

Bilancio_2022

Bilancio al 31/12/2022

Relazione sulla gestione

Relazione Società di Revisione contabile

Relazione Collegio Sindacale

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: UNICA RETI SPA
Sede: VIA RUBICONE DESTRA, 1 TRATTO 1950
SAVIGNANO SUL RUBICONE FC
Capitale sociale: 70.373.150,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: FC
Partita IVA: 03249890405
Codice fiscale: 03249890405
Numero REA: 292316
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 682002
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: sì
Denominazione della società capogruppo: LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SPA
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2022

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2022	31/12/2021
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	461.828
7) altre	247.998	5.225
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>247.998</i>	<i>467.053</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	1.950.147	1.776.805

	31/12/2022	31/12/2021
2) impianti e macchinario	224.224.410	221.086.277
3) attrezzature industriali e commerciali	1.487	1.662
4) altri beni	109.857	102.031
5) immobilizzazioni in corso e acconti	6.135.916	6.852.660
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>232.421.817</i>	<i>229.819.435</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	954.651	954.651
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>954.651</i>	<i>954.651</i>
3) altri titoli	3.955.432	5.124.028
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>4.910.083</i>	<i>6.078.679</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>237.579.898</i>	<i>236.365.167</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	4.331.994	3.590.434
esigibili entro l'esercizio successivo	3.493.936	2.494.512
esigibili oltre l'esercizio successivo	838.058	1.095.922
5-bis) crediti tributari	110.301	100.522
esigibili entro l'esercizio successivo	48.119	45.889
esigibili oltre l'esercizio successivo	62.182	54.633
5-ter) imposte anticipate	39.279	29.661
5-quater) verso altri	695.967	105.029
esigibili entro l'esercizio successivo	695.967	105.029
<i>Totale crediti</i>	<i>5.177.541</i>	<i>3.825.646</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	618.833	413.598
3) danaro e valori in cassa	112	505
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>618.945</i>	<i>414.103</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>5.796.486</i>	<i>4.239.749</i>
D) Ratei e risconti	11.885	1.101
<i>Totale attivo</i>	<i>243.388.269</i>	<i>240.606.017</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	213.008.735	212.610.103
I - Capitale	70.373.150	70.373.150

	31/12/2022	31/12/2021
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	125.657.017
III - Riserve di rivalutazione	393.562	393.562
IV - Riserva legale	6.318.648	6.158.565
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	3.659.693	3.618.125
Varie altre riserve	3.257.189	3.257.187
<i>Totale altre riserve</i>	<i>6.916.882</i>	<i>6.875.312</i>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	(49.154)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.349.476	3.201.651
Totale patrimonio netto	213.008.735	212.610.103
B) Fondi per rischi e oneri		
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	49.154
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>-</i>	<i>49.154</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	74.378	64.248
D) Debiti		
4) debiti verso banche	7.591.056	6.285.664
esigibili entro l'esercizio successivo	3.118.263	2.913.611
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.472.793	3.372.053
6) acconti	105.594	105.594
esigibili entro l'esercizio successivo	105.594	105.594
7) debiti verso fornitori	18.479.935	16.794.989
esigibili entro l'esercizio successivo	5.455.282	3.770.335
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.024.653	13.024.654
12) debiti tributari	163.477	55.688
esigibili entro l'esercizio successivo	163.477	55.688
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	12.636	12.840
esigibili entro l'esercizio successivo	12.636	12.840
14) altri debiti	3.089.375	3.847.827
esigibili entro l'esercizio successivo	1.616.049	2.280.309
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.473.326	1.567.518
<i>Totale debiti</i>	<i>29.442.073</i>	<i>27.102.602</i>
E) Ratei e risconti	863.083	779.910
<i>Totale passivo</i>	<i>243.388.269</i>	<i>240.606.017</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.089.386	9.068.717
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	44.973	44.037
altri	643.739	195.457
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>688.712</i>	<i>239.494</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>10.778.098</i>	<i>9.308.211</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.559	1.138
7) per servizi	1.408.579	375.754
8) per godimento di beni di terzi	14.025	16.413
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	110.058	109.756
b) oneri sociali	33.477	35.744
c) trattamento di fine rapporto	13.339	9.387
e) altri costi	92	305
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>156.966</i>	<i>155.192</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21.223	5.225
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.021.322	3.899.403
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>4.042.545</i>	<i>3.904.628</i>
14) oneri diversi di gestione	245.252	248.364
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>5.870.926</i>	<i>4.701.489</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.907.172	4.606.722
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	34.699	34.672
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>34.699</i>	<i>34.672</i>
16) altri proventi finanziari	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	29.910	41.246
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	26.308	29.049

	31/12/2022	31/12/2021
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	26.308	29.049
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	56.218	70.295
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	350.896	277.553
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	350.896	277.553
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(259.979)	(172.586)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	4.647.193	4.434.136
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.307.335	1.235.915
imposte differite e anticipate	(9.618)	(3.430)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	1.297.717	1.232.485
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.349.476	3.201.651

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2022	Importo al 31/12/2021
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.349.476	3.201.651
Imposte sul reddito	1.297.717	1.232.485
Interessi passivi/(attivi)	294.678	207.258
(Dividendi)	(34.699)	(34.672)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>4.907.172</i>	<i>4.606.722</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.042.547	3.904.627
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	11.221	7.286
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>4.053.768</i>	<i>3.911.913</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>8.960.940</i>	<i>8.518.635</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(741.560)	357.381
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.684.946	2.167.069
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(10.784)	12.001
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	83.173	117.858
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.261.202)	1.723.281
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(245.427)</i>	<i>4.377.590</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>8.715.513</i>	<i>12.896.225</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(294.678)	(207.258)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.297.717)	(1.232.485)
Dividendi incassati	34.699	34.672
Altri incassi/(pagamenti)	(1.089)	(426)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(1.558.785)</i>	<i>(1.405.497)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	7.156.728	11.490.728
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(14.456.295)	(8.396.411)
Disinvestimenti	7.832.589	3.314.950
Immobilizzazioni immateriali		

	Importo al 31/12/2022	Importo al 31/12/2021
(Investimenti)	(431.498)	(250.360)
Disinvestimenti	629.330	10.000
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(29.910)	(2.127.246)
Disinvestimenti	1.198.506	2.112.056
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.257.278)	(5.337.011)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	204.652	356.932
Accensione finanziamenti	1.100.740	
(Rimborso finanziamenti)		(1.995.241)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(3.000.000)	(4.300.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.694.608)	(5.938.309)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	204.842	215.408
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	413.598	198.379
Danaro e valori in cassa	505	316
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	414.103	198.695
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	618.833	413.598
Danaro e valori in cassa	112	505
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	618.945	414.103

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2022.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

La società UNICA RETI SPA è esonerata dalla redazione del Bilancio Consolidato in quanto, unitamente alle società controllate, non ha superato per due anni consecutivi due dei tre limiti dimensionali previsti dall'art. 27, comma 1 del D.Lgs. 127/91.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

Commento

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella nota integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Commento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Commento

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni in quote costanti
Atre immobilizzazioni immateriali	16 anni e mezzo in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	20 anni in quote costanti

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Altre immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati per gli anni di durata della convenzione per l'affidamento del servizio per i quali sono stati sostenuti.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dello stesso. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati ad eccezione dei beni in affitto di ramo d'Azienda relativi agli asset del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas. Per i cespiti non rientranti nell'affitto di ramo d'azienda, tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

La determina 580/19 del 27/12/2019 di ARERA, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, relativa all'approvazione del nuovo metodo tariffario del servizio idrico (metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023), ha definito nuove vite utili per i cespiti a partire dal 2020. Il principio contabile Oic16 prevede che ogni qual volta sia modificata la residua possibilità di utilizzazione del cespito, il piano di ammortamento deve essere cambiato in modo che il valore contabile dell'immobilizzazione, al momento di tale cambiamento, venga ripartito sulla nuova vita utile residua del cespito.

Il principio contabile OIC 29 prevede che la modifica del piano di ammortamento per avvenuti mutamenti, costituisce un cambiamento di stime contabili, che non costituisce correzione di errori o cambiamenti di principi contabili.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote % 2021	Aliquote % 2022
Fabbricati industriali	3%	3%
Stazioni attrezzate ed isole ecologiche	5%	5%
Reti idriche	2,5%	2,5%
Reti fognarie	2% (su nuovi cespiti) 1,75% (sui cespiti al 2020)	2% (su nuovi cespiti) 1,75% (sui cespiti al 2020)
Reti gas	2%	2%
Impianti di sollevamento/serbatoi	2,5% (su nuovi cespiti)	2,5% (su nuovi cespiti)

	1,18% (sui cespiti al 2020)	1,18% (sui cespiti al 2020)
Depuratori	5%	5%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%	20%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%	12%
Altri beni	10%	10%
Telefoni cellulari	10%	10%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stato rilevato a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Per i beni ammortizzabili il cui costo unitario non è superiore ad € 516, la cui possibilità di utilizzazione in condizioni di massima efficienza non si spinge oltre l'esercizio, in considerazione della loro rapida usura e delle elevate probabilità di danneggiamento, il piano di ammortamento è stato prudenzialmente calcolato prevedendo un'unica quota di ammortamento pari al costo del cespite.

Stante le previsioni contenute nei contratti di affitto di ramo d'azienda sottoscritti nell'esercizio 2003 con la società Hera S.p.A. in veste di affittuaria dei cespiti del servizio idrico integrato e dei cespiti del servizio di distribuzione gas (per la gestione dei quali il contratto d'affitto è poi stato trasferito ad INRETE Distribuzione Energia SpA), non sono stati imputati al bilancio della società le quote di ammortamento relative a beni di proprietà ricompresi nei rami d'azienda dati in affitto, essendo contrattualmente previsto che le stesse debbano confluire nel bilancio della società affittuaria.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

Terreni e fabbricati

I fabbricati, costituiti sia da immobili sociali (sede degli uffici) sia da immobili a disposizione su altri territori di competenza, adibiti a depositi/magazzini, sono regolarmente assoggettati ad ammortamento.

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Altri terreni acquisiti in forma di diritto di superficie relativi ad aree di pertinenza di impianti del ciclo idrico, non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.II.5, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Altri titoli

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate € 1.875.

Per tali oggetti, essendo stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

Nel 2020 le ulteriori giacenze di conto corrente sono state investite in un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di deposito della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine, oltre alle polizze di capitalizzazione con capitale garantito e alcune con rendimento minimo garantito, che erano state sottoscritte nel 2019.

Nel corso del 2021 vi è stato un ulteriore investimento in conto vincolato di tesoreria, smobilizzato a fine esercizio.

Nel corso del 2022 una delle polizze vita sottoscritta nel 2019 è stata riscattata.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

I risconti relativi a canoni telefonici e di locazione sono stati calcolati secondo il criterio del “tempo economico” dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l’attribuzione all’esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell’esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione “per natura” dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426, comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Altre informazioni

Commento

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 21.223, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 247.998.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	280.351	900	1.905	461.828	104.500	849.484
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	900	1.905	-	99.275	382.431
Valore di bilancio	-	-	-	461.828	5.225	467.053
Variazioni nell'esercizio						
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	(263.996)	263.996	-

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-	-	21.223	21.223
Altre variazioni	-	-	-	(197.832)	-	(197.832)
<i>Totale variazioni</i>	-	-	-	(461.828)	242.773	(219.055)
Valore di fine esercizio						
Costo	280.351	900	1.905	-	368.496	651.652
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	900	1.905	-	120.498	403.654
Valore di bilancio	-	-	-	-	247.998	247.998

Commento

I costi di impianto ed ampliamento i quali sono stati iscritti nell'attivo dopo aver ottenuto il consenso del Collegio Sindacale e vengono ammortizzati in 5 anni; dal 2012 risultano completamente ammortizzati.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti da software acquistato a titolo di proprietà.

Il software applicativo è stato acquistato in licenza d'uso a tempo determinato.

Le immobilizzazioni immateriali in corso, relative ai costi di studio e di progettazione per l'attività denominata "SMART LAND Forlì – Cesena 30.0" per la riqualificazione e digitalizzazione partendo dalla rete di Illuminazione Pubblica nell'ambito di tutti i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, a fine esercizio 2022 sono state capitalizzate per euro 263.996, al netto dei costi relativi al progetto pilota avviato per 5 Comuni Soci, che sono stati addebitati al gestore affidatario del servizio, così come definito dalla normativa in essere e dagli atti di gara. L'importo residuo, a carico della Società, è stato girato al conto "Altre Immobilizzazioni immateriali" e sarà ammortizzato per la durata della concessione, pari a 16 anni e mezzo.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 340.951.870; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 108.530.053.

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	3.186.566	324.115.863	2.309	170.768	6.852.660	334.328.166
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.409.761	103.029.586	648	68.737	-	104.508.732
Valore di bilancio	1.776.805	221.086.277	1.661	102.031	6.852.660	229.819.434
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	244.887	7.071.489	-	24.072	7.095.574	14.436.022
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	(7.812.318)	(7.812.318)
Ammortamento dell'esercizio	71.545	3.933.356	175	16.246	-	4.021.322
Totale variazioni	173.342	3.138.133	(175)	7.826	(716.744)	2.602.382
Valore di fine esercizio						
Costo	3.431.453	331.187.352	2.309	194.840	6.135.916	340.951.870
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.481.306	106.962.942	822	84.983	-	108.530.053
Valore di bilancio	1.950.147	224.224.410	1.487	109.857	6.135.916	232.421.817

Commento

L'incremento più rilevante nel 2022 delle immobilizzazioni materiali, è iscritto nella categoria "Impianti e macchinario" ed è dovuto al completamento ed alla messa in funzione di nuovi investimenti del gas previsti dalla convenzione del 2020 e del servizio idrico, previsti dal P.O.I. approvato dal Consiglio Locale di ATERSIR e finanziati da Unica Reti con la procedura della "motivata istanza" in base all'accordo quadro sottoscritto nel 2016 tra ATERSIR/HERA/UNICA RETI.

Questa ulteriore tranche di investimenti dell'idrico, entrati in funzione nel corso del 2022 per complessivi 580.815, fanno parte del I° accordo attuativo e della nuova convenzione sottoscritta nel 2022 con ATERSIR ed HERA con riferimento agli interventi in motivata istanza in base alla Delibera ATERSIR del dicembre 2021.

Nel 2022 sono inoltre state completate ed entrate in esercizio, le nuove reti gas in sostituzione di quelle realizzate in materiale non più conforme alle norme tecniche di settore, finanziati da Unica Reti in base all'accordo sottoscritto nel 2020 con il gestore INRETE Distribuzione Energia. Il valore degli interventi collaudati nel 2022 ammonta ad euro 6.457.373, completando quindi il monte investimenti da finanziare, complessivamente stabiliti nell'accordo, pari a 8 milioni di euro.

In corrispondenza dell'incremento della categoria "Impianti e macchinario", si rileva un calo nella voce "Immobilizzazioni materiali in corso e acconti" per il completamento e l'entrata in esercizio degli investimenti realizzati dal Gestore, ma finanziati dalla Società.

Nell'esercizio 2022 inoltre, nelle immobilizzazioni in corso, al valore complessivo di euro 4.875.469 contabilizzato nel periodo 2019/2021, si sono aggiunti nuovi interventi, non ancora ultimati ed entrati in funzione per euro 3.335.508 che

rappresentano acconti sugli investimenti in opere del servizio idrico integrato, finanziate con la modalità della motivata istanza, prevista da ATERSIR ai sensi dell'art.19.2 deliberazione ARERA n.664/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA, ricompresi nel I° e nel II° accordo attuativo.

Nel corso dell'esercizio è stato acquistato un terreno con annesso fabbricato rurale, adiacente alla sede aziendale, per euro € 70.000, in previsione di uno sviluppo delle attività da gestire sull'area e si è proceduto alla regolarizzazione di alcune aree sulle quali sono presenti impianti del ciclo idrico di proprietà.

Nel corso del 2022 si è poi proceduto alla sistemazione dei terreni ed al completamento degli orti urbani, attrezzando l'area con container e strutture a servizio del terreno.

Sono infine stati realizzati interventi a beneficio della sede, con la nuova tettoia per il parcheggio delle auto e la sostituzione dell'impianto di riscaldamento/raffrescamento. Gli interventi sono stati complessivamente pari ad euro 186.693.

Nell'ambito del progetto denominato "*Verde Aqua – Docendo Discimus*" per la sensibilizzazione sui temi dell'acqua pubblica e del *plastic free*, sono stati acquistati erogatori d'acqua microfiltrata per l'installazione presso scuole, biblioteche e sedi municipali, presenti nel territorio dei 30 Comuni Soci (diretti ed indiretti), al fine di incentivare il consumo dell'acqua di rete ed eliminare la plastica monouso (con la fornitura di borracce in metallo). Gli erogatori di maggiori dimensioni sono stati iscritti tra i cespiti, nella voce "mobili e arredi", per un totale complessivo di euro 16.800.

E' stato infine acquistato nel corso del 2022 un nuovo PC, per 1.022 €.

Considerata la natura di Unica Reti SpA quale società patrimoniale costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato e del gas, un peso rilevante tra le immobilizzazioni materiali è quello costituito dai cespiti storici di proprietà delle precedenti Aziende Municipalizzate o conferiti dai Comuni Soci negli anni 2003 – 2006.

Tali impianti, iscritti in proprietà nei libri cespiti di Unica Reti, sono poi stati messi a disposizione del gestore del servizio idrico integrato e del servizio di distribuzione gas, in base agli affidamenti disposti dall'Autorità regionale di settore ATO (ora ATERSIR) o dalle concessioni di servizio trentennali sottoscritte dai Comuni a fine anni '80.

Come si ricordava in precedenza, nel 2003 è stato sottoscritto con Hera SpA un contratto di affitto di ramo d'azienda, in base al quale le quote di ammortamento dei cespiti inseriti in tale contratto, confluiscono nel bilancio della società affittuaria.

I conferimenti di reti ed impianti idrici e fognari, effettuati dai Comuni Soci negli anni 2003-2006 sono invece ammortizzati da Unica Reti SpA.

Nella tabella seguente si evidenzia l'entità dei cespiti in affitto e quelli oggetto di ammortamento e anche per il 2022 si conferma il conteggio degli ammortamenti, in base all'aggiornamento da parte di ARERA di nuove vite utili per i cespiti del servizio idrico integrato, come approvato con determina 580/19 del 27/12/2019 dell'Autorità, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, relativa all'approvazione del nuovo metodo tariffario del servizio idrico (metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023), che ha definito nuove vite utili per i cespiti a partire dal 2020:

Situazione cespiti	2022	2021
Totale cespiti ceduti in affitto ramo Azienda ad Hera	170.582.419	170.582.419
Totale cespiti lordi ammortizzati da Unica Reti	164.688.038	157.107.666
Totale immobilizzazioni materiali lorde	335.270.458	327.690.085
Totale F.do ammortamento	- 108.847.905	-104.821.782
Valore Residuo	226.422.552	222.868.304
Ammortamento annuo	- 4.021.322	- 3.899.403
Aliquota ammortamento media	-2,44%	-2,48%
% ammortamento complessivo cespiti	-66,09%	-66,72%

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite generalmente da titoli, da partecipazioni e da crediti che l'azienda detiene a titolo di investimento durevole e non a fine speculativo di breve periodo.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	954.651	954.651	5.124.027
Valore di bilancio	954.651	954.651	5.124.027
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	29.910
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	1.198.506
Totale variazioni	-	-	(1.168.596)
Valore di fine esercizio			
Costo	954.651	954.651	3.955.432
Valore di bilancio	954.651	954.651	3.955.432

Commento

Nella voce "Partecipazioni" sono ricomprese le quote azionarie detenute nel Capitale Sociale di Hera SpA (pari allo 0,0000018% del Capitale Sociale) e di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. (pari allo 0,363729% del Capitale Sociale).

La voce partecipazioni è relativa per € 3.063 a n. 2.750 azioni della società Hera Spa iscritte al prezzo di costo e per € 950.588 a n. 2.644 azioni della società Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. iscritte al prezzo di costo corrispondente al valore netto contabile dei beni conferiti a tale società nel corso dell'esercizio 2004 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzata all'acquisizione delle "Fonti idriche".

Nel 2021 si è aderito alla Fondazione Alberitalia, in qualità di membro Partecipante con il versamento della quota di adesione di euro 10.000,00 di cui euro 1.000,00 versati a titolo di incremento del patrimonio della Fondazione e la restante parte a titolo di donazione liberale. La Fondazione ha sede a Santa Sofia, nasce per rispondere all'appello a contrastare la crisi climatica piantando un albero per ogni cittadino italiano. La Fondazione darà vita ad azioni concrete su tutto il territorio

italiano per far sì che piantare e gestire alberi e boschi non sia solo una moda del momento, ma un sistema efficace di contrasto alla crisi climatica e, allo stesso tempo, capace di migliorare la qualità della vita alle generazioni presenti e future. La Fondazione Alberitalia vede tra i Soci fondatori Romagna Acque Società delle Fonti, Slow Food Italia, Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale. Tra i Soci Sostenitori si annovera la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Ai sensi dell'art. 2361, comma 2, si segnala che le partecipazioni assunte in altre imprese non comportano una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime.

Nella voce "Altri titoli" è iscritto il valore di 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì valutate € 1.875 ed il valore di tre polizze assicurative sottoscritte nel corso del 2019 a cui si è aggiunto nel corso del 2020 il deposito delle ulteriori giacenze di conto corrente che sono state investite in un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di gestione della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine.

Nel corso del 2019 sono state sottoscritte polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, collocati nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto, l'Organo Amministrativo ha manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio per non ridurre il rendimento con penali di riscatto anticipato, seppur trattasi di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati. Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che sono già stati rilevati per competenza dal conto economico.

Nel corso del 2020, viste le previsioni finanziarie per il biennio 2020-2021, le giacenze di cassa eccedenti rispetto alle esigenze per il finanziamento delle operazioni ordinarie e straordinarie programmate, sono state destinate ad una gestione vincolata di tesoreria per un ulteriore importo di 2,5 milioni di euro che consentirà di avere un rendimento superiore a quanto riconosciuto sui conti correnti, pur mantenendo un livello di rischio pressoché nullo, e offrendo la possibilità di accedere ad un fido a tasso zero per i primi due anni, per analogo periodo, per un importo massimo del 95% delle somme depositate sulla tesoreria vincolata.

Nel mese di luglio 2022 si è infine riscattata una delle polizze vita sottoscritta, incassando il capitale inizialmente versato ed il margine realizzato nei tre anni di mantenimento del prodotto per oltre 54 mila euro.

Al 31/12/2022 la componente "Altri titoli" ammonta a euro 3.955.432 e rispetto al valore nominale sottoscritto, pari ad euro 4.000.050 si rileva un decremento di euro 44.618 da ricondurre all'andamento sfavorevole dei mercati finanziari che per l'importo versato in gestione tesoreria ha mostrato da inizio sottoscrizione una contrazione più significativa del rendimento, rispetto alle polizze vita.

Dalla relazione presentata dal Gestore della tesoreria vincolata presso Banca Fideuram, la situazione di volatilità verificatasi nel 2022 è stata un evento di crisi che ha colpito i mercati mondiali, ma a fronte del quale il gestore di riferimento ha già attuato tutte le misure correttive di modifica della composizione del portafoglio, spostando le risorse investite in prodotti che stanno già oggi garantendo un rendimento medio del 3,7%. E' quindi atteso un totale recupero del valore sottoscritto entro un periodo di 12 mesi, mentre a 24 mesi è atteso il totale recupero anche del rendimento previsto alla sottoscrizione del prodotto.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	3.590.434	741.560	4.331.994	3.493.936	838.058
Crediti tributari	100.522	9.779	110.301	48.119	62.182
Imposte anticipate	29.661	9.618	39.279	39.279	-
Crediti verso altri	105.029	590.938	695.967	695.967	-
Totale	3.825.646	1.351.895	5.177.541	4.277.301	900.240

Commento

I crediti verso clienti di cui alla voce C II 1 dell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti importi:

- € 2.451.667 nei confronti di INRETE Distribuzione S.p.A. per fatture da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda gas e relative addizioni;
- € 175.129 nei confronti di Hera S.p.A. per fatture da emettere a saldo dei canoni del ciclo idrico integrato e per fatture già emesse ma ancora da incassare per la locazione di uffici. Il dettaglio verso Hera è così composto: € 168.875 per saldo canoni SII, € 6.254 per fatture emesse per la locazione uffici;
- € 838.058 nei confronti di Alea Ambiente, gestore del servizio ambiente nel bacino forlivese, per fatture emesse a seguito della cessione immediata dei cassonetti acquistati dal gestore uscente in base all'accordo sottoscritto e supervisionato da ATERSIR nel 2018 e garantito dal socio Livia Tellus Romagna Holding SpA. In base agli accordi raggiunti, i cassonetti sono stati ceduti allo stesso valore di acquisto (pari ad Euro 2.062.912, oltre ad IVA). Alea Ambiente eseguirà il pagamento dilazionato in 8 anni incrementato del tasso dell'1,8%;
- € 798.385 per fatture da emettere nei confronti dei Comuni aderenti al progetto pilota (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno, Modigliana) per il servizio di riqualificazione energetica e gestione Illuminazione Pubblica relativo al progetto denominato "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", per il canone di competenza 2022;
- € 50.518 per fatture da emettere nei confronti del concessionario, affidatario del servizio di riqualificazione energetica e gestione Illuminazione Pubblica relativo al progetto denominato "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", per la quota di spese da recuperare come previsto dagli atti sottoscritti ad esito della gara svolta, relativa all'ultimo trimestre 2022;
- € 7.608 dal credito nei confronti di "Cooperativa Il Solco" per fatture emesse relative del canone di locazione capannoni dell'ultimo trimestre 2022;
- € 10.473 dal credito nei confronti di Adriatica Acque SRL per fattura emessa e da emettere relativa al canone di locazione uffici;
- € 156 per fatture emesse al GSE per crediti derivanti da contributi sull'energia prodotta con l'impianto fotovoltaico.

I crediti tributari sono costituiti da:

- ritenute subite per € 2.164;
- credito d'imposta ART BONUS ai sensi del D.L. 83/2014, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106, per € 108.137 relativo a liberalità a sostegno della cultura. Tale credito, che comprende la quota 2020-2021 e 2022, potrà essere utilizzato in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate viene specificata nel criterio di valutazione relativo alle imposte sul risultato dell'esercizio.

I crediti verso altri riguardano:

- per € 9.958 pagamenti anticipati a fornitori vari;
- per € 60.000 il risconto del diritto di superficie trentennale concesso al Solco Soc. Coop. che ha sede adiacente a quella di Unica Reti;
- per € 610.000 a seguito della chiusura della transazione con BNL per il recupero di differenziali su swap pagati nel periodo 2011-2021 per i quali si era avviata una pratica di contestazione in merito a criticità giuridico-finanziarie riscontrate nel contratto di Interest Rate Swap n.I/O 175367 del 28/10/2003, con richiesta di invalidità di quest'ultimo e richiesta di restituzione dei differenziali corrisposti con estinzione del contratto di swap;
- la parte rimanente sono crediti per depositi cauzionali su utenze elettriche e crediti minori verso terzi e accantonamenti al Fondo integrativo Pegaso per dipendenti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Disponibilità liquide

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	413.598	205.235	618.833
danaro e valori in cassa	505	(393)	112
Totale	414.103	204.842	618.945

Commento

Le disponibilità liquide nei conti correnti bancari nel corso del 2022 sono in leggera crescita rispetto allo scorso esercizio. Se si considera però l'utilizzo del fido in essere per 231 mila euro, le effettive disponibilità nei conti correnti bancari, sono sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente.

Parte delle disponibilità presenti nel corso del 2022, sono state utilizzate per la liquidazione degli investimenti nel servizio idrico integrato e del gas e per la realizzazione dei progetti in corso.

Oltre a quanto depositato nei conti correnti, la Società dispone anche di importi disponibili in prodotti immediatamente smobilizzabili per complessivi euro 3,955 milioni di euro (due polizze vita e una gestione di tesoreria).

Inoltre a fronte della deposito nella gestione vincolata di tesoreria per un importo di 2,5 milioni di euro, avvenuto nel corso del 2020, la Società ha ottenuto la possibilità di accedere ad un fido a tasso zero per i primi due esercizi, per un importo massimo del 95% delle somme depositate sulla tesoreria vincolata.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	1.101	10.784	11.885
Totale ratei e risconti attivi	1.101	10.784	11.885

Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Risconti attivi	11.885
	Totale	11.885

L'importo iscritto deriva principalmente per la rilevazione del costo assicurativo liquidato anticipatamente ma di competenza dell'esercizio 2023.

Oneri finanziari capitalizzati

Introduzione

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono espone in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	70.373.150	-	-	-	-	70.373.150
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	-	-	-	-	125.657.017
Riserve di rivalutazione	393.562	-	-	-	-	393.562
Riserva legale	6.158.565	-	160.083	-	-	6.318.648
Riserva straordinaria	3.618.125	-	41.568	-	-	3.659.693
Varie altre riserve	3.257.187	-	-	2	-	3.257.189
Totale altre riserve	6.875.312	-	-	41.570	-	6.916.882
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(49.154)	-	-	49.154	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	3.201.651	(3.000.000)	(201.651)	-	3.349.476	3.349.476
Totale	212.610.103	(3.000.000)	-	49.156	3.349.476	213.008.735

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	3
Totale	3.257.189

Commento

Al 31/12/2022 il Patrimonio Netto è composto come di seguito dettagliato.

Il Capitale Sociale è costituito da azioni interamente versate, dal valore nominale di 1 euro ciascuna.

La riserva da sovrapprezzo accoglie fra l'altro:

- la riserva da sovrapprezzo di emissione indisponibile pari ad € 10.462.548, deriva dall'eccedenza tra il valore del ramo d'azienda conferito dal Comune di Cesena in AMGA S.p.A. e l'aumento del capitale sociale da questo ultimo sottoscritto; l'indisponibilità per i soci di tale riserva deriva dalla stessa delibera di conferimento;
- la riserva di sovrapprezzo di emissione disponibile pari ad € 741.560, deriva dalla differenza tra il valore dei beni conferiti in AURA S.p.A. ed il valore nominale delle azioni emesse a fronte di tale conferimento;
- la riserva da rideterminazione del patrimonio, fu costituita a fronte dell'incremento del netto patrimoniale avvenuto nel 1994 in seguito all'adeguamento del Consorzio ACAG (poi CIS S.p.A.) alle nuove norme introdotte dall'art. 60 della legge n. 142/90. L'entità di tale riserva, residua in € 17.796.073 dopo l'utilizzo effettuato nell'esercizio 2001 nel processo di fusione CIS S.p.A./AMGA S.p.A./AURA S.p.A.;
- le riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito alle operazioni di aumento di Capitale con conferimento in natura, portate a compimento dall'anno 2003 in avanti, pari ad € 96.452.520;
- la riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito all'operazione di aumento di Capitale con conferimento in natura perfezionatasi nel 2006 per € 204.316.

Le riserve di rivalutazione di cui alla voce A III derivano:

- quanto ad € 61.269 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 74/1952;
- quanto ad € 70.681 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 576/1975;
- quanto ad € 243.092 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 72/1983;
- quanto ad € 18.520 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 413/1991.

Le immobilizzazioni di cui alle sopra descritte riserve di rivalutazione, sono iscritte a bilancio ai valori di perizia, al netto dei relativi fondi di ammortamento, come risultanti in seguito alle trasformazioni delle ex aziende municipalizzate in società per azioni, nonché alle successive vicende societarie.

Le altre riserve di cui alla voce A VI derivano:

- quanto ad € 3.257.186 da una riserva denominata "Fondo contributi c/capitale per investimenti" formata nei precedenti esercizi da CIS S.p.A.. Tale fondo per € 2.610.160 è costituito da contributi non tassati ed accantonati in sospensione di imposta e la restante parte, pari ad € 647.026, è stata o sarà tassata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
- quanto ad € 819.631 da una riserva avente natura straordinaria;
- quanto ad € 59.672 dall'utile non distribuito conseguito nell'esercizio 1993;
- quanto ad € 93.478 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il ripristino delle reti;
- quanto ad € 46.739 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il rinnovo degli impianti;
- quanto ad € 1.954.411 si tratta in parte di riserve costituite da utili accantonati da AURA S.p.A. negli anni dal 1993 al 1996 e formati in esercizi in moratoria fiscale (€ 1.847.682) ed in parte di accantonamenti di utili formati negli esercizi 1997 e 1998 assoggettati, pertanto, a prelievo fiscale pieno;
- quanto ad € 468.337 si tratta di una riserva denominata "Fondo finanziamento e sviluppo investimenti" costituita per € 210.109 da AMGA S.p.A. in sede di distribuzione degli utili relativi all'esercizio 1999 (in moratoria fiscale) ed incrementatasi nell'esercizio 2002 con la destinazione alla stessa di una quota pari ad €. 258.228 degli utili conseguiti da UNICA S.p.A. nell'esercizio 2001;
- quanto ad € 1.746 da utili di esercizi precedenti portati a nuovo;
- quanto ad € 18.644 per la parte residua della riserva di € 149.910 accantonata in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2019 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2020, ed utilizzata per € 131.266 per la distribuzione straordinaria di riserve, come deliberato dall'Assemblea Soci del 18 maggio 2021;
- quanto ad € 155.467 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 18 maggio 2021;

- quanto ad € 41.568 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 21 aprile 2022.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	70.373.150	Capitale		-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	Capitale	A;B;C	115.194.469
Riserve di rivalutazione	393.562	Capitale	A;B	393.562
Riserva legale	6.318.648	Utili	B	6.318.648
Riserva straordinaria	3.659.693	Utili	A;B;C	3.659.693
Varie altre riserve	3.257.189	Capitale	A;B;C	3.257.189
Totale altre riserve	6.916.882	Capitale		
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		- Capitale	E	-
Totale	209.659.259			128.823.561
Quota non distribuibile				6.712.210
Residua quota distribuibile				122.111.351
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160	Capitale	A;B;C
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026	Capitale	A;B;C
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	3	Capitale	
Totale	3.257.189		
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

Commento

Nel caso la Società utilizzasse riserve di rivalutazione, attingendo alle risorse riportate nel prospetto relativo alle movimentazioni delle voci del patrimonio netto, in base alle disposizioni vigenti (ex art. 6 L. 72/83 e successive leggi di rivalutazione), non potranno essere distribuiti utili fin tanto che le stesse riserve non siano reintegrate nel loro ammontare o ridotte in misura corrispondente con delibera assembleare.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1b-quater del codice civile, nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di fair value avvenuti nell'esercizio.

Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Incremento per variazione di fair value
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(49.154)	49.154

Commento

La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, iscritta a Bilancio fin dal 2015, a seguito delle indicazioni del D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013 che aveva introdotto l'obbligo di iscrivere gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società tra le attività o tra le passività dello stato patrimoniale, a seconda che il loro *fair value* alla data di riferimento del bilancio sia positivo o negativo, nel 2022 è stata azzerata in quanto, a seguito della transazione raggiunta con BNL, il contratto di Interest Rate Swap n.I/O 175367 del 28/10/2003, è stato estinto in data 20/12/2022.

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale
Strumenti finanziari derivati passivi	49.154	49.154	(49.154)
Totale	49.154	49.154	(49.154)

Il fondo per rischi ed oneri, per le motivazioni espone al punto precedente, al 31/12/2022 risulta estinto.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del Bilancio.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	64.248	11.219	1.089	10.130	74.378
Totale	64.248	11.219	1.089	10.130	74.378

Commento

Nella voce “variazioni nell’esercizio utilizzo” è valorizzata l’imposta sostitutiva dovuta sull’accantonamento del TFR.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	6.285.664	1.305.392	7.591.056	3.118.263	4.472.793
Acconti	105.594	-	105.594	105.594	-
Debiti verso fornitori	16.794.989	1.684.946	18.479.935	5.455.282	13.024.653
Debiti tributari	55.688	107.789	163.477	163.477	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	12.840	(204)	12.636	12.636	-
Altri debiti	3.847.827	(758.452)	3.089.375	1.616.049	1.473.326
Totale	27.102.602	2.339.471	29.442.073	10.471.301	18.970.772

Commento

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a medio termine	Totale
4)	257.425	7.333.631	7.591.056

I debiti verso banche di cui alla voce D 4 sono rappresentati:

- * per € 7.333.631 da quote capitali riferite alle annualità dal 2022 fino alla scadenza dei mutui, relative ai singoli piani di ammortamento dei finanziamenti ancora in essere. L'importo è in aumento rispetto all'esercizio precedente per la sottoscrizione di un nuovo mutuo a 36 mesi, ottenuto ad ottobre 2022;
- * per € 2.290 dal saldo passivo per l'utilizzo della carta di credito aziendale;
- * per € 12.935 dal saldo passivo per l'utilizzo risultante sul conto BNL erroneamente rilevato dalla Banca e stornato automaticamente dallo stesso ma solo in data 2 gennaio 2023, anche se con valuta 31/12/2022;
- * per € 231.458 dal saldo passivo del conto corrente Fideuram per utilizzo del fido in essere;
- * per € 10.742 dall'importo degli interessi passivi sull'utilizzo del fido, che in base alle indicazioni ABI, saranno addebitati nel mese di marzo 2023.

Acconti

A seguito della riclassificazione del Piano dei Conti, il debito di € 105.594 per anticipi da clienti relativamente all'IVA su una tantum gas che nel 2020 era classificato tra gli "Altri debiti", dal 2021 è attribuito alla Classe D.6 "Acconti".

Debiti verso fornitori

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. L'OIC 19 al nr. 42 specifica che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti, e sono generalmente considerati tali se i debiti sono a breve termine (entro 12 mesi).

I debiti verso fornitori sono aumentati rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente per fatture ricevute sugli investimenti eseguiti nel 2022 nel servizio idrico finanziati in motivata istanza, relativi al secondo accordo attuativo, e per fatture da ricevere per i lavori eseguiti nel 2022 di sostituzione reti gas in materiale tecnicamente non più conforme alla normativa vigente.

Permane ancora nell'esercizio 2022 il debito di euro 13.024.653,70 sorto nel 2016 per l'acquisizione delle reti ed impianti gas nei Comuni di Meldola e Forlimpopoli dall'attuale proprietario/gestore. A fronte dell'incremento dell'attivo patrimoniale, si era rilevato un debito verso fornitori il cui pagamento era stato considerato inizialmente a breve termine in quanto entro 12 mesi si sarebbe dovuta svolgere la gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, che ha invece subito uno slittamento per forti criticità emerse nella normativa di riferimento.

Occorre rammentare che la determinazione del valore degli impianti gas di Meldola e Forlimpopoli è avvenuto seguendo le indicazioni del DM 226/2011 e delle linee guida emanate dal Ministero dello Sviluppo economico, che devono considerarsi "lex specialis". I criteri stabiliti per la determinazione del VIR sono puntuali ed estremamente tecnici e non contemplano oneri diversi (neppure finanziari connessi ad una possibile dilazione dei pagamenti).

Il debito sorto dall'acquisizione delle reti, dal 2017 è stato riclassificato quale debito a medio termine in quanto dovrà essere liquidato in compensazione del valore di conguaglio a carico del gestore a termine dell'attuale concessione, che è in regime di proroga, in attesa della pubblicazione del bando e dello svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Da tali considerazioni, l'organo amministrativo ha ritenuto non applicabile il metodo del costo ammortizzato indicato dall'OIC 19.

Debiti tributari

I debiti tributari risultano in aumento per il maggior congruaggio IRES ed IRAP dovuto all'aumento del risultato ante imposte, anche rispetto alle previsioni di preconsuntivo.

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti", in calo complessivamente rispetto all'esercizio precedente per il minor importo residuo del debito verso i Soci per i dividendi da distribuire, liquidati nel 2022 al 50%.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	Debiti v/Comune Cesenatico x rip. mutui	1.488.833
	Debiti v/amministratori	5.000
	Sindacati c/ritenute	168
	Debiti v/fondi previdenza complementare	1.453
	Debiti diversi verso terzi	1.649
	DEBITO V/ALEA	78.685
	Dipendenti c/retribuzioni differite	13.586
	Comune Bagno di Romagna c/dividendi	10.777
	Comune Borghi c/dividendi	5.578
	Comune Cesena c/dividendi	484.863
	Comune Cesenatico c/dividendi	36.130
	Livia Tellus Romagna Holding spa	771.384
	Comune Gambettola c/dividendi	24.695
	Comune Gatteo c/dividendi	20.864
	Comune Longiano c/dividendi	9.881
	Comune Mercato Saraceno c/dividendi	17.263
	Comune Montiano c/dvidendi	2.818
	Comune Roncofreddo c/dividendi	4.940
	Comune San Mauro Pascoli c/dividendi	32.217
	Comune Sarsina c/dividendi	13.327
	Comune Savignano c/dividendi	45.538
	Comune Sogliano al Rubicone c/dividendi	11.335
	Comune Verghereto c/dividendi	8.392
	Arrotondamento	(1)
	Totale	3.089.375

Le voci più rilevanti degli “Altri debiti” sono imputabili a:

- € 1.488.833 per il debito residuo che la Società ha assunto nei confronti del Comune di Cesenatico all’atto del conferimento dei beni idrici del 2003. Doveva trattarsi inizialmente di un accollo di mutui, ma per effetto della mancata autorizzazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti, il suddetto debito rileva nei confronti del Comune conferente. Nel mese di dicembre 2015 il Comune di Cesenatico ha rinegoziato la scadenza di alcuni dei mutui “trasferiti”, portando la scadenza dal 2030 al 2044. Il debito sarà comunque liquidato per l’importo accollato ed iscritto nella perizia di conferimento degli impianti del ciclo idrico, del 2003.

- € 1.500.000 per debiti verso Azionisti per dividendi e riserve deliberate dall’Assemblea Soci del 21/04/2022, e liquidati in corso d’anno al 50%;

- € 78.685 per un deposito cauzionale versato da Alea Ambiente a fronte dell’accordo sottoscritto per l’affitto delle dotazioni ambientali, in base alla convenzione con il gestore del servizio ambiente nell’ambito forlivese ed ATERSIR.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l’informazione non è significativa.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 2427, comma 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Introduzione

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Introduzione

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	15.954	(224)	15.730
Risconti passivi	763.956	83.397	847.353
Totale ratei e risconti passivi	779.910	83.173	863.083

Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI		
	Ratei passivi	15.730
	Risconti passivi	345.516
	Risconto pass.rinegoz.mutuo Cesenatico	501.837
	Totale	863.083

Commento

La voce “Risconto passivo rinegoziazione mutuo Cesenatico” rileva l’incremento annuo pari alla maggior quota riconosciuta da ATERSIR nel canone idrico liquidato dal gestore del servizio sui mutui del SII e che Unica Reti dovrà rimborsare al Comune di Cesenatico, negli esercizi successivi al 2030 e fino ad estinzione del debito originariamente accollato il cui valore è stato iscritto in perizia per la determinazione delle azioni riconosciute al Comune in qualità di Socio, in quanto l’Autorità non ha recepito l’avvenuta rinegoziazione del debito, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del finanziamento da rimborsare. Nel 2022, per tale casistica, si sono rilevati risconti passivi per euro 90.368.

La voce “Risconti passivi” comprende:

- per € 143.410 contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA) ed ha una durata superiore ai cinque anni;
- per € 14.733 la somma residua pari a un terzo del credito d’imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nel mese di novembre 2020, ma che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d’imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L’ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d’imposta successivi;
- per € 30.810 la somma residua pari a due terzi del credito al credito d’imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nel mese di novembre/dicembre 2021, ma che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d’imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L’ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d’imposta successivi;
- per € 47.450 la somma corrispondente al credito d’imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nell’esercizio 2022, che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d’imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L’ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d’imposta successivi;
- per € 96.441 il riscontro del diritto di superficie trentennale riconosciuto a favore della Cooperativa Sociale Onlus “Il Solco” su una porzione di terreno, situata al confine tra le due proprietà. L’atto è stato sottoscritto il 23/12/2021 ed il prezzo concordato ammonta a € 100.000;
- per € 6.273 il riscontro sul credito di imposta ai sensi della Legge 178/2000 sui nuovi beni strumentali del 2022.

I ratei passivi sono relativi a:

- interessi passivi su mutui per euro 9.352;
- costi per il servizio di “pagine gialle on line” per € 72.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

UNICA RETI S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Si tratta pertanto di Società patrimoniale pubblica costituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), e di servizi a supporto delle amministrazioni socie nei settori di competenza della Società, ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

La Società Unica Reti ha assunto l'attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura, depurazione e gas conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera SpA (poi divenuto INRETE distribuzione SpA per il servizio di distribuzione gas), ricevendone un canone d'affitto.

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano, in via prevalente, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATO (oggi ATERSIR) per il servizio idrico integrato, dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dal canone per il servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota, dall'affitto della sede e dei capannoni di proprietà ubicati a Savignano sul Rubicone.

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Commento

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	Bilancio al 31/12/2022	Bilancio al 31/12/2021	Scostamento	
			Importo €	%
Affitto d'Azienda ramo gas	7.125.304	7.040.356	84.948	1,2%
Affitto d'Azienda ramo idrico	1.535.107	1.391.422	143.684	10,3%
Affitto Stazioni Ecologiche	78.685	78.685	0	0,0%
Affitto addizioni gas	455.000	465.000	-10.000	-2,1%
Canone polinomio I.P.	798.385	0	798.385	-
Locazioni Immobili	96.689	92.182	4.507	4,9%
Altre prestazioni	217	1.072	-855	-79,7%
Totale	10.089.386	9.068.717	1.020.669	11,25%

Commento

I ricavi complessivi 2022 risultano in aumento rispetto al 2021 (+11,25%).

L'incremento è imputabile principalmente all'aumento dei ricavi maturati dal 26 aprile 2022 con l'affidamento del servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota; per questa attività Unica Reti, su mandato dei Soci, ha svolto il ruolo di Stazione Appaltante e sarà parte contrattuale.

In aumento anche il canone derivante dagli interventi di sostituzione reti gas che erano state realizzate negli anni '60-'70 in materiale non più conforme alla normativa tecnica vigente. Il canone è determinato in percentuale sull'investimento realizzato e finanziato nel 2020 e 2021.

Dal 2022 inizia una nuova modalità di determinazione del canone dei cespiti dell'idrico. L'importo aggiornato è stato definito da ATERSIR nell'ambito delle manovre tariffarie per il periodo regolatorio MTI3 definite da ARERA. Oltre alla componente relativa al corrispettivo per i beni in autofinanziamento realizzati prima del 2006, pari a 1,457 milioni di euro e la quota per rimborso mutui indiretti del Comune di Cesenatico la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti per euro 0,283 mila, dal 2022 sono state aggiunte due ulteriori componenti del corrispettivo per il riconoscimento dei finanziamenti avvenuti in motivata istanza per gli interventi del I° e del 2° accodo attuativo per 0,88 mila euro e la quota di 0,81 mila euro quale corrispettivo per l'ulteriore motivata istanza collegata al riconoscimento dal 2024 della quota di ammortamento dei cespiti conferiti dai Comuni Soci nel periodo 2003-2005.

Dal 2022 iniziano quindi a vedersi i risultati in termini economici e finanziari degli investimenti del servizio idrico con risorse impiegate sul territorio da Unica Reti già dal 2019, approvati da Atersir e realizzati dal Gestore del SII. Si ricorda che l'adeguamento del canone per il riconoscimento degli interventi finanziati è posticipato di due anni, rispetto alla realizzazione dell'opera.

La quota del canone idrico riconosciuta da ATERSIR comprende anche la quota riferita ai mutui indiretti del Comune di Cesenatico la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti. Nonostante la comunicazione inviata da Unica Reti ad ATERSIR già a fine 2016 per l'adeguamento alla nuova rata definita a seguito dell'allungamento del periodo di ammortamento (dal 2030 al 2044), non è stata recepita da ATERSIR.

Per determinare l'esatta competenza, si è proceduto ad accantonare in apposita posta patrimoniale del passivo, come per l'esercizio precedente, la maggior quota stabilita da ATERSIR. Si è quindi imputato a ricavo di competenza dell'esercizio 2022 un minore importo rispetto a quanto incassato, per complessivi ed euro 90.368.

Restano invariati i ricavi del canone di locazione dei centri di raccolta riscattati ad inizio 2018 da Hera SpA e dati in affitto al nuovo gestore del territorio forlivese, ALEA AMBIENTE SpA.

Altri ricavi e proventi

La voce A 5) "Altri ricavi e proventi" è così composta:

A.5 Altri ricavi e proventi	Valore esercizio attuale	Valore esercizio precedente	Variazioni
Contributi	57.917	56.307	1.610
Ricavi e proventi diversi	18.516	165.982	-147.466
Sopravvenienze attive	612.279	17.205	595.074
Totale	688.712	239.494	449.218

La voce "Contributi in c/esercizio" si riferisce alle seguenti imputazioni:

- per € 101 al contributo riconosciuto dal GSE sull'impianto fotovoltaico installato presso la sede aziendale;
- per € 12.944 al risconto di contributi c/impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA);
- per € 44.8721 all'imputazione delle quote del credito d'imposta generata dalle liberalità versate per Art Bonus nel 2019-2020 e 2021 ed utilizzate in compensazione nel 2022.

Nella voce "Ricavi e proventi diversi" sono state contabilizzate le seguenti poste:

- ricavi per recupero spese generali da affittuari e vari per euro 15.163;
- ricavi per quota competenza 2022 del corrispettivo per la concessione del diritto di superficie alla Cooperativa Sociale onlus "Il Solco" per euro 3.331.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo.

La voce "sopravvenienza" per la parte più rilevante, pari ad euro 610.000, deriva dall'importo liquidato da Banca Nazionale Del Lavoro a seguito di una transazione per il recupero di oneri finanziari pagati dalla Società sul contratto di Swap sottoscritto nel 2003, per il quale è stata fruttuosamente contestata la mancanza di alcuni elementi necessari ai fini della determinazione dei differenziali previsti e pagati in base al contratto stesso.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Introduzione

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei

rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I costi di UNICA RETI SpA sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	Bilancio 2022	Bilancio 2021	Scostamento
			Importo €
Materiali di consumo	3.559	1.138	2.421
Servizi	1.328.614	294.372	1.034.242
Costi per godimento beni di terzi	14.025	16.413	-2.389
Personale	156.966	155.192	1.774
Organi	79.965	81.383	-1.418
Ammortamenti	4.042.545	3.904.628	137.917
Altri costi	245.252	248.364	-3.112
Totale	5.870.925	4.701.489	1.169.436

Si rileva un incremento medio complessivo dei costi operativi del 24,9%. Gli scostamenti più rilevanti in termini assoluti, si riferiscono alle voci “servizi” e “ammortamenti”.

Nel dettaglio si rileva:

- costi per acquisto materiali in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente, anche se l'impatto economico rimane comunque modesto;
- spese per servizi rilevano un aumento rilevante rispetto a quelle dell'esercizio precedente, principalmente per l'avvio di nuovi progetti;
- costi per godimento beni di terzi sono in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, anche se l'impatto economico rimane comunque modesto;
- i costi di personale risultano in leggero aumento per l'adeguamento Istat previsto dal contratto;
- i costi per Organi Sociali sono stati determinati dall'Assemblea Soci del 18/05/2021 per il triennio 2021-2023 e risultano pertanto invariati rispetto all'esercizio precedente; invariato anche il costo per la Società di Revisione;
- i costi di ammortamento fanno rilevare un lieve aumento, meglio dettagliano nelle pagine seguenti;
- i costi per oneri diversi di gestione sono in leggero calo rispetto a quelli dell'esercizio precedente (-1,3%), sono relativi a spese per visure catastali, tasse a consorzi di bonifica, tassa pubblicità, erogazioni liberali per “Art bonus” per 73 mila euro a favore dei Comuni che ne hanno fatto richiesta ed hanno presentato le loro attività, liberalità per il progetto “L'Acqua è un dono: ricambio” e altre attività a sostegno del territorio. Negli oneri diversi di gestione sono contabilizzati anche costi per l'IMU.

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi (che in base alla riclassificazione del bilancio civilistico comprendono servizi, consulenze e spese per organi Societari), sono così suddivisi:

Costi per Servizi e Organi Sociali	Bilancio 2022	Bilancio 2021	Scostamento
			Importo €
Prestazioni tecniche, fiscali, legali per gestione ordinaria	77.285	51.858	25.428
Prestazioni per gare gas	18.505	27.771	-9.266
Canone polinomio I.P. progetto pilota	773.922	-	773.922
Spese attività coordinamento acque meteoriche	27.568	-	27.568
Spese tecniche per sistemazione patrimonio	59.334	40.545	18.789
Premi assicurativi	11.020	11.542	-523
Servizi amministrativi/spese generali	289.879	114.476	175.402
Spese Notarili	8.502	1.862	6.641
Utenze	25.049	14.315	10.734
Manutenzioni	37.550	32.002	5.548
Organo Amministrativo (Compenso e contributi)	43.972	45.920	-1.948
Collegio Sindacale (Compenso e contributi)	23.492	22.962	530
Società di Revisione legale	12.500	12.500	0
Totale	1.408.579	375.754	1.032.825

I costi connessi alla gestione ordinaria rilevano complessivamente un incremento rispetto al consuntivo precedente; comprendono i costi dell'assistenza legale e per i pareri richiesti a supporto di alcune decisioni assunte dall'organo amministrativo, nonché per l'avvio di alcuni nuovi progetti nel corso del 2022.

Rispetto al 2021 si riscontra una ulteriore riduzione dei costi dello staff di gara gas. Le attività di lavoro hanno subito un rallentamento in quanto si è ritenuto di dover sospendere la procedura di gara in attesa di una indicazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, a cui ci si è rivolti con numerose comunicazioni per segnalare una criticità importante nel regolamento di gara. Alcune fasi di lavoro sono comunque continuate per l'aggiornamento del database e per analizzare periodicamente gli atti di gara degli ATEM che hanno pubblicato i loro bandi, per tener conto degli sviluppi e delle sentenze sui ricorsi avviati.

Le spese per servizi rilevano un aumento rilevante rispetto a quelle dell'esercizio precedente, principalmente per l'avvio dell'affidamento del servizio di riqualificazione energetica dei 5 Comuni rientranti nel progetto pilota e successiva fase di gestione della pubblica illuminazione da parte del soggetto aggiudicatario. A fronte del costo sostenuto, c'è una analoga voce di ricavo, per importo leggermente superiore.

Rientrano inoltre nella voce "servizi" le attività di coordinamento sul progetto "acque meteoriche" per il censimento della rete al fine di valutare l'inserimento di tale servizio, ora in capo ai singoli Comuni, nelle attività del ciclo idrico integrato svolto dal Gestore, con benefici importanti per il sistema acquedottistico per il risparmio conseguibile dai Comuni stessi.

Il progetto di sistemazione catastale del patrimonio procede lentamente per i lunghi tempi necessari per trovare gli accordi con i proprietari privati, anche se nel corso del 2022 si è riusciti a raggiungere un numero di accordi bonari superiore a quelli mediamente conclusi negli anni precedenti. Nel dettaglio si rileva un incremento dei costi tecnici per tale attività rispetto al 2021, anche legato alle fasi di predisposizione pratiche autorizzative sugli interventi di sostituzione rete gas in materiale non conforme, che sono in quota parte stati rimborsati dal gestore del servizio.

I costi amministrativi, comprendono principalmente le spese sostenute per:

- tenuta contabilità e gestione paghe;
- affiancamento per aggiornamento atti sull'anticorruzione e trasparenza;
- spese per assistenza nella predisposizione del Bilancio di sostenibilità;
- spese per attività di supporto e affiancamento nello svolgimento dei progetti gestiti nell'esercizio, collegate in particolare alle iniziative dei 20 anni di Unica Reti ed al progetto "L'acqua è un dono: ricambialo!";

- spese per attività di supporto e affiancamento nella transazione con BNL;
- spese di istruttoria per erogazione mutuo;
- spese per servizi di comunicazione e servizi di ufficio stampa, costi pubblicazione articoli su riviste di settore e stampa locale per tenere comunque informati i Soci e i nostri stakeholders delle iniziative e dei progetti della Società, in particolare per il 2022 collegate alle iniziative dei 20 anni di Unica Reti ed al progetto “L’acqua è un dono: ricambialo!”.

I costi per le utenze, principalmente individuabili in costi per consumi elettrici, sono in più elevati per l’aumento dei costi unitari della materia prima, ed in parte anche per maggiori spazi dati in locazione; i maggiori costi comunque rimborsati dagli affittuari.

Si rilevano inoltre costi per manutenzioni ordinaria delle aree di pertinenza alla sede, in leggero aumento rispetto all’esercizio precedente.

I compensi per gli organi sociali, sono stati deliberati dall’Assemblea dei Soci del 18 maggio 2021 per il triennio 2021-2023 e risultano pertanto sostanzialmente invariati rispetto all’esercizio precedente sia per l’organo amministrativo che per gli organi di controllo (Collegio Sindacale e Società di Revisione legale).

Per l’Organo Amministrativo, l’Assemblea ha disposto il riconoscimento di un premio di risultato, che sarà annualmente assegnato dalla stessa Assemblea. L’obiettivo attribuito per il 2022, collegato allo svolgimento di tutte le attività di competenza di Unica Reti per il completamento del progetto di “valorizzazione degli asset dell’idrico finalizzati al progetto di incorporazione in Romagna Acque Società delle Fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del SII”. Con riferimento alle reti/impianti dell’idrico di proprietà di Unica Reti, può considerarsi raggiunto avendo ottenuto da ARERA l’adeguamento del meccanismo tariffario per il sostegno dell’intervento ed avendo sottoscritto con ATERSIR ed il Gestore, apposita Convenzione per l’adeguamento del canone dell’idrico con l’impegno di vincolare le somme corrispondenti al finanziamento di nuovi investimenti inseriti nel P.O.I 2022-2027.

Come per l’esercizio precedente quindi, si rileva per competenza, il premio di risultato ed i relativi oneri sociali.

Per il dettaglio dei rispettivi costi si rinvia al successivo punto nella sezione “Altre informazioni”.

Risultano sostanzialmente allineati all’andamento storico, gli altri costi operativi.

GODIMENTO BENI DI TERZI

Le voci di costo qui ricomprese sono allineate all’esercizio precedente e sono relativi ai costi per noleggio attrezzature per iniziative svolte.

COSTO DEI DIPENDENTI

Dal 01/01/2007, a seguito del mancato rinnovo del comando di dipendenti dalla Società Hera Forlì-Cesena Srl, Unica Reti SpA ha proceduto all’assunzione diretta, a tempo indeterminato di un dipendente con funzioni amministrative.

A tale figura, dal 1° gennaio 2013 si è affiancata anche una figura tecnica, assunta a tempo indeterminato, inserita nel profilo professionale di “tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico”, inquadrato al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007.

La composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

Descrizione costo	Bilancio 2022	Bilancio 2021	Scostamento	
			Importo €	%
Salari e stipendi	110.058	109.756	303	0,28%
Oneri sociali	33.477	35.744	- 2.267	-6,34%
TFR	13.339	9.387	3.952	42,10%
Altri costi	92	305	- 213	
Totale	156.966	155.191	1.774	1,14%

Tali costi sono in aumento rispetto al 2021 per l'adeguamento Istat previsto dal contratto.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Gli ammortamenti rilevati sui beni di proprietà sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	Bilancio 2022	Bilancio 2021
Amm.to beni immateriali	21.223	5.225
Amm.to beni materiali	4.021.322	3.899.403
Totale amm.to annuo	4.042.545	3.904.628
Aliquota amm.to media	-2,44%	-2,48%
% amm.to complessivo cespiti	-66,09%	-66,72%

I costi di ammortamento sono in aumento principalmente per la capitalizzazione degli investimenti in sostituzione delle reti gas e per gli investimenti dell'idrico, finanziati con la modalità della "motivata istanza" e la realizzazione di alcuni interventi di manutenzione straordinaria sulla sede; l'aumento degli ammortamenti su beni immateriali è connesso all'ammortamento delle spese pluriennali relative al progetto di illuminazione pubblica per i Comuni pilota.

Non risultano nel 2022 accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Dettaglio Oneri diversi di gestione	Bilancio 2022	Bilancio 2021
diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	3.305	15.743
Pubblicazioni, contributi associativi, ecc.	3.650	9.272
IMU e altre imposte	28.528	26.046
Altri oneri di gestione	196.781	180.685
Sopravvenienze passive straordinarie	12.987	16.618
Totale	245.252	248.364

Nel 2022 nella voce "altri oneri di gestione" sono compresi, tra l'altro:

- liberalità Art Bonus 73 mila euro (dal 2018 sono stati erogati complessivamente 345 mila euro ai Comuni Soci);
- spese per la consegna dell'ultima tranche di borracce per le prime classi elementari nell'ambito del progetto "*Verde Aqua – Docendo Discimus*" che ha promosso nelle scuole della Provincia nel periodo 2019-2022 la sensibilizzazione sui temi dell'acqua pubblica e del *plastic free*; tali costi sono stati considerati spese di rappresentanza e ammontano a circa 14 mila euro, rilevando un calo consistente rispetto gli esercizi precedenti;
- imposte di registro e imposte di occupazione suolo pubblico.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico,

nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo. L'importo rilevato per il 2022, si riferisce principalmente a spese di competenza dell'esercizio precedente e spese per trasferite documentate da ricevute fiscali.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Introduzione

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione.

Commento

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione e sono anche stati incassati entro il 31/12/2022.

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile diversi dai dividendi.

Oltre ai proventi da partecipazione si rilevano altri proventi finanziari di competenza, meglio dettagliati nella tabella seguente:

Interessi attivi e proventi finanziari diversi	Bilancio 2022	Bilancio 2021	Scostamento	
			Importo €	%
interessi attivi bancari	8.322	6.422	1.901	29,60%
Interessi da titoli di investimento	29.910	41.246	-11.336	-27,48%
Proventi finanziari diversi per dilazioni	17.986	22.628	-4.642	-20,51%
proventi da partecipazioni in altre imprese	34.699	34.672	28	0,08%
Totale	90.918	104.967	-14.049	-13,38%

Il valore complessivo degli interessi attivi e dei proventi finanziari, risulta in calo rispetto al 2021.

Si rileva un minor risultato prodotto dagli impieghi delle giacenze nelle polizze vita, per l'andamento al ribasso dei mercati finanziari rilevato in tutto l'esercizio 2022. Nonostante la contrazione rilevata a livello internazionale, il rendimento medio dei prodotti in portafoglio è stato comunque positivo e pari all'1,46%.

Inoltre una delle tre polizze vita in portafoglio è stata riscattata nel mese di luglio 2022, per cui nella comparazione con l'esercizio 2021, per tale polizza l'interesse è stato rilevato per un periodo inferiore e fino alla data dello svincolo.

I proventi da partecipazioni invece, comprendono i ricavi generati dalla detenzione di azioni nel Capitale Sociale di Hera e di Romagna Acque Società delle Fonti SpA; quest'ultima anche per il 2022 ha approvato oltre alla distribuzione dei dividendi sul Bilancio 2021 (10 centesimi per azione), anche la distribuzione di riserve straordinarie per ulteriori 3 centesimi per azione. Sono invece sostanzialmente invariati i dividendi percepiti sulle azioni possedute di Hera SpA.

Nei proventi finanziari per dilazione di pagamento sono stati rilevati gli interessi maturati e percepiti sul credito verso Alea Ambiente, sorto per la cessione dei cassonetti precedentemente acquistati dal gestore uscente; il recupero del credito procede regolarmente. A termini della convenzione sottoscritta tra Unica Reti-Alea Ambiente ed Atersir, il corrispettivo per la

cessione viene corrisposto in rate trimestrali per la durata di 8 anni e gravate di interessi per dilazione di pagamento conteggiati ad un tasso del 1,8% annuo applicato sul capitale residuo a ciascuna scadenza.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Commento

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2022	Bilancio 2021	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi vs banche per mutui	103.967	140.938	-36.971	-26,23%
Interessi passivi/comm. vs banche	10.751	111	10.640	9584,79%
Oneri finanziari diversi	236.178	136.504	99.674	73,02%
Totale	350.896	277.553	73.343	26,43%

Nel 2022, la gestione finanziaria rileva un aumento dei costi rispetto l'esercizio precedente.

Sono in crescita gli interessi passivi su conti correnti in quanto dal mese di agosto 2022 il fido collegato al deposito in gestione di tesoreria vincolata, concesso a tasso zero per i primi due anni, è stato assoggettato ad un interesse passivo pari all'euribor 3 mesi/360 aumentato di uno spread dello 0,35%.

Si rileva invece un significativo calo degli interessi passivi sui mutui dovuto alla scadenza di alcuni mutui, solo in parte compensata dal costo del nuovo mutuo acceso ad ottobre 2022.

Negli oneri finanziari diversi sono ricompresi:

- le quote interessi sul rimborso del mutuo indiretto riferito al Comune di Cesenatico, costanti rispetto al 2022;
- il differenziale sul derivato (swap) solo relativo a I° semestre, in quanto a seguito della transazione con BNL il contratto sottoscritto nel 2003 è stato estinto in data 20/12/2022;
- il risultato della gestione di tesoreria che nel 2022 rileva un risultato negativo, per le condizioni accusate dai mercati finanziari. Dalla relazione presentata dal Gestore Fideuram, la situazione di volatilità verificatasi nel 2022 è stata un evento di crisi che ha colpito i mercati mondiali, ma a fronte del quale il gestore di riferimento ha già attuato tutte le misure correttive di modifica della composizione del portafoglio, spostando le risorse investite, in prodotti che stanno già oggi garantendo un rendimento medio del 3,7%.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte correnti

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico emerge un risultato ante-imposte positivo per € 4.647.193.

Su tale risultato, dopo aver effettuato tutte le rettifiche in aumento ed in diminuzione in applicazione della disciplina fiscale, risultano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

IMPONIBILE IRES:		%	IMPOSTE CORRENTI
Reddito	4.638.828	24%	1.113.319
IMPONIBILE IRAP:			
Valore produzione netta	4.974.764	3,9%	194.016
Totale IMPOSTE CORRENTI (IRES + IRAP)			1.307.335

Rispetto all'esercizio precedente le imposte risultano in crescita, per la maggior base imponibile generata dall'attività svolta.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate di competenza sono relative:

- per € 3.013 all'ammortamento del fabbricato per il quale fiscalmente è stata operata una variazione in aumento pari ad euro 10.800 (effetto fiscale € 3.013). A tal proposito si precisa che per effetto dell'art. 36, commi 7 e 8, del D.L. n.223/2006, disposizione che si applica a partire dal periodo d'imposta in corso al 4 luglio 2006, nel costo del fabbricato strumentale, è stato escluso, in quanto non ammortizzabile, il costo dell'area occupata dalla costruzione (avvenuta applicando la percentuale del 20% al costo complessivo dell'immobile risultante dal bilancio 2005, assunto al netto delle spese incrementative e delle rivalutazioni). L'indicata situazione ha determinato il sorgere di un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali che è stata gestita attraverso la rilevazione della connessa fiscalità anticipata. L'utilizzo delle predette imposte anticipate avverrà al momento della cessione del fabbricato, momento in cui la plusvalenza fiscale sarà inferiore all'ammontare della plusvalenza contabile;
- per € 6.605 all'ammortamento delle reti gas per le quali è stata operata una variazione in aumento di € 23.673 (effetto fiscale € 6.605). Tale variazione in aumento è dovuta alla diversa aliquota di ammortamento fiscalmente deducibile 1,6% rispetto a quella civilistica pari al 2% (art. 102 – bis Testo Unico del 22/12/1986 n. 917).

Commento

Le imposte di competenza dell'esercizio pari ad € 1.297.717 risultano così formate:

1. *imposte correnti, per un totale di € 1.307.335*
2. *imposte anticipate sul reddito dell'esercizio di € - 9.618.*

A seguito dell'imputazione a bilancio delle imposte di competenza sul reddito, risulta una utile di € 3.349.476.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Commento

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	1	1	2

Commento

La composizione del personale è invariata rispetto all'esercizio precedente

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua. Per l'analisi dei costi di personale si veda quanto precedentemente esposto.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, n. 16 del codice civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'Organo Amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi ed oneri	45.920	22.963

Commento

In occasione dell'approvazione del Bilancio 2020, l'Assemblea Soci del 18 maggio 2021 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2021-2023.

Per l'Organo Amministrativo della Società è stata confermata la forma dell'Organo monocratico con la riconferma dell'Amministratore Unico, dando adempimento a quanto disposto dall'art. 11, c.2 del DLgs 175/2016 s.m.i. (TUSP):

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Amministratore Unico

Anche il Collegio Sindacale è stato rinnovato. L'Organo attualmente in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott.ssa Michelacci Elisabetta	Presidente
Dott.ssa Renzi Tamara	Sindaco effettivo
Dott. Zanfini Andrea	Sindaco effettivo
Dott.ssa Toni Elisa	Sindaco supplente

Nel corso del 2022 si è dimesso un sindaco supplente. La prossima Assemblea Soci dovrà provvedere alla nomina del Sindaco mancante.

Il D.Lgs 175/2016 (cosiddetto Madia sulle Partecipate) ha introdotto alcune novità relative all'organo di controllo prevedendo che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio Sindacale.

Nell'Assemblea del 18 Maggio 2021 si è pertanto proceduto anche alla nomina della Società di revisione legale. Per il triennio 2021-2023, l'incarico, su indicazione del Collegio Sindacale, che ha espletato tutte le procedure per l'individuazione del candidato, è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton S.p.A.

L'Assemblea ha inoltre stabilito i seguenti compensi:

Per l'Amministratore Unico è stato confermato un compenso annuo lordo di euro 31.000,00 previsto per il mandato precedente ed un premio di risultato per ciascun anno di mandato, pari ad euro 5.000,00 annui lordi, collegato ad obiettivi che annualmente l'Assemblea assegnerà.

Per il 2022, in analogia con quanto attribuito al Presidente di Romagna Acque Società delle Fonti, l'obiettivo assegnato è lo svolgimento di tutte le attività di competenza di Unica Reti per il completamento del "Progetto di valorizzazione degli asset del ciclo idrico propedeutici al progetto di incorporazione in Romagna Acque Società delle Fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del SII" con riferimento alle reti/impianti dell'idrico di proprietà di Unica Reti.

Anche per il Collegio Sindacale sono stati confermati i compensi del mandato precedente:

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	10.000,00
Ciascun Sindaco effettivo	6.000,00

oltre IVA e cassa previdenza.

Gli onorari sopra indicati sono omnicomprensivi di tutte le componenti legate allo svolgimento dell'incarico, con la sola esclusione del contributo integrativo 4% e del rimborso delle spese di viaggio.

Il Dettaglio del costo relativo agli organi Sociali è il seguente:

Organo Amministrativo:	Bilancio 2022	Bilancio 2021
Compenso	31.000	31.000
Premio risultato	5.000	5.000
Oneri	7.972	9.920
Rimborsi spese km	-	-
7Totale costo Organo Amministrativo	43.972	45.920
Collegio:		
Compensi	22.000	22.000
Oneri	991	818
Rimborsi spese	502	145
Totale costo Collegio Sindacale	23.492	22.963

Gli importi sopra riportati sono comprensivi di compensi, oneri fiscali e rimborsi spese/trasferte.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Introduzione

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 175/2016, la revisione legale dei conti deve essere affidata ad apposito organo esterno e non più al Collegio Sindacale. Inoltre l'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, prevede che l'Assemblea conferisca l'incarico, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Per gli esercizi 2021-2022-2023 l'incarico è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton SpA con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18/05/2021.

Per l'incarico di revisione legale dei conti è stato deliberato un corrispettivo annuo di Euro 11.500,00 oltre ad IVA e spese vive fino ad un massimo di euro 1.000,00.

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti al revisore legale dei conti, relativi al periodo dalla nomina alla chiusura dell'esercizio.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	11.500	11.500

Commento

A tali voci si aggiungono le spese per trasferte per euro 1.000.

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero
azioni ordinarie	70.373.150	70.373.150

Titoli emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6 del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

Commento

Di seguito viene esposto il dettaglio degli impegni verso terzi per beni in uso, non risultanti dallo stato patrimoniale, il cui valore complessivo ammonta ad € € 19.408.494, invariato rispetto al precedente esercizio, così costituiti:

- Beni di terzi in uso, per l'aggiornamento delle addizioni ai contratti d'uso delle addizioni reti del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas, sottoscritti negli anni precedenti con alcuni Comuni soci. L'importo complessivo attribuito a tali impianti è di € € 19.408.374;
- Beni di terzi in comodato per € 120.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Commento

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, si segnalano i seguenti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che incideranno in maniera più o meno rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico:

- ✓ **Aggiornamento canone addizioni gas:** a febbraio 2023 è stato sottoscritto l'addendum al contratto di affitto ramo d'azienda gas del 24/02/2003 per l'aggiornamento del canone per le addizioni gas, relativo al periodo 2023-2025, che è stato così concordato:

- per l'anno 2023 Euro 407.000 oltre ad IVA;
- per l'anno 2024 Euro 396.000 oltre ad IVA;
- per l'anno 2025 Euro 386.000 oltre ad IVA;

Il canone sarà incassato a rate quadrimestrali a maggio, settembre e gennaio di ciascun anno. Rispetto all'esercizio 2022 si rileva una leggera contrazione dovuta alla riduzione della percentuale di remunerazione del capitale investito stabilita da ARERA, nonostante l'aumento delle nuove lottizzazioni acquisite dai Comuni ed affidate in uso alla Società perché rientrino tra i cespiti messi a disposizione del gestore per il servizio di distribuzione gas.

- ✓ **Mancanza ricorso alla Sentenza TAR del 19/12/2022:** I termini per il ricorso alla Sentenza del TAR del 19/12/2022 relativa al ricorso principale ed ai tre ricorsi per motivi aggiunti, presentato dal concorrente secondo classificato alla gara per l'affidamento del servizio di riqualificazione energetica e gestione degli impianti di Illuminazione Pubblica nei 5 Comuni del Progetto Pilota denominato "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", sono scaduti il 20/03/2023. Non vi è stata da parte del ricorrente alcuna iniziativa ulteriore in tal senso. Questa vertenza legale è pertanto definitivamente conclusa.

In relazione al conflitto tra la Russia e l'Ucraina, si precisa che la società non opera né sul mercato russo né in quello ucraino, non subisce quindi conseguenze dirette dal conflitto se non, come tutti, gli effetti dell'aumento dei costi delle materie prime tra cui anche l'energia e il gas. La Società si è adoperata per mitigarli nel limite del possibile.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Commento

I seguenti Soci redigeranno il bilancio consolidato:

- Livia Tellus Romagna Holding Spa con sede in Forlì Corso Diaz n. 21- P.IVA 03943760409 che redige su base volontaria;
- Comune di Cesena con sede in Cesena Piazza del Popolo n. 10 - P.IVA 00143280402, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Cesenatico con sede in Cesenatico Via Moretti n. 5 - P.IVA 00220600407, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Gambettola con sede in Gambettola Piazza II° Risorgimento n. 6 - P.IVA 00607230406, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;

- Comune di Savignano sul Rubicone con sede in Savignano sul Rubicone Paizza Borghesi n. 9 - P.IVA 00664470408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Gatteo con sede in Gatteo Piazza A.Vesi n. 6 - P.IVA 00651210403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di San Mauro Pascoli con sede in San Mauro Pascoli Piazza Mazzini n. 3 - P.IVA 00658990403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Longiano con sede in Longiano Piazza Tre Martiri n. 8 - P.IVA 01532600408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Roncofreddo con sede in Roncofreddo Via Cesare Battisti n. 93 - P.IVA 01027040409, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Mercato Saraceno con sede in Mercato Saraceno Piazza Mazzini n. 50 - P.IVA 00738210400, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Il bilancio consolidato è disponibile presso le loro rispettive sedi sociali.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

In data 20/12/2022 è stato sottoscritto un atto transattivo con BNL che ha previsto, tra l'altro, la estinzione del contratto IRS I/O n. 175367 del 28/10/2003, con costi di estinzione a totale carico di BNL.

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che non ha ricevuto da parte di nessuna Amministrazione Pubblica contributi e/o sovvenzioni, né sono stati conferiti ai propri dipendenti incarichi retribuiti o erogati vantaggi di ogni genere.

Gli obblighi di pubblicità a carico di soggetti che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni o altri soggetti pubblici, previsti dalla normativa citata, prevedono inoltre la pubblicazione sui propri siti o portali digitali, entro il 28.02 di ogni anno, delle informazioni inerenti i contributi, le sovvenzioni, gli incarichi retribuiti ed i vantaggi di ogni genere ricevuti nell'anno precedente dagli enti della pubblica amministrazione. Le imprese hanno l'obbligo di esporre i relativi importi nella nota integrativa al bilancio, qualora gli importi ricevuti siano cumulativamente per ciascun Ente pari o superiori a 10.000 euro.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 167.473,79 alla riserva legale;
- euro 3.000.000,00 a dividendo soci;
- euro 101.002,03 alla riserva straordinaria;
- euro 81.000,00 alla riserva indisponibile vincolata ad investimenti futuri.

La motivazione per cui si propone l'accantonamento a riserva indisponibile è dettata dalle norme contenute nella Convenzione tra ATERSIR/HERA/UNICA RETI del 29/12/2022 che prevedono il vincolo a reinvestire il canone idrico percepito a fronte dell'ammortamento dei cespiti definiti in convenzione "ex Comuni".

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2022 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

UNICA RETI S.p.A. – Savignano sul Rubicone, 24/03/2023

UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx 1° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLÌ - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLÌ al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

Signori azionisti,

la presente relazione sulla gestione dell'esercizio 2022 è stata redatta dall'Amministratore Unico ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

A tal fine verranno esposti, ove significativi, gli indicatori contabili più rappresentativi per ritrarre le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società.

COMPOSIZIONE SOCIALE

A seguito della costituzione dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro partecipazioni azionarie detenute nelle Società partecipate, in Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI S.p.A. al 31/12/2022 è così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
TOTALE		70.373.150	100,00%

Anche nel corso del 2022 i Soci hanno concordato in maniera unitaria e poi singolarmente comunicato alla loro partecipata Unica Reti, gli indirizzi gestionali e ciò avverrà anche per l'esercizio 2023.

In sede di incontri periodici di Coordinamento delle Società partecipate da Livia Tellus, si è provveduto ad aggiornare la Holding sull'andamento della Società e sull'avanzamento dei singoli obiettivi attribuiti.

Non vi è stata prevalenza di un Socio rispetto agli altri nelle direttive rivolte all'Organo amministrativo della controllata.

Si precisa tra l'altro, che l'organo amministrativo di Unica Reti S.p.A. è stato nominato nel mese di maggio 2021 dall'Assemblea dei Soci in base alle indicazioni espresse dal Comitato di coordinamento Soci, espressione di patti parasociali sottoscritti tra i Soci in merito alla *governance* della Società. In concreto, quindi, è venuto a mancare l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile.

ORGANI SOCIALI

In occasione dell'approvazione del Bilancio 2020, l'Assemblea Soci del 18 maggio 2021 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2021-2023.

Per l'Organo Amministrativo della Società è stata confermata la forma dell'Organo monocratico con la riconferma dell'Amministratore Unico, dando adempimento a quanto disposto dall'art. 11, c.2 del DLgs 175/2016 s.m.i. (TUSP):

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Amministratore Unico

Anche il Collegio Sindacale è stato rinnovato. L'Organo attualmente in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott.ssa Michelacci Elisabetta	Presidente
Dott.ssa Renzi Tamara	Sindaco effettivo
Dott. Zanfini Andrea	Sindaco effettivo
Dott.ssa Toni Elisa	Sindaco supplente
Dott.ssa Silvia Vicini	Sindaco supplente – ha rassegnato le proprie dimissioni

La Dott.ssa Vicini, per esigenze personali, in data 3 maggio 2022 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di membro supplente del Collegio Sindacale. Nella prossima Assemblea Soci si dovrà provvedere alla nomina di un nuovo Sindaco supplente.

Il D.Lgs 175/2016 (cosiddetto Madia sulle Partecipate) ha introdotto alcune novità relative all'organo di controllo prevedendo che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio Sindacale.

Nell'Assemblea del 18 Maggio 2021 si è pertanto proceduto anche alla nomina della Società di revisione legale. Per il triennio 2021-2023, l'incarico, su indicazione del Collegio Sindacale, che ha espletato tutte le procedure per l'individuazione del candidato, è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton S.p.A.

Per il dettaglio dei costi degli organi di amministrazione e controllo, si rinvia alla Sezione relativa ai "Costi".

AGGIORNAMENTO CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici locali negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, negli ultimi venti anni è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dall'Unione Europea.

Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici locali affidate senza gara.

Precisato che UNICA RETI S.p.A. non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale a capitale interamente pubblico, proprietaria di beni afferenti tali servizi, implica una necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

In considerazione dell'emanazione del D.Lgs. 23 Dicembre 2022, n. 201 relativo al "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" deve essere valutato l'impatto delle nuove disposizioni sulla Società.

Il D.Lgs. 201/2022 è entrato in vigore il 31 Dicembre 2022 e costituisce la riforma della disciplina sui SPL attesa fin dal 2015 quale parte della riforma generale della Pubblica Amministrazione di cui alla Legge Madia (L. n.124/2015).

Il provvedimento rappresenta inoltre un adempimento importante della Legge sulla concorrenza (L. n.118/2022, approvata su iniziativa del Governo Draghi) che all'art.8 contiene la delega al Governo in materia di ridefinizione della disciplina sui SPL.

In estrema sintesi il Decreto SPL principalmente:

- Definisce i principi generali e i rapporti della disciplina SPL con le norme di settore;

- Prevede la separazione tra le funzioni di regolazione e i compiti di gestione dei SPL;
- Regola le modalità di istituzione dei servizi;
- Definisce le forme di gestione dei SPL (gara, società mista, affidamento *in house* e – limitatamente ai servizi non a rete – gestione in economia o mediante azienda speciale, ex art. 114 DLgs 267/2000 TUEL);
- Rinnova la disciplina delle reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali destinati alla gestione del servizio;
- Regola il rapporto di pubblico servizio, introducendo le condizioni minime dei contenuti del contratto di servizio.

UNICA RETI S.p.A è allo stato attuale una Società Patrimoniale, costituita ai sensi dell'art. 113, c.13 del DLgs. 267/2000 (TUEL), oggi abrogato a seguito della Riforma della disciplina SPL intervenuta con DLgs. 23 Dicembre 2022, n. 201.

Con la Riforma SPL la regolazione delle Società Patrimoniali è stata riproposta - con differenze rispetto alla precedente disciplina – all'art. 21, che dispone in ordine alla gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni destinati alla gestione del servizio.

Con il D.Lgs. 23 Dicembre 2022, n. 201 è stato sostanzialmente disposto che:

- gli *assets* sono destinati alla gestione del servizio pubblico per l'intero periodo di utilizzabilità fisica del bene e gli EE.LL. non possono cederne la proprietà salvo conferimento a Società Patrimoniali ex art. 21 c.5 DLgs.201/2022;
 - la Società Patrimoniale deve essere a capitale interamente pubblico, incedibile;
 - la Società Patrimoniale mette gli *assets* a disposizione del gestore a fronte di un canone stabilito dalle Autorità di settore, ove prevista, o dagli EE.LL.;
 - la gestione delle reti, separata dalla gestione del servizio, può essere assegnata alla Società Patrimoniale solo se questa abbia i requisiti della società *in house*;
 - contrariamente a quanto in precedenza disposto dall'art. 113, c.13 TUEL, il nuovo testo non prevede espressamente la possibilità per gli EE.LL. di affidare alla Società Patrimoniale il compito di espletare le gare;
 - le gare per l'affidamento della gestione del servizio idrico sono di competenza dell'Autorità territoriale (nel caso di specie ATERSIR);
 - allo stato attuale, per quanto riguarda la gara gas:
- rimane la possibilità per UNICA RETI S.p.A dell'espletamento della procedura, in considerazione della prevalenza della disciplina di settore in materia di distribuzione del gas naturale, espressamente richiamata dal Decreto SPL (sul punto va tenuto presente che è in elaborazione una riedizione del Regolamento delle gare gas di cui al D.M. 226/2011, il cui testo andrà verificato)
 - rimane anche la possibilità per UNICA RETI S.p.A. di esercitare le altre funzioni che i Comuni hanno attribuito mediante Convenzione nel 2009 in relazione alla gara gas e ai successivi rapporti con il gestore del servizio, dato che l'art. 5, c.5 del Decreto SPL dispone che restano ferme le convenzioni e gli accordi già in essere tra gli EE.LL per l'attribuzione delegata delle funzioni.

Per quanto dunque attiene all'ambito di operatività della Società, ad esito delle modifiche normative intervenute risulta che UNICA RETI S.p.A nella forma giuridica attuale di Società Patrimoniale non *in house*:

- a) può continuare a detenere gli *assets*, mettendoli a disposizione del gestore a fronte del percepimento di un canone
- b) può gestire la gara gas ed esercitare le funzioni attribuite dagli EE.LL. tramite Convenzione del 2009
- c) può gestire il Contratto di PPP per l'illuminazione pubblica risultante dalla gara svolta ante Riforma SPL

- d) può gestire le attività strumentali statutariamente previste con attribuzione diretta da parte degli Enti soci, nei limiti previsti dal Codice dei Contratti pubblici ex DLgs.50/2016
- e) non può provvedere alla gestione delle reti, nei casi in cui venga separata dalla gestione del servizio
- f) non può provvedere all'espletamento di altre gare in affidamento diretto per conto degli Enti soci, in considerazione dell'eliminazione dell'espressa previsione normativa di cui all'art. 113, c.13 TUEL.

Per questo motivo, se i Soci ritengono di confermare il percorso di crescita ed innovazione della Società nello sviluppo delle attività già intraprese negli ultimi anni, potrebbe essere auspicabile iniziare un percorso di revisione della natura della Società, prevedendo la trasformazione del profilo societario a Società Patrimoniale in house pura.

Altra normativa di riferimento rimane il decreto legislativo n. 175/2016 (cosiddetto Decreto Madia sulle Partecipate), recante “*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*” – successivamente emendato con il Decreto correttivo di cui al DLgs. 100/2017 – è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. Legge Madia, e consente ex art. 4 alle Pubbliche Amministrazioni di detenere la partecipazione in società che svolgano attività di:

- a) servizi di interesse generale;
- b) progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo programma;
- c) realizzazione e gestione di opere pubbliche e organizzazione e gestione di servizi di interesse generale in partenariato pubblico/privato;
- d) autoproduzione di beni e servizi strumentali;
- e) servizi di committenza.

Accanto a queste principali tipologie di attività, sono inoltre ammesse finalità quali la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione e la produzione di energia da fonti rinnovabili, che trovano regolazione specifica nell'ambito dello stesso art.4 TU.

Con la riforma la Pubblica Amministrazione è stata così sottoposta ad un regime di regolazione dell'accesso alle iniziative societarie in campo economico, che dovranno rispondere a criteri predefiniti a livello legislativo.

Il TU ha così confermato la tendenza alla circoscrizione della legittima detenzione di partecipazioni societarie per la Pubblica Amministrazione, che da una parte deve giustificare con motivazioni analitiche la costituzione di società o l'acquisto di partecipazioni societarie, dall'altra deve procedere periodicamente alla ricognizione delle partecipazioni in essere con finalità di razionalizzazione (Art.20 Razionalizzazione periodica, art. 24 Revisione straordinaria delle partecipazioni).

Il T.U. contiene una serie di precetti normativi che impongono inoltre di adattare gli Statuti delle società a controllo pubblico, delle società *in-house* e delle Società miste pubblico-private, ai nuovi dettami del T.U. stesso.

Nel dare adempimento alle prescrizioni del T.U. sulle Società a partecipazione pubblica, bisogna prima di tutto definire l'inquadramento giuridico di UNICA RETI S.p.A.

Questo perché la riforma delle società a partecipazione pubblica si rivolge a tutte le società partecipate da soggetti pubblici, ma opera su più livelli, ponendo accanto a disposizioni di carattere generale anche prescrizioni specifiche destinate solo ad alcune categorie di società.

In sostanza nel T.U. di cui al DLgs.175/2016 nell'ambito del *genus* delle società a partecipazione pubblica si individuano diverse figure:

- Società a controllo pubblico (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano il controllo ex art. 2359 C.C.);
- Società a partecipazione pubblica (società a controllo pubblico e le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico);
- Società a partecipazione minoritaria pubblica;
- Società *in house* (soggette al controllo analogo)
- Società quotate.

UNICA RETI S.p.A ai sensi del T.U. di cui al DLgs. 175/2016 è allo stato attuale, individuabile quale società a controllo pubblico, destinata a rimanere a totale partecipazione pubblica.

Tale inquadramento deriva principalmente da due elementi:

- La società è partecipata da Comuni e dalla società Livia Tellus Romagna Holding S.p.A, a totale capitale pubblico, i cui soci sono i 15 Comuni dell'area forlivese;
- non emergono elementi per il suo inquadramento tra i soggetti affidatari *in house*.

La norma prevede che le Società a controllo pubblico, già costituite alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni. Tra i principali aggiornamenti che hanno un impatto sulla composizione dell'organo amministrativo si rammentano i seguenti:

- l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito di norma da un Amministratore Unico ma per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa permane la possibilità di nomina di un CdA composto di 3 o 5 membri;
- i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti non possono più essere nominati amministratori della Società.

A seguito del Decreto correttivo di cui al DLgs.16 Giugno 2017, n.100 si è disposto che alla scelta tra Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione da 3 a 5 membri provvede l'Assemblea della Società, con delibera da trasmettere alla Corte dei Conti e alla struttura ministeriale di monitoraggio, ex art.15 TU.

Nel 2017 la Società ha modificato il proprio Statuto per recepire le disposizioni del Decreto Madia ed aggiornare l'oggetto Sociale che prevede l'esercizio in via diretta, anche mediante locazione od affitto d'azienda, delle seguenti attività:

- a) la titolarità, l'acquisizione e l'amministrazione di reti ed impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato (ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui), del gas, dell'energia elettrica, dell'illuminazione pubblica, dello *smart metering* e dell'ambiente (mezzi ed impianti, fissi e mobili, per la raccolta, il trasporto, il riciclo, il recupero e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti assimilati) nonché le attività di supporto alle funzioni di indirizzo e programmazione di tali servizi;
- b) l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del/dei soggetti gestori dei servizi di cui alla precedente lettera a), ove consentito dalle normative generali e di settore;
- c) la gestione dei rapporti con i soggetti aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al precedente punto b), anche se non bandite direttamente, ed in particolare l'espletamento delle attività di controllo e vigilanza sul rispetto degli impegni assunti da tali soggetti gestori nei contratti di servizio e/o in altri documenti di gara;
- d) servizi di consulenza tecnica, amministrativa, gestionale, progettazioni, studi di fattibilità, direzione lavori, che siano funzionali e compatibili con le attività sopra elencate e fondati sul profilo delle competenze aziendali.

Alla luce della recente riforma dei SPL i Soci dovranno fare delle riflessioni sul possibile percorso di revisione statutaria per adeguare la natura di UNICA RETI alle previsioni di sviluppo ed innovazione delle attività svolte dalla Società prevedendo la trasformazione del profilo societario a Società Patrimoniale in house pura.

SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS

Il susseguirsi delle numerose disposizioni di settore, è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato.

Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale (Decreto Legislativo n. 164/2000 cosiddetto Decreto Letta), dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con il DM 226/2011 e s.m.i. si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma "associata" per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;
- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena.

Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

I ventitré Comuni costituenti l'ATEM della Provincia Forlì-Cesena hanno poi riconfermato in capo ad UNICA RETI S.p.A. il ruolo di Stazione Appaltante, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 226/2011 ribadendo i contenuti già espressi nelle convenzioni ex art. 30 del TUEL deliberate e sottoscritte da 29 Comuni Soci, nel corso del 2009/2010.

I Comuni dell'ATEM di Forlì Cesena hanno condiviso, all'unanimità, i seguenti punti:

- 1) confermare, anche in conformità al quadro regolatorio vigente, la "Convenzione per la disciplina dell'esercizio delle funzioni afferenti al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale" già approvata e sottoscritta con atto notarile;
- 2) confermare espressamente in capo ad UNICA RETI S.p.A il ruolo di "stazione appaltante" ed in particolare le funzioni relative:
 - ❖ al reperimento diretto delle informazioni propedeutiche alla gara presso il gestore;
 - ❖ alla preparazione e pubblicazione del Bando e del Disciplinare e degli altri documenti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena;
 - ❖ allo svolgimento e aggiudicazione della predetta gara;
 - ❖ al ruolo di controparte del contratto di servizio con il nuovo gestore per la distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.
- 3) rimandare la nomina del Comitato di monitoraggio di cui all'art. 2, c. 5 D.M. n. 226/2011 ad un successivo momento, da individuarsi comunque entro il termine che verrà individuato per il subentro del gestore che risulterà aggiudicatario del servizio di distribuzione del gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.

Con l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);

- ad Unica Reti S.p.A, in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'esperimento delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;
- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

L'entrata in vigore di tutti i decreti, ha consentito alla Società di attivare tutte le procedure per la definizione del bando di gara (raccolta di tutti i documenti ed esame dei contratti, delle convenzioni e di tutti gli atti ante e post affidamento diretto agli attuali gestori, formazione dello stato di consistenza e valutazione tecnica degli impianti, determinazione del valore finanziario degli impianti...), seguite dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Comunque fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

Negli anni si sono susseguite numerose disposizioni che hanno prorogato le scadenze fissate per la pubblicazione dei bandi negli ATEM dei diversi raggruppamenti.

Ad oggi, la Società, ha concluso tutti gli adempimenti preliminari previsti dalla normativa speciale di settore e propedeutici alla pubblicazione del bando:

- 1) trasmissione all'Autorità della comunicazione relativa a scostamenti tra VIR (valore industriale di rimborso) e RAB (valore regolatorio degli asset) superiori al 10%, come previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, come modificato in ultimo dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145;
- 2) trasmissione all'Autorità in forma criptata, degli atti di gara, delle note giustificative per gli scostamenti introdotti rispetto ai documenti tipo, delle linee guida Programmatiche d'Ambito con le condizioni minime di sviluppo e del documento guida;
- 3) ricezione delle osservazioni dell'Autorità alla documentazione di gara, emanate ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2 del DM 226/2011;
- 4) deliberazione da parte dell'Organo Amministrativo per l'approvazione definitiva degli atti di gara a seguito di alcune integrazioni apportate agli stessi in risposta alle osservazioni dell'Autorità.

Sarebbe stata pertanto in grado di pubblicare il bando entro la scadenza stabilita dalla legge 25.2.2016 n. 21 di conversione del decreto-legge 30.12.2015 n. 210, conosciuto come “Milleproroghe” (11 aprile 2017).

La scelta dell’Organo Amministrativo è invece stata quella di non procedere con la pubblicazione in quanto il “quadro normativo” non è stato correttamente adeguato a principi di equità.

Le criticità contenute nell’art.8 del DM 226/2011 e s.m.i., e da oltre 8 anni evidenziate alle autorità competenti da Unica Reti, possono essere così riassunte:

- ✓ Il Comma 3) non fa riferimento al riconoscimento della QA sui beni di proprietà degli Enti locali e delle Società patrimoniali, nonostante la tariffa la comprenda. L’attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Tale importo sarà pertanto trattenuto indebitamente dal gestore. Nell’ATEM FC ciò porta ad un danno economico per la Società pari a 72 milioni di euro nei 12 anni di concessione;
- ✓ Il Comma 4) non riconosce il corrispettivo se la proprietà è di Società Patrimoniali; inoltre il range oscilla da 0% al 10% a discrezione del gestore offerente (nelle gare aggiudicate è stato inferiore all’1%). Il mancato riconoscimento del corrispettivo agli Enti concedenti, qualora la proprietà sia di una Società patrimoniale, per l’ATEM FC porta ad un danno per gli Enti concedenti pari a 15 milioni di euro nei 12 anni di concessione, considerando gli attuali tassi di remunerazione e nell’ipotesi di una percentuale offerta del 10%. Il canone attuale percepito dagli Enti locali, dell’ATEM FC ammonta a 1,6 milioni/anno, non sarà più riconosciuto;
- ✓ Resta ancora non chiarito con il Ministero competente l’aspetto relativo alla definizione del rapporto contrattuale tra il proprietario degli asset della distribuzione gas, in particolare nel caso si tratti di una Società di capitali, ed il gestore che si aggiudicherà la gara; la mancata conclusione da parte del Ministero dell’iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto dalla mancanza di un rapporto definito potrebbe derivare il mancato riconoscimento degli ammortamenti di tali asset, ai proprietari degli stessi e la definizione delle modalità di restituzione dei beni di proprietà e del trattamento degli asset realizzati nel periodo di affidamento.

Tali criticità potrebbero determinare:

- un deprezzamento del valore degli asset della società patrimoniale;
- un riconoscimento degli ammortamenti alla concessionaria per costi non interamente sostenuti.

Sin dal 2014 la Società sta chiedendo che sia riconosciuta anche alle Società delle Reti (e agli EE.LL.) la Quota Ammortamenti (Q.A.) della tariffa gas, sui beni di proprietà pubblica. Già dal 2014 il MISE, su nostra istanza, riconobbe che era necessario accogliere la nostra richiesta e si attivò affinché la norma fosse adeguata.

Da oltre 8 anni la Società sta chiedendo che questa mancanza normativa venga correttamente riformata a favore di una equa attribuzione della copertura dei costi, a chi effettivamente questi costi li sostiene, ma senza avere riscontri in merito.

Occorre anche precisare che attualmente gli ammortamenti sui beni di proprietà pubblica vengono riconosciuti ad Unica Reti S.p.A., in forza di specifico contratto di affitto di ramo aziendale stipulato a suo tempo con il gestore vigente.

Per tutta questa serie di ragioni, al fine di non determinare un grave danno economico ad Unica Reti, si è deciso di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante il bando sia pronto da diversi anni. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all’atteso processo d’innovazione e ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Era stata ottenuta dalla Regione Emilia Romagna, in ottemperanza delle disposizioni dell’art. 3, comma 2-ter, del DL 210/2015, convertito in legge n. 21/2016, formale proroga di ulteriori sei mesi per la pubblicazione del bando, considerate le gravi incongruenze normative a danno degli Enti Locali e Società patrimoniali,

relativamente al mancato riconoscimento della “Quota Ammortamenti tariffari” sui beni pubblici di distribuzione gas di loro proprietà.

La normativa prevede infatti che, superati i termini assegnati alle stazioni appaltanti per la pubblicazione dei bandi di gara «la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164». Inoltre, «decorsi 2 mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta».

Da molti anni ormai è trascorso anche l'ulteriore tempo per il commissariamento da parte della Regione Emilia Romagna.

Ora dovrebbe essere lo stesso Ministero (ora non più il MISE ma il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE) a procedere alla nomina di un commissario ad acta per pubblicare il bando ed avviare la gara.

Considerato che, nonostante le nostre numerose richieste di riconoscimento della quota ammortamento sui cespiti di proprietà e degli ulteriori interventi per sanare le criticità a danno delle Società patrimoniali e dei loro Enti Locali partecipanti, la situazione è rimasta invariata e che la pubblicazione del bando senza poter prevedere tale riconoscimento creerebbe un danno economico rilevante alla Società, si è confermata ancora una volta, la volontà di non procedere alla pubblicazione del bando di gara.

Si auspica inoltre un intervento di ANCI regionale e nazionale, perché supporti e non ostacoli la nostra richiesta presso il MASE.

Non si può non evidenziare che il mancato adeguamento normativo da parte del MASE, ha determinato il protrarsi a tempo indeterminato della gara dell'ATEM Forlì-Cesena e di molti altri ATEM, considerato che a marzo 2023 su 177 ATEM a livello nazionale, risultano avviate 35 procedure di gara da parte delle rispettive Stazioni Appaltanti ed aggiudicate solo 3 gare. Anche l'Autorità Garante della Concorrenza nella comunicazione trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, contenente proposte di riforma concorrenziale ai fini della predisposizione del disegno di legge per la concorrenza 2021, ha segnalato l'esigenza di modificare la normativa sulle gare gas per cercare di superare le criticità che hanno creato un tale rallentamento delle gare. L'AGCM fa rilevare che delle 35 gare avviate, solo cinque sono state definitivamente aggiudicate (ma due sono state impugnate al TAR), altre tredici sono state revocate, annullate o sospese e solo le restanti diciassette sono attualmente in corso, anche se solo alla fase preliminare.

Il ritardo nell'avvio di tante gare, in attesa che il legislatore ponga riparo al *vulnus* che contiene la normativa di riferimento, determinerà presto una ulteriore criticità connessa agli obiettivi di transizione energetica in previsione del traguardo di Agenda 2030.

Con la pubblicazione della delibera 614/2021 Arera ha delineato la metodologia di calcolo ed aggiornamento della remunerazione del capitale investito per le attività di trasmissione/trasporto, distribuzione e misura di energia elettrica e gas (c.d. WACC regolato), poi confermata con Delibera 06 dicembre 2022 n. 654/2022/R/com. La revisione del WACC regolato ha impatto sul rendimento atteso del capitale per le società attive nell'attività di distribuzione del gas con possibile impatto da valutare anche sulla Società patrimoniale.

Con l'approvazione del DLgs “Concorrenza” n. 201 del 23 dicembre u.s., il Governo è sommariamente intervenuto anche in materia di “Gare Gas”, dando poi mandato ai Ministeri MASE e Affari Regionali di lavorare con un intervento congiunto alla modifica del DM 226/11 detto “Gare Gas”, affinché, si dice, dopo 10 anni dalla sua approvazione, possa meglio rispondere a temi come innovazione tecnologica e decarbonizzazione.

A fine febbraio 2023 il MASE ha interpellato i componenti della “Cabina di Regia sulle Gare Gas” affinché questi soggetti operanti nel settore potessero esprimere le loro osservazioni sulla proposta di revisione del DM 226/11 al quale la Direzione del MASE sta lavorando per approntare i correttivi invocati con il DLgs Concorrenza.

La Società ha proceduto nel marzo 2023 ad inviare un'ulteriore nota al Ministero, per ricordare i numerosi solleciti trasmessi per la modifica del quadro normativo di riferimento.

SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Per quanto riguarda il settore del servizio idrico integrato, le Autorità di riferimento sono due.

A livello regionale l'esercizio associato delle funzioni pubbliche è affidato all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

Quando nel 2011 la Regione ha provveduto al riordino del settore, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente avrebbero potuto fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

A livello nazionale, con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (oggi A.R.E.R.A - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici", dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

A.R.E.R.A ha approvato negli ultimi anni un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, che in parte hanno interessato anche le Società Patrimoniali in quanto proprietarie delle infrastrutture affidate al gestore.

Nella definizione dei modelli tariffari 2014/2015 e 2016/2019 l'Autorità ha stabilito che proprietari terzi diversi dal Gestore potessero intervenire nel finanziamento di opere del servizio idrico a seguito di una "motivata istanza" sulla base di considerazioni di efficienza ed efficacia rispetto al raggiungimento di obiettivi specifici sul territorio definiti dall'Agenzia d'ambito (ATERSIR) la quale aveva previsto che, al fine di conseguire un sostanziale vantaggio per l'utenza sfruttando la capacità di cassa delle società delle reti, le stesse potessero finanziare opere del servizio idrico integrato a fronte di un riconoscimento tariffario.

Per un ottimale impiego delle disponibilità finanziarie, la Società nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera S.p.A. per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, consentendo di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, stimate per il quadriennio 2017 – 2020, inizialmente in 7 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque, e a seguito dell'ultimo piano d'ambito, incrementati a oltre 9,9 milioni di euro.

L'accordo-quadro del 2016, poi integrato con un addendum nel 2019 per la definizione puntuale della modalità per la determinazione delle spese tecniche, definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione.

ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da ARERA, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente "oneri fiscali", tariffariamente previsti.

Nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto il I° accordo attuativo che prevede la prima tranche relativa a 5 interventi, che comporteranno un investimento complessivo di euro circa 2,6 milioni di euro e nel dicembre 2021 è stato sottoscritto il II° accordo attuativo che prevede due interventi per ulteriori 7,3 milioni di euro. Quando saranno conclusi e collaudati questi interventi, sarà possibile presentare istanza ad ATERSIR per il riconoscimento tariffario dell'investimento finanziato con la modalità della motivata istanza, che comporterà un adeguamento del canone percepito dal secondo esercizio successivo all'entrata in funzione del cespite.

Per tutti gli altri impianti del servizio idrico di proprietà della Società, derivanti dai conferimenti dei Comuni

degli anni 2003-2005 successivamente alla stipula del contratto di affitto di ramo d'azienda, il cui costo di ammortamento non era stato riconosciuto ai fini della definizione del canone approvato da ATERSIR su indicazione del modello tariffario deliberato da ARERA, dopo numerosi anni di lavoro dello staff congiunto delle Società patrimoniali della Romagna in coordinamento con le autorità di riferimento, per l'approvazione del progetto per la valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna, ARERA ha approvato con propria deliberazione n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii., una deroga al modello tariffario, riconoscendo una nuova procedura di "motivata istanza" con la quale è stato concesso il riconoscimento tariffario del solo ammortamento regolatorio, azzerando gli ulteriori eventuali costi relativi agli oneri finanziari e fiscali. Il canone percepito dovrà però essere vincolato all'integrale finanziamento di opere del Piano degli Investimenti del servizio idrico integrato.

La piena valorizzazione ottenuta degli asset storici del servizio idrico detenuti dalle Società patrimoniali, consentiranno la ripresa ed il proseguimento delle attività per completare l'analisi, a livello di bacino romagnolo, del progetto di unificazione delle cinque Società degli asset del servizio idrico integrato della Romagna, con conferimento delle reti ed impianti in Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.

Il percorso, avviato a partire dall'anno 2015, mira a valutare la fattibilità di realizzare attorno a Romagna Acque Società delle Fonti, un polo unico di aggregazione degli asset posseduti dalle società patrimoniali, consolidando la detenzione delle infrastrutture del servizio idrico integrato non di proprietà del gestore. Le società degli asset oggi attive nel territorio romagnolo e potenzialmente interessate dall'operazione di razionalizzazione sono cinque, e risultano società totalmente possedute dagli Enti locali che a loro volta sono già presenti nel capitale sociale di Romagna Acque.

Il senso di tale operazione è da ricercarsi non solo nell'adempimento delle disposizioni della Legge Madia sulla razionalizzazione delle partecipate o per l'importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l'aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti.

Il progetto è coordinato da Romagna Acque che ha avviato due distinte fasi di analisi, oggi concluse con esito positivo:

- I° step: analisi economiche/patrimoniali con una prima fase di ricognizione patrimoniale dei cespiti del SII;
- II° step: analisi di verifica di impatto tariffario, per richiedere all'Autorità la copertura dei costi di ammortamento di tutti i cespiti che saranno conferiti, quale condizione necessaria per procedere con il piano di incorporazione.

A fronte della rilevante disponibilità finanziaria che si verrà a creare e che le patrimoniali dovranno ri-immettere integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, dovrà essere sviluppata una programmazione corposa degli investimenti dal 2024 in avanti, in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio, per far fronte alla quale i Comuni dovranno fare scelte importanti ed aggiornare le programmazioni.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Locale Forlì-Cesena n.86 del 21 dicembre 2020 sono state approvate all'unanimità da tutti Comuni dell'ATO 8 Forlì-Cesena, le predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii., recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.A.

Con il medesimo provvedimento è stata approvata anche la motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti per il biennio 2022-2023 e per le annualità successive al 2023, richiedendo ad ARERA di esprimersi formalmente in merito ai contenuti di tale istanza valutata nel suo complesso ovvero riferita ad un arco temporale di lungo periodo esteso fino al 2052 e non limitatamente al solo biennio 2022-2023.

Il 07/01/2021 il Consiglio di ATERSIR ha quindi presentato ad ARERA una motivata istanza per richiedere il riconoscimento tariffario dei costi connessi ai beni conferiti dai Comuni alle Società patrimoniali e finora esclusi dal riconoscimento della quota di ammortamento alle Società proprietarie degli asset.

Nel mese di marzo 2021 i Comuni del Consiglio Locale d'Ambito Forlì-Cesena hanno inoltre concordato con il gestore le revisioni al P.O.I. (Programma Operativo degli Interventi) 2020/2023 necessaria alla nuova istanza che ATERSIR ha presentato ad ARERA relativa alla proroga della concessione del servizio dell'attuale Gestore per ulteriori 5 anni. La concessione scadrebbe nel 2023 ma non essendoci i tempi tecnici per potere imbastire una puntuale procedura di redazione di bando e disciplinare di gara, tenuto conto che sul territorio Emiliano Romagnolo ATERSIR dovrà programmare prima dell'ATO Forlì-Cesena, le procedure di gara per gli ATO Bologna, Modena e Ravenna in quanto le scadenze sono precedenti all'ATO FC. Considerati i tempi rilevanti per ogni procedura di gara, la proroga del servizio al 31.12.2027 è stata ritenuta dalla Regione Emilia Romagna indispensabile, giudicando le procedure di gara incompatibili con la necessità di rispettare i tempi fissati dall'Unione Europea per l'utilizzo delle ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR per la realizzazione di investimenti straordinari sulla rete idrica.

Nel rispetto delle delibere assunte dal Consiglio d'ambito Locale ATERSIR, in data 29/12/2022 è stata sottoscritta con tra la Società, Atersir ed Hera S.p.A, una convenzione con la quale:

- 1) si riepilogano in un solo atto le varie categorie di cespiti di proprietà della Società Patrimoniale, messi a disposizione del gestore;
- 2) si determina la modalità per definire il canone, articolato a seconda della tipologia dei beni, che dal 2022 il soggetto incaricato della gestione del Servizio Idrico Integrato corrisponderà a Unica Reti S.p.A.,
- 3) si stabilisce l'impegno di Unica Reti a finanziare investimenti infrastrutturali funzionali al SII nel territorio di Forlì-Cesena, utilizzando le risorse provenienti dal canone riconosciuto per i cespiti di proprietà che non rientrano nel contratto di affitto di ramo d'azienda del 2003 sottoscritto con Hera S.p.A. (cespiti "ex Comuni").

PROGETTO SMART LAND FORLÌ'-CESENA 30.0:

Si tratta di un progetto d'innovazione territoriale in ottica "smart" a partire dall'efficientamento e dall'integrazione della rete di pubblica illuminazione di 30 Comuni.

Una delle variabili strategiche critiche per lo sviluppo del nostro paese è, da sempre, la capacità di cogliere le esigenze territoriali in termini di infrastrutture e renderle attuabili in tempi rapidi e senza sprechi di risorse. La Comunità europea, tra le varie carenze enfatizzate a carico dell'Italia, raccomanda da tempo ai nostri Governi di adottare misure efficaci in termini di:

- capacità di proposizione progettuale certa, definita e sostenibile;
- impiego certo delle risorse strutturali a disposizione;
- semplificazione degli iter procedurali;
- certezza dei tempi di realizzazione.

Gli organismi aggregativi territoriali svolgono quindi un ruolo fondamentale nel disciplinare Piani Strategici Territoriali Integrati in grado di affrontare, con un respiro di medio lungo termine, tutti i possibili sviluppi infrastrutturali che caratterizzeranno quel territorio anche e soprattutto in funzione dei recenti accadimenti emergenziali.

Unica Reti ha sviluppato un progetto territoriale integrato denominato "SMART LAND Forlì – Cesena 30.0".

La mission del progetto è consentire ai Comuni soci di usufruire di una rete ad alta efficienza e, al contempo, di assicurare la durata nel tempo del valore patrimoniale anche attraverso la continua ricerca di processi e tecnologie ad alta innovazione in ambito di sviluppo sostenibile; in particolare l'efficientamento energetico delle reti stesse e l'eventuale estensione del controllo ad altre reti territoriali, prime fra tutte la rete di pubblica illuminazione. Il progetto è rivolto ai 30 Comuni soci di Unica Reti (diretti ed indiretti) con l'obiettivo di affrontare il tema delle infrastrutture locali quali asset abilitante per la diffusione e integrazione di servizi smart a valore aggiunto nell'intero territorio. Unica Reti, intende quindi assistere i propri Soci nel completamento del processo di riqualificazione energetica e, soprattutto, nella digitalizzazione del territorio per creare uno dei primi esempi di rete integrata Smart Land in Italia.

Il progetto relativo alla smarterizzazione del territorio, qualora approvato dai Soci, sarà finanziato in minima parte con equity mentre la parte più rilevante si cercherà di accedere ai fondi del PNRR o ai Fondi regionali per la digitalizzazione del Paese.

Dando seguito alle Delibere assembleari del 9 Dicembre 2019 e del 17 Dicembre 2020, nei primi mesi del 2021 è stato realizzato il progetto definitivo relativo agli interventi di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica e di installazione di strumenti digitali in ottica smart nei 5 Comuni rientranti nel Progetto Pilota (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno e Modigliana). Unica Reti è intervenuta in qualità di Stazione Appaltante per lo svolgimento della procedura ristretta per l'affidamento in concessione con la forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP) del servizio di Illuminazione Pubblica e riqualificazione energetica, gestione e manutenzione degli impianti ed installazione di strumenti digitali in ottica smart in 5 Comuni in provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito del Progetto "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", realizzato ai sensi dell'art. 180 del DLgs.50/2016 e con finanziamento tramite terzi (FTT) ai sensi degli artt. 2, comma 1, lett. m) e 15 del D.lgs. n. 115/2008.

A metà novembre 2021, a conclusione della procedura di gara, si è proceduto all'affidamento al concorrente che è risultato aggiudicatario e terminate tutte le verifiche amministrative, si è proceduto all'aggiudicazione definitiva. Il contratto con la modalità della Concessione nella forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP) è stato sottoscritto a febbraio 2022 mentre la consegna degli impianti è avvenuta a fine aprile 2022, con l'avvio della gestione per poi procedere all'apertura dei cantieri per i lavori di riqualificazione.

La forza di tale progetto sta nell'aver imposto un nuovo modello, che parte dalle esigenze dei Comuni ed è stato prodotto a loro misura, per dare risposte mirate alle necessità di ciascun territorio. L'intero progetto di efficientamento, con gli investimenti necessari alla riqualificazione della rete di illuminazione pubblica sarà realizzato in 18 mesi, quindi completamente realizzato entro il 2023 ed il costo sarà a totale carico del concessionario.

Conflitto Russia-Ucraina

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società è stata impegnata in importanti attività che consentiranno di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset amministrati. Sulla evoluzione della gestione potrebbe influire il nuovo scenario internazionale di tensione geopolitica. Dalla fine del mese di febbraio 2022 la guerra dichiarata e intrapresa dalla Russia nei confronti dell'Ucraina sta provocando profonde ripercussioni al tessuto macroeconomico, oltre a quello nazionale.

I danni a livello produttivo, economico e finanziario che vanno via via definendosi, stanno mettendo a dura prova grandi e piccole imprese, oltre che singoli individui.

La Società Unica Reti S.p.A. non ha interessenze e non svolge affari con i territori coinvolti dal conflitto.

Risulta attualmente difficile esprimere considerazioni quantitative circa gli impatti e le ricadute sul piano economico e finanziario della società.

La principale e diretta conseguenza scaturente dal conflitto in atto, riguarda l'aumento dei costi dell'energia, che però non provocherà effetti rilevanti nei conti della società per i consumi comunque contenuti. Importante è invece l'impatto riscontrabile sul costo della componente energia nel progetto di illuminazione pubblica nei 5 Comuni del progetto pilota, ma per il ruolo esercitato dalla Società, l'incremento di tale costo è una voce passante.

Vi potrebbero essere inoltre incrementi nei costi delle materie prime e ritardi nella consegna dei materiali, tali da incidere sulla programmazione degli interventi previsti nel comparto idrico e gas, che potrebbero comportare la necessità di integrare il budget degli investimenti, in termini di maggiori costi e riprogrammazione temporale del cronoprogramma, in base alle indicazioni che fornirà comunque ATERSIR.

In questa situazione di incertezza, l'Amministratore unico continuerà a monitorare con estrema attenzione l'evoluzione degli avvenimenti e sarà sua cura continuare a gestire questa situazione con il massimo impegno e professionalità.

ATTIVITA' SVOLTA

Unica Reti S.p.A. nel 2022 ha festeggiato i 20 anni di attività.

E' infatti stata costituita nel 2002, quale società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

Il 2022 è stato un anno particolarmente importante per Unica Reti, la Società patrimoniale delle reti idriche e gas dei 30 Comuni di Forlì-Cesena.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre ha visto l'avvio di nuovi progetti che si svilupperanno in maniera più articolata nel corso del prossimo biennio, oltre lo svolgimento delle attività definibili storiche, ormai consolidate, che hanno comunque permesso di ottenere in termini di risultato economico e finanziario, un miglioramento significativo rispetto all'esercizio precedente ed alle previsioni di budget.

Unica Reti chiude l'anno anche con tanti progetti di solidarietà e sostenibilità, iniziative a sostegno di associazioni benefiche e realtà del territorio proseguendo l'impegno per la riduzione della plastica e un uso consapevole delle risorse.

Solidarietà e Sostenibilità sono i due temi centrali che ne hanno caratterizzato l'impegno durante l'anno 2022, con il coinvolgimento del mondo del volontariato e dei Comuni Soci, passando per le aziende e le istituzioni scolastiche.

Il tutto partendo dal presupposto che *"La definizione di un percorso di sviluppo non può prescindere dalla consapevolezza delle interrelazioni tra le dimensioni ambientale, sociale ed economica della sostenibilità"*.

Da un lato, la Società si è dunque impegnata a consolidare le attività istituzionali avendo però attenzione a valorizzare il legame con il territorio di riferimento, attraverso iniziative di solidarietà rivolte alle organizzazioni di volontariato a beneficio di persone in stato di bisogno, attività svolte sempre in affiancamento al Comune di riferimento.

Dall'altro lato, quanto al tema della sostenibilità, Unica Reti si identifica da sempre per la forte attenzione agli aspetti riguardanti l'uso consapevole delle risorse in un'ottica di salvaguardia del territorio stesso.

Entrambi i temi sono perseguiti nell'ambito delle attività di propria competenza, perseguendo gli obiettivi dell'Agenda 2030.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti S.p.A. non potranno essere comparati con quelli di altre realtà simili, ma saranno analizzati nel loro andamento temporale con la comparazione dei risultati dei diversi esercizi.

Il fatturato della Società nel 2022 rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'11,25% (+1,021 milione di euro), imputabile a maggiori canoni per gli investimenti finanziati sia nel settore idrico in base agli accordi attuativi sottoscritti con il gestore ed ATERSIR, sia per la sostituzione di tratti di rete gas realizzati in materiale non più conforme alle normative tecniche di settore, maggiori ricavi per recupero delle spese tecniche per pratiche autorizzative per gli interventi sulla rete gas poste a carico del Gestore e per l'utilizzo in compensazione su pagamento delle imposte 2022 del credito d'imposta per la quota del contributo per l'art bonus liquidato negli esercizi 2019-2020-2021. Dal 2022 l'incremento di fatturato più rilevante deriva dai ricavi del servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0"; per questa attività Unica Reti, su mandato dei Soci, ha svolto il ruolo di Stazione Appaltante e sarà parte contrattuale. L'incremento più significativo della voce "ricavi diversi" riguarda invece gli importi di 610 mila euro liquidati da Banca Nazionale Del Lavoro a seguito di una transazione per il recupero di oneri finanziari pagati sullo Swap sottoscritto nel 2003 che si è contestato essere un contratto non regolare per la mancata presenza di elementi necessari ai fini dell'applicazione dello stesso.

Dai contratti di affitto di ramo d'Azienda idrico e gas deriva comunque il 90,3% del fatturato complessivo, mentre dal servizio di Illuminazione Pubblica e riqualificazione energetica deriva circa l'8% del fatturato complessivo. Il restante 2% deriva da ricavi di affitti per locali presso la sede aziendale e per le dotazioni destinate al settore ambiente.

Il risultato di gestione conseguito prima delle imposte è positivo ed è pari ad Euro 4.647.192, in crescita dell'4,8% rispetto all'esercizio precedente.

Pur confermando anche per l'esercizio 2022, il trend positivo degli ultimi anni, che può ritenersi ormai consolidato, con riferimento all'ordinaria gestione delle attività svolte, preme evidenziare che il risultato del 2022 è stato conseguito principalmente a fonte degli accordi sottoscritti per il finanziamento di nuovi investimenti e per l'avvio del progetto pilota nell'ambito del più ampio progetto "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", come sarà più dettagliatamente illustrato nei capitoli successivi.

Si rammenta che a fronte del maggior risultato economico, visto l'impegno assunto nei confronti di ATERSIR di vincolare le somme incassate per il finanziamento di nuovi ulteriori investimenti, il risultato conseguito non potrà essere totalmente utilizzato per finalità differenti.

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio rappresentano una posta negativa del conto economico pari ad Euro 1.297.717, in aumento rispetto al 2021 per maggior risultato ante imposte.

I ricavi complessivi si assestano a circa 10,8 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto ammonta a oltre 213 milioni di Euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'accantonamento a riserve del risultato positivo conseguito nell'esercizio 2021, al netto della distribuzione straordinaria di riserve pari a 1,4 milioni di euro, approvata nel 2021 e liquidata a febbraio 2022. Nell'incremento del valore del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente, incide favorevolmente anche il miglior risultato d'esercizio conseguito nel 2021.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali risultati di Bilancio:

RISULTATI DI BILANCIO	2018	2019	2020	2021	2022
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.858.798	8.881.718	9.023.285	9.308.211	10.778.096
COSTI OPERATIVI	- 800.957	- 896.181	- 716.677	- 796.861	- 1.828.380
MOL (EBITDA)	8.057.842	7.985.537	8.306.609	8.511.350	8.949.716
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.210.361	- 4.246.560	- 3.850.274	- 3.904.628	- 4.042.545
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.474.407	3.454.332	4.358.412	4.434.136	4.647.193
RISULTATO ESERCIZIO	2.494.188	2.473.589	3.216.281	3.201.651	3.349.476
PATRIMONIO NETTO	214.328.708	212.572.503	213.652.066	212.610.102	213.008.732

Nel corso del 2022 numerose sono state le attività poste in essere dalla Società nel rispetto dei propri impegni, sia per ottemperare agli obblighi di legge, sia nel rispetto del mandato ricevuto dai Soci.

- ✓ **Servizio di riqualificazione energetica e gestione impianti Illuminazione Pubblica nei 5 Comuni Soci aderenti al progetto pilota** (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno e Modigliana) e di installazione di strumenti digitali in ottica smart. A metà novembre 2021, a conclusione della procedura di gara, si è proceduto all'affidamento al concorrente che è risultato aggiudicatario e terminate tutte le verifiche amministrative, si è proceduto all'aggiudicazione definitiva. Il contratto con la modalità della Concessione nella forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP) è stato sottoscritto a febbraio 2022 mentre la consegna degli impianti è avvenuta a fine aprile 2022, con l'avvio della gestione per poi procedere all'apertura dei cantieri per i lavori di riqualificazione.

Il risparmio energetico garantito ad esito della gara, ha mostrato una potenziale capacità di efficientamento degli impianti di Illuminazione Pubblica sorprendente, evidenziando i seguenti risultati:

Bagno di Romagna	Civitella di Romagna	Gatteo	Mercato Saraceno	Modigliana
-73,78%	-75,98%	-56,10%	-70,83%	-72,60%

La forza di tale progetto sta nell'aver imposto un nuovo modello, che parte dalle esigenze dei Comuni ed è stato prodotto a loro misura, per dare risposte mirate alle necessità di ciascun territorio. L'intero progetto di efficientamento, con gli investimenti necessari alla riqualificazione della rete di illuminazione pubblica sarà realizzato in 18 mesi, quindi completamente realizzato entro il 2023 ed il costo sarà a totale carico del concessionario.

Come noto, sulla procedura svolta, è stato presentato ricorso dall'operatore 2° classificato, al TAR Emilia Romagna. Le due richieste di sospensiva avanzate dal ricorrente sono state respinte dal Giudice. L'udienza di merito si è svolta l'8 novembre 2022. In data 19/12/2022 è stata pubblicata la sentenza del TAR Emilia Romagna in che ha avuto un esito totalmente favorevole ad Unica Reti. I termini per il ricorso sono scaduti il 20/03/2023. Non vi è stata da parte del ricorrente alcuna iniziativa in tal senso. La vicenda è pertanto definitivamente conclusa.

- ✓ **“SmartLand Forlì - Cesena 30.0”:** Unica Reti, raccogliendo le indicazioni dell'Unione Europea, ha inoltre promosso Smart Land Forlì Cesena 30.0, un progetto d'innovazione territoriale che ha lo scopo di riqualificare e rendere più efficiente la rete di pubblica illuminazione. Lo scopo è quello di consentire ai Comuni soci di usufruire di una rete efficiente e digitalizzata e, al contempo, di assicurare la durata nel tempo del valore patrimoniale anche attraverso la continua ricerca di processi e tecnologie ad alta innovazione in ambito di sviluppo sostenibile. Unica Reti supporta i Comuni soci nello studio e nella valutazione di puro interesse pubblico dei consumi e del livello di efficientamento della rete di illuminazione pubblica, garantendo conoscenza e consapevolezza del reale valore della rete e del migliore efficientamento conseguibile prima di mettere a gara il servizio di riqualificazione e gestione. Il progetto è rivolto ai 30 Comuni soci di Unica Reti (diretti ed indiretti) con l'obiettivo di affrontare il tema delle infrastrutture locali quali asset abilitante per la diffusione e integrazione di servizi smart a valore aggiunto nell'intero territorio. Lo studio di prefattibilità mira a verificare la possibilità di utilizzare la rete della pubblica illuminazione, ora di proprietà dei Comuni del territorio, per sviluppare progetti di efficientamento e di ottimizzazione dell'uso delle reti per la canalizzazione di servizi smart, per poi sviluppare, in caso di assenso dei Comuni, un progetto operativo in funzione del PNRR. Il ruolo di Unica Reti sarebbe a supporto dei Comuni per coordinare in maniera unitaria ed omogenea i possibili progetti che porterebbero nuove risorse a disposizione del territorio, per una futura smart-land Forlì-Cesena. Il progetto, denominato “SmartLand Forlì - Cesena 30.0”, con riferimento ai 30 Comuni della nostra Provincia, ha l'obiettivo concreto di innescare processi di sviluppo sostenibile per rendere più attrattivo ed integrato il nostro territorio, sfruttando, a beneficio dei Comuni Soci, le potenzialità patrimoniali e amministrative di Unica Reti. Inoltre questo nuovo scenario determinerebbe la possibilità a favore degli Enti locali di poter controllare e governare il sistema di innovazione e sviluppo dei servizi smart (videosorveglianza, rilevazione pm10, rilevazione livello dei corsi d'acqua, monitoraggio frane e sentieri, ecc...), creando una dashboard unitaria, capace di raccogliere e gestire i dati in maniera trasparente per le Amministrazioni interessate. L'idea è quella di potere prevedere un'integrazione funzionale dei nostri territori comunali, al fine di potere progettare un importante piano di investimenti in servizi smart e green a beneficio dei 30 Comuni e del territorio, in collaborazione con le strutture regionali, preposte anche alla gestione dei fondi del PNRR. Si vorrebbe avviare un piano integrato di adozione di politiche e di strumenti “smart” con una particolare attenzione ai temi della digitalizzazione in funzione della sicurezza predittiva del territorio attraverso il monitoraggio e l'implementazione della rete sensoristica.

Il ruolo di Unica Reti, quale società patrimoniale a controllo pubblico, orientata alla conservazione e valorizzazione del patrimonio delle reti infrastrutturali, si adatta perfettamente all'idea di completare la proprietà/disponibilità delle reti aggiungendo il terzo elemento: illuminazione pubblica. Proprio quest'ultima è il fattore critico di successo che consente, attraverso i processi digitali, di “smarterizzare” il territorio consentendo quindi alla Land di essere Smart. Il progetto non riguarda e non prevede la gestione della rete, che rimarrà di competenza dei gestori aggiudicatari del servizio.

- ✓ **Distribuzione straordinaria riserve di utili:** l'Assemblea Soci del 21/04/2022 ha deliberato la distribuzione di utili per 3 milioni di euro, avvenuta in due tranches di pari importo, rispettivamente ad ottobre 2022 e a febbraio 2023. Inoltre a febbraio 2022 è avvenuto il versamento della II° tranche di quanto deliberato con Assemblea Soci del 18/05/2021 per un importo di 2,125 milioni di euro (tra dividendi e riserve).

- ✓ **Progetto “Verde Aqua – Docendo Discimus”:** A due anni dalla presentazione, avvenuta a settembre 2019, nella primavera del 2022 si è chiuso con un bilancio molto positivo il progetto *Verde Aqua - Docendo Discimus*. Ideato da Unica Reti assieme ai Comuni della Provincia di Forlì-Cesena per sensibilizzare studenti, docenti e personale ATA delle scuole elementari, medie e superiori del territorio provinciale sulle tematiche del *plastic free* e dell’acqua pubblica, il progetto *Verde Aqua* traccia un bilancio positivo su tutti i fronti. In questi due anni sono state distribuite complessivamente 64.500 borracce personalizzate a studenti, docenti e personale ATA e montati 200 erogatori di acqua di rete microfiltrata in scuole e biblioteche, raggiungendo ogni scuola elementare e media della Provincia. La Regione Emilia Romagna ha concesso il proprio patrocinio all’iniziativa ed il progetto ha partecipato al bando emanato da ATERSIR che ha riconosciuto una quota di contributi a fondo perduto per finanziare l’iniziativa, attingendo al “Fondo d’ambito d’incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti / LFB3”. Nel 2021 sono stati incassati contributi a fondo perduto per circa 131 mila euro. Il progetto *Verde Aqua - Docendo Discimus*, è risultato il primo progetto in Regione, di questa tipologia, per entità di contributi riconosciuti a livello di ciascun ambito Provinciale. Con tale progetto la Società ha inoltre partecipato alla quarta edizione del premio **PA Sostenibile e Resiliente 2021**, risultando tra i finalisti nella sezione comunicare la sostenibilità (progetti e soluzioni che puntano a comunicare, all’interno delle organizzazioni o all’esterno, gli obiettivi di sostenibilità e le azioni messe in atto dall’organizzazione per raggiungerli). Nel prossimo triennio l’intento è quello di proseguire con l’estensione del progetto anche ad altri luoghi pubblici (palestre/piscine, Residenze Sanitarie Assistenziali). Come proseguimento dell’attività, si è sviluppata una seconda fase attraverso nuovo progetto denominato “L’Acqua è un Dono: Ricambialo!”, tenendo insieme i principi della sensibilizzazione sull’acqua pubblica e della solidarietà verso le popolazioni che non hanno sufficiente acqua, così come previsto dall’obiettivo 6 dell’Agenda ONU 2030.
- ✓ **L’Acqua è un dono: Ricambialo!”:** è un nuovo progetto che integra un’azione di sensibilizzazione verso l’utilizzo dell’acqua pubblica di rete e i temi del “*plastic free*” con un’azione di solidarietà, di attenzione civica e sociale verso i Paesi in via di sviluppo. Obiettivo del progetto è, quindi, quello di favorire l’accesso all’acqua potabile alle persone che vivono in zone particolarmente soggette a carenza idrica, raccogliendo 80.000 euro per interventi volti alla produzione di acqua pulita e sicura attraverso la realizzazione di due acquedotti in Etiopia (Genborae e Doma). Gli acquedotti serviranno oltre 15 mila persone, famiglie e bambini oggi costretti a fare lunghi viaggi per pochi litri di acqua potabile. Il progetto verrà perfezionato e realizzato con la collaborazione del **Comitato per la lotta contro la fame nel mondo OdV, un’Organizzazione nata a Forlì** nel 1963 anche grazie al successivo contributo della missionaria Annalena Tonelli e che da anni si occupa di lotta alla povertà locale e nel mondo, di sensibilizzare ai problemi della pace e della solidarietà e di intervenire in casi di emergenze nazionali e internazionali. Il progetto prevede, inoltre, il coinvolgimento delle Aziende e degli istituti di credito del territorio, delle 180 scuole della provincia di Forlì-Cesena tra elementari, medie e superiori e dei cittadini fruitori delle “Case dell’acqua”. Attraverso il dono solidale si vorrebbe fare avere acqua potabile a chi ancora non ne dispone liberamente, interpretando nel nome dei 30 Comuni di Forlì-Cesena **l’Obiettivo 6 di Agenda ONU 2030: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell’acqua e delle strutture igienico-sanitarie, in particolare il sottobiettivo 6.a “Espandere entro il 2030 la cooperazione internazionale e il supporto per creare attività e programmi legati all’acqua e agli impianti igienici nei paesi in via di sviluppo, compresa la raccolta d’acqua, la desalinizzazione, l’efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego”**. Questi interventi, anche quando di carattere solidale, ci permettono comunque di potere comunicare positivamente con la cittadinanza trasmettendo un messaggio di attenzione e cura per l’Acqua pubblica. In questa situazione di grave complessità la Comunità Pubblica Romagnola può comunque trovare le risorse etiche, politiche e anche finanziarie, per confermare la sua vocazione solidale pur nell’emergenza. Questo atteggiamento di umana condivisione ha sempre contraddistinto le nostre Comunità nei momenti di crisi. Si è perciò pensato di proporre una azione a tutti i Comuni Soci, ovvero **devolvere in sede di Assemblea, l’1% degli utili dell’esercizio 2022** in favore di questo progetto. Ogni Socio destinerebbe quindi l’1% della propria quota “dividendo”, a proprio nome, a favore di questa iniziativa solidale. Il progetto e la relativa campagna solidale sono stati presentati a fine giugno 2022 e hanno visto l’avvio della fase più operativa a fine anno e vedrà il completamento entro il mese di giugno 2023.
- ✓ **Progetti con finalità solidali:** Oltre al progetto *L’Acqua è un dono: ricambialo!*, tra i progetti con finalità solidali promossi sempre d’intesa coi singoli Comuni, si citano il supporto di Unica Reti al potenziamento del refettorio solidale per la Caritas Rubicone nel Comune di Savignano sul Rubicone; l’intervento Condividiamo

il Pane a beneficio del Comune di Portico San Benedetto in Alpe per il sostegno degli studenti delle scuole tempo pieno e quello a beneficio della Protezione Civile di Dovadola per la *Cucina mobile*. Inoltre, nel mese di novembre 2022, Unica Reti ha donato alle Cucine Popolari di Cesena borracce personalizzate e un erogatore di acqua pubblica che consente di eliminare l'uso delle numerose bottiglie in plastica per i circa 70 pasti che vengono somministrati nelle giornate di attività.

- ✓ **Coordinamento Progetto acque meteoriche - attività di censimento:** Premesso che l'ambito territoriale Forlì-Cesena è l'unico per il quale la gestione della rete acque meteoriche (fognatura bianca) non è ricompresa nella gestione del servizio idrico integrato, il Consiglio Locale ATERSIR nella seduta del 18/11/2021, si è espresso circa la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti conoscitivi sulla materia ed a tal fine ha proposto di affidare ad UNICA RETI il compito di realizzare una ricognizione sulle infrastrutture esistenti attraverso un censimento finalizzato ad acquisire uno stato di consistenza puntuale sulle acque meteoriche. Dovendo verificare le attività svolte da ciascun Comune in merito alla gestione delle acque meteoriche, i Soci si sono già favorevolmente espressi per far coordinare alla Società le varie fasi del progetto partendo da un censimento per la verifica dello stato di fatto in ciascun Comune. Al pari delle verifiche ed aggiornamento sullo stato di consistenza delle reti/impianti gas svolte negli anni passati da UNICA RETI per i Comuni appartenenti all'ambito di gara gas, o per il censimento realizzato delle reti di illuminazione pubblica per la maggior parte dei Comuni Soci, UNICA RETI acquisirà le informazioni sullo stato di consistenza della rete di fognatura bianca e delle infrastrutture delle acque meteoriche e restituirà un preliminare censimento, funzionale per l'eventuale successivo affidamento al gestore, qualora approvato dai Comuni in sede di Consiglio Locale ATERSIR

Si conferma così la funzione strategica della Società a beneficio dei Comuni soci, soprattutto quelli più piccoli, nello sviluppare una massa critica ed una *expertise* qualificata da condividere con i Soci.

Il progetto si articola in due fasi distinte ed in parte svincolate:

- 1) Censimento sistema fognature bianche;
- 2) Individuazione criticità del sistema "acque meteoriche", al fine della redazione di una serie di progetti urgenti su interventi di adeguamento idraulico da sottoporre a finanziamento sui fondi del PNRR M2C4 (Tutela territorio e risorsa idrica) o altri fondi che saranno messi a disposizione a fondo perduto, dalla Regione Emilia Romagna.

L'attività di cui al punto 1) è già stata avviata, con l'individuazione di un Comune pilota (San Mauro Pascoli), il cui censimento, attraverso le attività svolte per le ricognizioni, ha permesso di creare ed ottimizzare un modello di raccolta dati, da trasferire ad ogni Comune. Nel 2023 proseguirà l'attività di censimento, fino a completamento per i Comuni che hanno dato riscontro e disponibilità.

Solo successivamente alla restituzione del lavoro svolto, i Comuni avranno tutte le informazioni per valutare se e cosa del sistema infrastrutturale delle fognature bianche, far rientrare nel servizio idrico integrato ed assumere collegialmente le opportune decisioni, in seno al Consiglio d'ambito locale.

- ✓ **Intervento per la sostenibilità ambientale dell'area di pertinenza della sede aziendale:** al fine di riqualificare in ottica di sostenibilità l'area sita in Via Rubicone Destra a Savignano sul Rubicone di pertinenza della Sede sociale, è stato avviato un progetto per definire un puntuale inquadramento territoriale e urbanistico ed attuare un intervento sul comparto che possa trasformare l'area, sia in funzione delle indicazioni espresse da **Agenda 2030**, sia per il potenziale sviluppo di nuovi ulteriori servizi pubblici per l'ambiente. in sinergia con le specificità dell'area. Nel mese di aprile 2022, il progetto ha visto la realizzazione della prima fase, con la predisposizione e la consegna di oltre 60 orti per le famiglie mentre nella primavera 2023 inizierà la piantumazione delle piante per il parco urbano. Si è pensato ad interventi che possano trasformare l'area, sia in funzione delle indicazioni espresse da **Agenda 2030**, sia per il potenziale sviluppo di nuovi ulteriori servizi pubblici per l'ambiente. P.E.R., ovvero **Parco Ecologico sul Rubicone**, è il nome previsto per l'area oggetto di progettazione. L'idea è quella di riordinare e rendere accessibile e fruibile al pubblico un'area a vocazione agricola di circa 30.000 mq adiacente la sede di Unica Reti e al confine con l'area del depuratore dei Comuni del Rubicone, tramite la realizzazione di un bosco con alberi da frutto, un bosco produttivo, un bosco rustico, un vigneto, un'area incolta per le specie pioniere, un'area vegetata e riparia, oltre ad aree per picnic e per il

tempo libero a contatto con la natura. Il Parco Ecologico sul Rubicone sarà inoltre dotato di spazi dedicati alle Scuole per le lezioni in *open-air* di ecologia e sostenibilità ambientale.

Obiettivo è la creazione di un Parco Ecologico pubblico, strettamente legato alla vocazione rurale originaria, ove l'acqua possa rappresentare un elemento di caratterizzazione molto forte, ove l'area ecologica del Rubicone, vero e proprio presidio per la sostenibilità dell'intero territorio, sia valorizzata e costituisca una positiva influenza sulla qualità delle acque del mare Adriatico.

- ✓ **Investimenti nel Servizio Idrico Integrato (finanziamento di opere del SII approvate da ATERSIR con la procedura della “motivata istanza”)**: la Società nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera SpA per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, in maniera da poter supportare le esigenze di nuovi investimenti richiesti dai Comuni del nostro territorio previsti nel piano d'Ambito.

L'accordo ha consentito ad Unica Reti, tramite la sottoscrizione di accordi specifici, di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, al fine di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili. Il Consiglio Locale ATERSIR di Forlì Cesena con propria delibera n. 9 del 28 novembre 2019, ha approvato il Programma Operativo degli Interventi 2020-2023 per il bacino territoriale di Forlì-Cesena, aggiornando gli importi dei lavori che dovranno essere finanziati da Unica Reti, portandoli dai 7 milioni di euro inizialmente concordati nel piano precedente, a circa 9,5 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque. Inoltre con deliberazione CAMB 18/2021, è stato approvato un ulteriore incremento del Programma Operativo degli Interventi (P.O.I.), portandolo a complessivi 9,9 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque.

L'accordo-quadro definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione.

ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da ARERA, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente “oneri fiscali”, tariffariamente prevista.

Nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto il primo accordo attuativo ai sensi dell'art.19.2 deliberazione ARERA n.664/2015con ATERSIR ed il Gestore Hera S.p.A., per il finanziamento e la realizzazione dei primi cinque interventi relativi al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, per un investimento complessivo di circa 2,6 milioni. Al 31/12/2022 sono stati conclusi 4 interventi su 5 previsti nel I° accordo attuativo, mentre il 5° è ancora in fase di realizzazione. L'importo complessivo finanziato ammonta a circa 2,1 milioni di euro, pari all'81%.

A fine novembre 2021 è avvenuta anche la sottoscrizione di un II° Accordo Attuativo tra ATERSIR/UNICA RETI/HERA per complessivi 7,310 milioni di euro da realizzarsi nel periodo 2022-2023. Al 31/12/2022 sono stati realizzati e finanziati interventi del II° Accordo per circa l'83%, pari a 6,040 milioni di euro.

Le cifre fino ad oggi liquidate rappresentano un'anticipazione di cassa rispetto alla tempistica di riconoscimento del canone da parte ATERSIR, che avviene con 2 anni di ritardo rispetto alla conclusione dei lavori. Nel 2022 si è avuto un incremento del canone del SII di 87 mila euro, a fronte degli investimenti finanziati fin dal 2019. Negli anni 2023-2024 l'incremento del canone sarà molto più significativo.

Oltre agli interventi già previsti nel I° e II° accordo attuativo, il Consiglio Locale d'Ambito ATERSIR ha stabilito di assegnare ad UNICA RETI, per gli anni 2022 e 2023, il finanziamento di ulteriori investimenti per 1 milione di euro complessivi, rientranti tra quelli regolati in base all'istanza per la valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna. Tale piano prevede inoltre per gli esercizi dal 2024 al 2027, interventi ulteriori per almeno 3,4 milioni annui a carico della Società, da finanziare con pari risorse provenienti dal canone che sarà erogato per la copertura degli ammortamenti dei cespiti di proprietà, derivanti dai conferimenti dei Comuni nel periodo 2003-2005, non rientranti tra i cespiti in affitto di ramo d'azienda. Come già ricordato, esiste il vincolo di destinare le somme percepite esclusivamente al finanziamento degli investimenti assegnati.

Per supportare al meglio i Comuni soci nella valutazione ed assunzione di decisioni efficaci, il Consiglio Locale di ATERSIR dovrà essere invitato dai Comuni stessi a prevedere la partecipazione di UNICA RETI in qualità di uditor, alle riunioni del Consiglio ove sono programmati gli investimenti del SII.

Gli interventi complessivamente posti a carico di Unica Reti sono i seguenti:

TITOLO ID ATERSIR	SERVIZIO	Stima Importo Progetto aggiornata da Atersir POI 2020-2023	Realizzati al 2021	Realizzati al 2022
I° accordo attuativo 2019 (già sottoscritto)				
ADEG. DEP. TREDIZIO - DISINFEZIONE - REALIZZAZIONE	DEPURAZIONE	386.291	386.291	
SEPARAZIONE RETE S.SOFIA	FOGNATURA	173.788	173.788	
INSTALLAZIONE CENTRIFUGA E SILOS FANGHI DEPURATORE DI FORLI' - I° STRALCIO	DEPURAZIONE	899.767	899.767	
POTENZIAMENTO RETE IDRICA LOCALITA' LA FRATTA	ACQUEDOTTO	690.733	500.695	58.102
RIS. SCARICHI 1-4-5-7-12, DOVADOLA ,2°ST	FOGNATURA	451.719	58.528	21.781
		2.602.298	2.019.069	79.884
II° accordo attuativo 2021 (già sottoscritto)				
RISAN. SC. 6-41 - LOC.ACQUAPARTITA	FOGNATURA	2.941.000	920.866	1.187.516
DEP.SAVIGNANO ADEG NTOT-COMP.OSS.+SC.IND	DEPURAZIONE	4.369.141	1.919.072	2.012.677
		7.310.141	2.839.938	3.200.193
TOTALE MOTIVTA ISTANZA		9.912.439	4.859.007	3.280.077
PROGETTI RICOMPRESI NELL'ISTANZA PER LA DEROGA AL MODELLO TARIFFARIO PER VALORIZZAZIONE DELLE RETI IDRICHE DEGLI ASSET DELLA ROMAGNA		Stima Importo Progetto aggiornata da Atersir POI 2022-2027		
REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA V.COLOMBARONE	FOGNATURA	868.000		16.350,37
BONIFICA CONDOTTA CAGNONA (I° STRALCIO)	FOGNATURA	500.000		39.080,34
REVAMPING DIGESTORI DEL DEPURATORE DI CESENA	DEPURAZIONE	2.950.000		
Risanamento Gatteo mare	FOGNATURA	6.000.000		
TOTALE ISTANZA DEROGA MODELLO TARIFFARIO		10.318.000	-	55.430,71
MICROINTERVENTI				
RINNOVO RETE IDRICA VIA B. PERGOLI FORLI'	ACQUEDOTTO	22.017,94		22.017,94

✓ **Progetto valorizzazione asset idrici per riconoscimento quota ammortamenti alla società patrimoniale (propedeutico al progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del SII):**

Il progetto partito dal 2015, si compone di due fasi:

1) ottenere la valorizzazione degli asset del SII di proprietà delle Società Patrimoniali per il riconoscimento tariffario delle quote di ammortamento dei cespiti non rimborsati (ed il cui costo rimane in capo alle Società patrimoniali);

2) procedere all'incorporazione degli asset del SII con la realizzazione di un processo aggregativo della proprietà delle reti idriche delle Società patrimoniali presenti in Romagna (UNICA RETI – AMIR – SIS – TEAM – RAVENNA Holding e Romagna Acque). L'obiettivo è di confluire i beni del servizio idrico integrato di proprietà delle singole Società in un'unica Società individuata in Romagna Acque Società delle Fonti, per una migliore efficienza ed efficacia del settore, che potrà portare ad una migliore economicità della gestione grazie anche all'attesa copertura totale dei costi da parte del sistema tariffario.

Il senso di tale operazione è da ricercarsi non solo nell'adempimento delle disposizioni della Legge Madia sulla razionalizzazione delle partecipate o per l'importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l'aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti, che saranno riconosciuti dall'Autorità, solo con un processo di fusione/scissione.

Fino al 2021 i beni conferiti nel 2003-2005 dai Comuni Soci ad UNICA RETI non vedevano riconosciuti in tariffa i relativi ammortamenti per circa 4 milioni di euro/anno. Analoga situazione è presente anche nelle altre Società Patrimoniali. Per tali cespiti, ARERA, su richiesta di ATERSIR, ha approvato a dicembre 2021 una

procedura di “motivata istanza” con la quale ha riconosciuto, in deroga al modello tariffario vigente, l’inserimento in tariffa di un canone pari alla sola quota di ammortamento regolatorio (azzerando pertanto i rispettivi costi di capitale relativi agli oneri finanziari e fiscali) dei cespiti definiti “ex Comuni” con la condizione, per le Società patrimoniali che lo ricevono, di vincolarne l’utilizzo all’integrale finanziamento di opere del Piano degli Investimenti del servizio idrico integrato.

A fronte della rilevante disponibilità finanziaria che si verrà a creare e che le patrimoniali dovranno ri-immettere integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, è stata approvata dal Consiglio Locale Forlì-Cesena di ATERSIR una programmazione corposa degli investimenti dal 2024 in avanti, in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio, per far fronte alla quale i Comuni dovranno fare scelte importanti ed aggiornare le programmazioni.

Gli Advisor del progetto di valorizzazione degli asset del SII finalizzato all’incorporazione in Romagna Acque Società delle Fonti di tutti i cespiti dell’idrico di proprietà delle Patrimoniali, sono stati individuati dalla stessa Romagna Acque, che ne sta sostenendo anche le relative spese. UNICA RETI è già Socia di Romagna Acque Società delle Fonti, con una quota minima (0,36%). L’avanzamento del progetto di incorporazione di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato, dipende da altri soggetti coinvolti (Romagna Acque, Autorità di riferimento – ATERSIR ed ARERA ed infine i Comuni Soci) per cui Unica Reti non è totalmente autonoma nella definizione dei programmi.

Nel 2023 continueranno le attività relative al progetto, tramite la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci.

L’approvazione da parte di ARERA dell’istanza di deroga al modello tariffario era condizione per poter valutate le fasi successive per il conferimento dei beni del SII a Romagna Acque. Attraverso tale provvedimento (Delibera ARERA del Dicembre 2021) ATERSIR, dopo discussione nei Consigli Locali (ATO 8), ha introdotto i primi elementi tariffari recepiti nel POI 2022-2023 recanti gli adeguamenti contenuti nella proposta di motivata istanza (riconoscimento ammortamento sui cespiti prima esclusi).

A questo punto, tenuto conto che sono numerosi i Comuni che non sono aggiornati sui contenuti del provvedimento ATERSIR/ARERA si rende necessario promuovere un adeguato programma di informazione sul progetto di valorizzazione e successivo conferimento delle reti del sistema idrico in Romagna Acque Società delle Fonti a beneficio di Amministrazioni e Consigli comunali dei 30 Soci diretti e indiretti di UNICA RETI, favorendo la loro conoscenza dell’importante progetto che li vedrà direttamente chiamati ad approvare il piano di conferimento delle reti stesse.

A tale scopo UNICA RETI si rende disponibile a redigere un dossier che possa sintetizzare il progetto rendendolo fruibile ai destinatari, favorendo il processo di valutazione e decisione.

I Soci saranno chiamati ad esprimersi, dando avvio alla successiva fase per giungere alla determinazione delle perizie estimative per definire i valori di concambio, che saranno oggetto di prossime valutazioni. In tal caso il processo per giungere al trasferimento dei beni per incorporazione in Romagna Acque Società delle Fonti si potrebbe realizzare entro il 2026.

- ✓ **Sistemazione catastale del patrimonio:** nel 2022 sono proseguite le ordinarie attività di aggiornamento e verifica dello stato delle reti ed impianti già di proprietà. Tale attività risulta fondamentale sia in via di principio, sia ai fini di una efficace gestione patrimoniale. Occorre infatti riconoscere il principio che il proprietario dei Beni Pubblici debba potere conoscere dettagliatamente i propri beni. Non può essere trascurato il gap dato dall’asimmetria informativa che talvolta si sconta fra EE.LL. e Società di Gestione dei SPL sui beni utilizzati per la gestione del servizio. Unica Reti S.p.A. ha intrapreso un’attività molto significativa in questo senso, che vorremmo potesse sfociare, nell’arco dei prossimi anni, in un dettagliato censimento tecnico patrimoniale delle reti del gas e del sistema idrico e fognario, comprese le acque meteoriche.

Nell’ambito di tale progetto è inoltre continuata la raccolta e la verifica dei dati per l’aggiornamento delle cosiddette “addizioni”, cioè le nuove reti acqua/fogna e gas ancora di proprietà dei Comuni, realizzate principalmente in nuove lottizzazioni, successivamente alla sottoscrizione dei contratti di affitto di ramo d’Azienda.

Ciò in base alla volontà espressa unanimemente dall’Assemblea dei Soci del 23/04/2008, che ha deliberato di riconoscere ad Unica Reti S.p.A., un titolo giuridico che consenta, in base alle disposizioni dei contratti vigenti,

di trattare con il gestore attuale la sottoscrizione di un nuovo e separato contratto, per stabilire tutte le condizioni gestionali ed economiche di affidamento di tali impianti.

Nel corso del 2022 sono inoltre proseguite le attività riguardanti le sistemazioni immobiliari dei beni conferiti nella Società, accelerando, ove possibile, la sistemazione delle aree ancora intestate a privati sulla base del progetto di monitoraggio e di sistemazione delle unità immobiliari, presentato ed approvato nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2005.

Il progetto iniziale del 2005 prevedeva due fasi:

- la prima relativa alla sistemazione degli immobili già di proprietà della Società presso l'Agenzia del Territorio;
- la seconda relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi dovrebbero attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Dopo diversi anni risulta sostanzialmente ultimata la I° fase mentre, si è invece constatato un forte ritardo, rispetto la programmazione iniziale, per quanto riguarda II° fase.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a dette attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, di rivedere i compiti affidati alle Amministrazioni comunali dal progetto iniziale del 2005, prevedendo che dal 2012 sia la Società stessa a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco dei prossimi sei anni, con un costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro. Qualora sia UNICA RETI S.p.A. a provvedere all'acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico.

Per ogni progetto di sistemazione delle aree, saranno organizzati incontri tra la struttura di UNICA RETI S.p.A. ed i Responsabili dei vari Uffici Urbanistici e Patrimoniali dei Comuni, al fine di coordinare le diverse attività in base alle competenze.

- ✓ **Monitoraggio degli investimenti realizzati dal gestore:** Attività necessaria per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tre le parti.
- ✓ **Liberalità per Art Bonus:** Anche per l'esercizio 2022 la Società, sentiti i Soci di riferimento, ha valutato positivamente le opportunità offerte dalla normativa sull'Art Bonus di cui alle L. 106/2014, L. 208/2015 e L. 175/2017, ai fini della riqualificazione e del potenziamento del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio di riferimento della Società. Nel 2018 è stato adottato uno specifico Regolamento che disciplina i criteri e le modalità per le erogazioni in denaro per l'"art bonus". Le erogazioni liberali potranno essere elargite esclusivamente in favore del patrimonio di proprietà pubblica. Sono quindi esclusi dall'"art bonus" e dal credito di imposta agevolato, le erogazioni liberali effettuate in favore di un bene culturale, se questo è di proprietà privata anche senza fini di lucro. In un'ottica più restrittiva rispetto alla norma di riferimento (art. 1 della L. 106/2014), l'organo amministrativo dispone che le attività e le tipologie di soggetti che possono beneficiare di queste assegnazioni sono esclusivamente quelle individuate ai punti successivi:
 - destinatari dei contributi: potranno essere solo i 30 Comuni della Provincia Forlì Cesena (Comuni o loro fondi e archivi, biblioteche, musei ed edifici comunali);
 - attività finanziabili: attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali/beni pubblici di proprietà comunale:
 - interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali comunali;
 - interventi per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza comunale (musei, aree e parchi archeologici, archivi, fondi, biblioteche, complessi monumentali);

- realizzazione di nuove strutture, acquisizione fondi, interventi di restauro e potenziamento di strutture esistenti.

Sono escluse dall'erogazione del contributo per "art bonus" le attività musicali, teatrali e di intrattenimento. Tale iniziativa ha come scopo precipuo la promozione dell'immagine istituzionale della Società nei territori di riferimento. Dal 2018, anno di istituzione del Regolamento interno per il finanziamento di progetti rientranti nell'attività di cui alla normativa sull'Art Bonus, Unica Reti è riuscita a distribuire 345mila euro a favore dei Musei Archeologici di Cesena e Savignano, delle Casa Pascoli di San Mauro, delle Biblioteche di Sarsina, Mercato Saraceno, San Mauro Pascoli, Castrocaro e Rocca San Casciano, dei Fondi archivistici e librari di Borghi, Tredozio e Savignano, del restauro dell'antico organo della Chiesa dei Servi a Forlimpopoli, della piccola chiesa di Santa Paola di Roncofreddo, del recupero e restauro delle strutture storico-architettoniche a Meldola, Predappio, Longiano, Gambettola. Per il 2022 sono stati selezionati 7 progetti che hanno beneficiato del contributo per complessivi 73 mila euro.

- ✓ **"Autosufficienza Energetica"**: Dopo il potenziamento nel 2020 dell'impianto fotovoltaico esistente con la realizzazione e la messa in esercizio di un nuovo impianto fotovoltaico, nel I° semestre 2022 si è sostituita la pompa di calore e si è avviato lo studio per l'installazione di un ulteriore impianto fotovoltaico, da posizionare sulla tettoia del parcheggio auto. Il progetto porterà al raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza energetica nell'arco temporale di un quinquennio.
- ✓ **Sottoscrizione finanziamento a 36 mesi**: nel mese di ottobre 2022 è stato acceso un mutuo chirografario di 4 milioni di euro a 36 mesi, per il finanziamento di parte degli interventi del SII inseriti nel P.O.I. (Programma Operativo degli Interventi) del servizio idrico, approvato da ATERSIR.

ATTIVITA' ANCORA IN ATTESA DI RISCONTRO DA PARTE DEGLI INTERLOCUTORI ISTITUZIONALI:

- ✓ **Gara gas**: la Società ha continuato a lavorare per poter procedere alla pubblicazione degli atti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Si è cercato ancora una volta un confronto con gli Enti competenti (ARERA e Ministero della transizione ecologica) per portare in discussione l'opportunità di potere revisionare il quadro normativo sulle gare gas a beneficio delle nuove impellenti istanze legate alle nuove fonti energetiche che dovranno essere contemplate nel 2026 ed introducendo anche quegli elementi che hanno fino ad ora impedito alla Società di procedere alla pubblicazione degli atti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Come ricordato, UNICA RETI SpA è già stata investita del ruolo di Stazione Appaltante dai Comuni appartenenti all'ATEM provinciale, definito dagli allegati di cui al D.M. 19 gennaio 2011. Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), ha quindi continuato a lavorare, anche se a ritmi meno sostenuti, per studiare e verificare tutte le azioni possibili per cercare di sbloccare e modificare le disposizioni normative che così come approvate, contengono una criticità rilevante per il mancato riconoscimento dei costi agli effettivi sostenitori e l'eventuale svolgimento della gara a tali condizioni, creerebbe un danno economico rilevante alla Società.

Già dal mese di ottobre 2016 si sarebbe potuto pubblicare il bando di gara, in anticipo rispetto alla scadenza dell'11 aprile 2017, prevista dal DM 19 gennaio 2011, tenuto conto che AEEGSI (ora ARERA) aveva definitivamente espletato le funzioni di verifica ed esame del set degli atti di gara a metà settembre 2016. Da quel momento la Società avrebbe potuto pubblicare e quindi avviare la tanto attesa procedura di gara gas per i 23 Comuni dell'Atem Forlì-Cesena.

La mancata conclusione da parte del Ministero (allora Ministero dello Sviluppo Economico, oggi Ministero della Transizione ecologica) dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto in mancanza di un atto definito risulterebbe problematico il riconoscimento degli ammortamenti degli asset gas ai proprietari degli stessi.

Per tale motivo ancora oggi non è stato possibile dare corso alla pubblicazione degli atti di gara in quanto il quadro normativo non è stato correttamente adeguato a principi di equità. Sin dal 2014 la Società sta chiedendo a gran voce che sia riconosciuta anche alle Società delle Reti (e agli EE.LL.) la Quota Ammortamenti (Q.A.)

della tariffa gas, sui beni di proprietà pubblica. L'attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Già dal 2014 il MISE, su istanza della Società, riconobbe che era necessario accogliere la nostra richiesta e diede inizio al percorso di adeguamento della norma; in attesa che venga corretto il regolamento di gara, si è ritenuto opportuno un rinvio della pubblicazione del bando.

Da oltre 8 anni Unica Reti sta chiedendo che questo errore normativo venga correttamente riformato a favore di un equo riconoscimento, ma senza avere riscontri in merito. Vale la pena ricordare che per la nostra Società il valore della Quota Ammortamenti spettante sui beni di nostra proprietà pubblica ammonta, per la durata dell'affidamento, ad oltre 72 milioni di euro. Una somma enorme che se non sarà riconosciuta alla Società pubblica, resterà indebitamente a beneficio della società che si aggiudicherà la gara gas per l'ATEM Forlì-Cesena. Per tutta questa serie di ragioni, al fine di non determinare un grave danno erariale ad Unica Reti, si è deciso di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante l'intero fascicolo sia ormai pronto da diversi anni. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all'atteso processo d'innovazione e ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Anche la Regione Emilia Romagna è stata coinvolta in tale processo, ed ha evidenziato anch'essa al MISE le criticità generate dalla normativa.

Nel corso degli ultimi anni la Società ha più volte sollecitato al MISE e ad ARERA (ex AEEGESI) gli interventi di natura correttiva del DM, anche attraverso il supporto dei parlamentari locali.

Nel corso del 2022 non ci sono stati ulteriori aggiornamenti che abbiano modificato lo scenario di stallo che si è creato. Alla luce di tutto ciò, si è ritenuto opportuno un rinvio della pubblicazione del bando.

Nel mese di giugno 2022 la Società ha presentato, tramite parlamentari locali, una proposta di emendamento da inserire al DDL Concorrenza- A.S. 2469, per ribadire ancora una volta, che la posizione dei proprietari pubblici degli assets – Comuni e Società Patrimoniali - è peculiare e come tale merita disposizioni specifiche a tutela del primario interesse pubblico.

Purtroppo anche questa iniziativa non ha avuto esito positivo, così come anche i numerosi solleciti a supporto delle nostre richieste, di parlamentari locali ed istituzioni nazionali (quali ANCI, UPI, MISE e ARERA) ed il precedente emendamento presentato, sempre tramite parlamentari locali, nel mese di luglio 2020 al "DL Semplificazioni".

Non si può non evidenziare comunque che il mancato adeguamento normativo da parte del MISE, ha determinato il protrarsi a tempo indeterminato della gara dell'ATEM Forlì-Cesena e di molti altri ATEM, considerato che su 177 ATEM a livello nazionale, risultano avviate 35 procedure di gara da parte delle rispettive Stazioni Appaltanti ed aggiudicate solo 3 gare. Anche l'Autorità Garante della Concorrenza nella comunicazione trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, contenente proposte di riforma concorrenziale ai fini della predisposizione del disegno di legge per la concorrenza 2021, ha segnalato l'esigenza di modificare la normativa sulle gare gas per cercare di superare le criticità che hanno creato un tale rallentamento delle gare. L'AGCM fa rilevare che delle 35 gare avviate, solo cinque sono state definitivamente aggiudicate (ma due sono state impugnate al TAR), altre tredici sono state revocate, annullate o sospese e solo le restanti diciassette sono attualmente in corso, anche se solo alla fase preliminare.

Il ritardo nell'avvio di tante gare, in attesa che il legislatore ponga riparo al *vulnus* che contiene la normativa di riferimento, determinerà presto una ulteriore criticità connessa agli obiettivi di transizione energetica in previsione del traguardo di Agenda 2030.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Come si ricordava in precedenza, Unica Reti S.p.A. è una Società patrimoniale che si occupa della gestione amministrativa dei propri asset, senza svolgere alcuna attività operativa nella conduzione dei servizi pubblici locali, funzione, quest'ultima, delegata totalmente al gestore delle reti tramite affidamento o concessione da parte degli Enti competenti.

Per tale motivo la situazione economica aziendale si presenta generalmente limitata all'incidenza dei vigenti contratti di affitto di ramo aziendale ed all'ordinaria attività di sistemazione delle unità immobiliari.

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione del Conto Economico per margini, come da prospetto di seguito esposto:

DESCRIZIONE	BILANCIO 2018		BILANCIO 2019		BILANCIO 2020		BILANCIO 2021		BILANCIO 2022	
	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi
Canoni idrico, gas, I.P.	8.720.107	98,4%	8.720.107	98,2%	8.845.107	98,0%	8.975.463	96,4%	9.992.481	92,7%
Locazioni attive	84.842	1,0%	89.449	1,0%	89.752	1,0%	92.182	1,0%	96.689	0,9%
Ricavi straordinari	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ricavi diversi	53.850	0,6%	72.162	0,8%	88.426	1,0%	240.566	2,6%	688.926	6,4%
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.858.798	100,0%	8.881.718	100,0%	9.023.285	100,0%	9.308.211	100,0%	10.778.096	100,0%
COSTI OPERATIVI	- 800.957	-9,0%	- 896.181	-10,1%	- 716.677	-7,9%	- 796.861	-8,6%	- 1.828.380	-17,0%
MOL (EBITDA)	8.057.842	91,0%	7.985.537	89,9%	8.306.609	92,1%	8.511.350	91,4%	8.949.716	83,0%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.210.361	-47,5%	- 4.246.560	-47,8%	- 3.850.274	-42,7%	- 3.904.628	-41,9%	- 4.042.545	-37,5%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	3.847.481	47,7%	3.738.977	46,8%	4.456.335	53,6%	4.606.722	54,1%	4.907.171	54,8%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	- 373.073	-4,2%	- 284.645	-3,2%	- 97.923	-1,1%	- 172.586	-1,9%	- 259.979	-2,4%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.474.407	39,2%	3.454.332	38,9%	4.358.412	48,3%	4.434.136	47,6%	4.647.193	43,1%
IMPOSTE ESERCIZIO	- 980.219	-11,1%	- 980.743	-11,0%	- 1.142.131	-12,7%	- 1.232.485	-13,2%	- 1.297.717	-12,0%
RISULTATO D'ESERCIZIO	2.494.188	28,2%	2.473.589	27,9%	3.216.281	35,6%	3.201.651	34,4%	3.349.476	31,1%

I ricavi 2022 derivano per il 92,7% dai canoni derivanti dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATERSIR per il ramo idrico e dal canone per il servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota. I ricavi generati dalle locazioni attive di sedi ed altri impianti pesano per circa l'1% e per il rimanente 6,4%, da ricavi diversi a recupero di spese generali, in crescita rilevante nel 2022 per il rimborso ottenuto da Banca Nazionale Del Lavoro a seguito di una transazione per il recupero di oneri finanziari pagati nel periodo 2011/2021 sullo Swap sottoscritto nel 2003 per il quale si era contestata la regolarità rilevando la mancanza di alcuni elementi necessari ai fini dell'applicazione del contratto stesso.

I ricavi complessivi 2022 risultano in crescita rispetto all'analoga voce del 2021 di circa 1,470 milioni di euro (+15,8%).

Gli scostamenti più rilevanti derivano da due componenti, non presenti nel 2021:

- 1) Ricavi maturati dal 26 aprile 2022 (798 mila euro), con l'affidamento del servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0"; per questa attività Unica Reti, su mandato dei Soci, ha svolto il ruolo di Stazione Appaltante e sarà parte contrattuale. In questo caso l'attività è passante, non gestendo in maniera diretta il servizio operativo. Al ricavo esposto, corrisponderà una voce di costo allineata al servizio offerto dal gestore affidatario;
- 2) ricavi con natura di sopravvenienza per 610 mila euro, ottenuti da Banca Nazionale Del Lavoro a seguito di una transazione per il recupero di differenziali su swap pagati nel periodo 2021-2021 per i quali si era avviata una pratica di contestazione in merito a criticità giuridico-finanziarie del contratto di Interest Rate Swap n.I/O 175367 del 28/10/2003, con richiesta di invalidità di quest'ultimo e restituzione dei differenziali corrisposti.

Rispetto al Bilancio 2021 si rilevano inoltre maggiori ricavi del canone addizioni gas per gli interventi di sostituzione reti realizzate negli anni '70 in materiali oggi ritenuti non più conformi alle normative tecniche di settore. L'incremento del canone è correlato al finanziamento dell'investimento di 8 milioni di euro realizzato nel periodo 2020-2022.

In tale componente sono anche previsti i canoni per l'uso da parte del gestore delle reti realizzate nelle lottizzazioni comunali, che dovranno essere periodicamente documentate, per poter avere il riconoscimento di ARERA. Rispetto agli esercizi precedenti, oltre il deperimento delle reti che ne diminuiscono il CIN sulla base del quale viene conteggiato il canone, si rileva anche una diminuzione della percentuale di remunerazione sul capitale investito prevista dal metodo tariffario stabilito da ARERA per gli anni 2022 e 2023 (passata dal 6,3%

del 2021 al 5,6% in vigore dal 2022), con conseguente determinazione di un canone leggermente inferiore a quanto preventivato.

Si rammenta che la sottoscrizione con il gestore di questa appendice al contratto di affitto di ramo d'azienda è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.

L'importo del canone concordato potrà essere incrementato negli anni successivi al 2022 a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni che dovranno essere periodicamente documentate.

Resta invece invariato il canone gas sul contratto di affitto di ramo d'azienda del 2003, il cui importo non è strettamente correlato alla remunerazione del CIN. Tale canone era stato contrattualmente definito fino all'affidamento del servizio a seguito della gara gas di cui al DM 226/2011 e s.m.i..

In merito ai ricavi del servizio idrico, per gli anni 2022 e 2023 l'importo aggiornato del canone è stato definito da ATERSIR nell'ambito delle manovre tariffarie per il periodo regolatorio MTI3. Oltre alla componente relativa al corrispettivo per i beni in autofinanziamento realizzati prima del 2006, pari a 1,457 milioni di euro e la quota per rimborso mutui indiretti del Comune di Cesenatico la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti per euro 0,283 mila euro, dal 2022 sono state aggiunte due ulteriori componenti del corrispettivo per il riconoscimento dei finanziamenti avvenuti in motivata istanza per gli interventi del I° e del 2° accodo attuativo per 0,88 mila euro e la quota di 0,81 mila euro quale corrispettivo per l'ulteriore motivata istanza collegata al riconoscimento dal 2024 dell'integrale quota di ammortamento tariffario dei cespiti conferiti dai Comuni Soci nel periodo 2003-2005.

Si inizia quindi a vedere il frutto degli investimenti finanziati da Unica Reti a beneficio del territorio dal 2019. Si ricorda infatti che l'adeguamento del canone per il riconoscimento degli interventi finanziati è posticipato di due anni, rispetto alla realizzazione dell'opera.

Non è stata invece recepita da ATERSIR la variazione derivante dalla rinegoziazione del mutuo richiesta ed ottenuta dal Comune di Cesenatico presso la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato l'allungamento del periodo di ammortamento (dal 2030 al 2044) e quindi la riduzione della rata annua, senza che tale riduzione sia stata recepita da ATERSIR, nonostante la comunicazione inviata da Unica Reti in data 12/10/2016. Per determinare l'esatta competenza, si è proceduto ad accantonare la maggior quota stabilita da ATERSIR in apposita posta patrimoniale del passivo per una quota di circa 90 mila euro quale debito per allungamento del periodo di ammortamento del Mutuo indiretto del Comune di Cesenatico, che sarà comunque rimborsato per la somma definita negli atti di conferimento del 2003.

Il canone generato dal contratto ambiente è rappresentato dalla locazione ad ALEA AMBIENTE dei centri di raccolta presenti nel bacino forlivese, riscattati da Unica Reti nel 2018, acquisendoli dal gestore precedente, e come disposto da ATERSIR, affidati al nuovo gestore affidatario del servizio di raccolta rifiuti. Il canone percepito rimarrà costante nei 15 anni di concessione.

In leggera crescita i ricavi per le locazioni di uffici e magazzini in proprietà come anche la quota per il recupero delle quote del credito di imposta per Art Bonus degli esercizi 2019-2020-2021 pari a circa 45 mila euro complessivi.

I costi operativi, esclusi gli ammortamenti, rappresentano il 17% dei ricavi netti evidenziando un significativo aumento rispetto al 2021 in particolare per l'avvio del servizio di riqualificazione energetica dei 5 Comuni rientranti nel progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0" e successiva fase di gestione della pubblica illuminazione da parte del soggetto aggiudicatario. Tali costi saranno coperti dal corrispondente ricavo, liquidato dai Comuni del progetto, generando un margine per l'attività svolta da Unica Reti.

Tra i costi per servizi si rilevano anche spese per l'attività di coordinamento sul censimento delle reti/impianti di raccolta delle acque meteoriche; terminato il lavoro sul Comune pilota, l'attività proseguirà nel 2023 sugli altri Comuni Soci che hanno fornito gli elementi e le indicazioni cartografiche. I costi previsti sono relativi allo staff costituito per l'attività ed i rilievi in campo.

In merito all'attività di sistemazione catastale del patrimonio, si ricorda che è relativa al riordino delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi avrebbero dovuto attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Nei costi per servizi sono rilevati spese di tenuta contabilità, assistenza fiscale e legale, spese notarili e spese di comunicazione, spese per manutenzione ordinaria del fabbricato e spese tecniche per la sistemazione catastale degli impianti del servizio idrico, spese relative alla seconda fase del progetto “*Verde Aqua – Docendo Discimus*”, con la realizzazione del programma “L’Acqua è un dono: ricambialo!” che mira a tenere insieme i principi della sensibilizzazione sull’acqua pubblica e della solidarietà verso le popolazioni che non hanno sufficiente acqua, così come previsto dall’obiettivo 6 dell’Agenda ONU 2030.

Complessivamente i costi operativi rilevano un incremento del 25%; il dato non deve comunque creare preoccupazione, essendo generato da progetti specifici e interventi che hanno comportato maggiori ricavi a recupero dei costi sostenuti.

Tra i costi operativi, le voci di maggior rilievo sono rappresentate da:

- spese per servizi comprensivi dei costi per organi sociali (pari al 13% dei ricavi, al 77% del costo operativo specifico ed al 24% del costo complessivo), che fanno rilevare complessivamente un aumento molto importante rispetto al costo dell’esercizio precedente, per l’avvio dei nuovi progetti di affidamento della riqualificazione energetica dei 5 Comuni rientranti nel progetto pilota “Smart Land Forlì-Cesena 30.0” e successiva fase di gestione della pubblica illuminazione da parte del soggetto aggiudicatario, per il coordinamento dell’attività “progetto acque meteoriche” e per l’avvio 2° fase del progetto *Verde Aqua*, con la realizzazione del programma “L’Acqua è un dono: ricambialo!”. Rientrano inoltre nella voce servizi anche i servizi di comunicazione e servizi di ufficio stampa, i costi pubblicazione articoli su riviste di settore e stampa locale per tenere comunque informati i Soci e i nostri stakeholders delle iniziative e dei progetti della Società, le spese per assistenza nella predisposizione del Bilancio di sostenibilità, le spese per la sistemazione catastale del patrimonio e per l’acquisizione di pareri legali ed amministrativi a supporto delle attività svolte. Parte dei costi per servizi hanno trovato copertura in maggiori ricavi, ottenuti anche grazie al sostenimento di tali spese. Sostanzialmente invariati i costi per gli Organi societari;
- spese del personale, che rappresentano percentualmente l’1,5% circa dei ricavi, l’8,6% del costo operativo e il 2,7% rispetto ai costi complessivi aziendali; tali costi risultano in leggero aumento per l’adeguamento Istat previsto dal contratto;
- gli ammortamenti sono pari al 37,5% dei ricavi netti ed all’68,1% del costo complessivo, confermando la forte capitalizzazione della Società; anche per l’esercizio 2022, si conferma il piano di ammortamento, così come applicato per il Bilancio 2021; rileva sul costo contabilizzato l’adeguamento della vita utile per due categorie di cespiti del SII, la cui modifica è stata recepita nel 2020 per allinearsi alle indicazioni di ARERA con riferimento al metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023, che ha comportato minori ammortamenti, come per il 2020 ed il 2021, per 414mila euro. Gli ammortamenti 2022 tengono inoltre conto della capitalizzazione degli investimenti del SII come da accordo quadro con ATERSIR ed Hera, finanziati in base alla procedura della “motivata istanza”, così come definiti nei due accordi attuativi sottoscritti, e per la terza tranche degli interventi per la sostituzione delle reti gas realizzate in materiale non conforme alle norme tecniche di settore, i cui costi di intervento sono stati a carico di Unica Reti in base all’accordo integrativo sottoscritto con il Gestore Inrete Distribuzione per complessivi 8 milioni di euro investiti. L’aumento degli ammortamenti su beni immateriali è connesso all’ammortamento delle spese residue del progetto di illuminazione pubblica per i Comuni pilota, al netto della quota recuperata dal Concessionario in base all’offerta di gara.
- nel 2022 non sono stati fatti accantonamenti a fondo rischi;
- oneri diversi di gestione, in leggero calo rispetto a quelli dell’esercizio precedente (-1,3%), sono relativi a spese per visure catastali, tasse a consorzi di bonifica, tassa pubblicità, erogazioni liberali per “Art bonus” per 73 mila euro a favore dei Comuni che ne hanno fatto richiesta ed hanno presentato le loro attività, liberalità per il progetto “L’Acqua è un dono: Ricambialo!” e altre attività a sostegno del territorio. Negli oneri diversi di gestione sono contabilizzati anche costi per l’IMU. I costi per “Oneri diversi” rappresentano il 2,3% dei ricavi ed il 4,2% dei costi complessivi.

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2022	Bilancio al 31/12/2021	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	3.559	1.138	2.421	212,8%
Servizi	1.328.614	294.372	1.034.242	351,3%
Costi per godimento beni di terzi	14.025	16.413	-2.389	-14,6%
Personale	156.966	155.192	1.774	1,1%
Organi	79.965	81.383	-1.418	-1,7%
Ammortamenti	4.042.545	3.904.628	137.917	3,5%
Accantonamenti	-	-	0	0,0%
Altri costi	245.252	248.364	-3.112	-1,3%
Totale	5.870.925	4.701.489	1.169.436	24,9%

Gli scostamenti più rilevanti in termini assoluti, si riferiscono alle voci “servizi” e “altri costi” per l’avvio di alcuni importanti progetti, concordati con i Comuni Soci, di cui si è specificato in dettaglio nell’introduzione della pagina precedente.

Considerando poi anche l’incidenza dei componenti di reddito della struttura finanziaria, emerge un rendimento complessivo del capitale proprio, investito nell’attività generale d’impresa, in crescita e pari al 2,02%, mostrando il risultato migliore dell’ultimo quinquennio.

Dettaglio Gestione Finanziaria	Bilancio al 31/12/2022	Bilancio al 31/12/2021	Scostamento	
			Importo €	%
interessi attivi bancari	8.322	6.422	1.901	29,60%
Interessi da polizze vita	29.910	41.246	- 11.336	-27,48%
proventi da partecipazioni in altre imprese	34.699	34.672	28	0,08%
Proventi finanziari diversi	17.986	22.628	- 4.642	-20,51%
interessi passivi bancari	-10.751	-111	-10.640	---
interessi passivi su mutui e oneri accessori	-340.145	-277.442	-62.703	22,60%
Totale	-259.978	-172.586	-87.393	50,64%

La gestione finanziaria ogni anno evidenzia un risultato negativo, dovuto all’indebitamento a cui la Società è sottoposta e meglio evidenziato nella sezione relativa all’analisi della situazione patrimoniale a cui si rinvia.

Gli interessi passivi che annualmente vengono rilevati sul debito residuo dei mutui diretti in essere (pari a circa 7,3 milioni di euro al 31/12/2022), sono stati determinati con l’applicazione di tassi fissi o variabili a seconda delle condizioni contrattuali stabilite all’atto dell’accensione. Circa il 13% dei mutui in essere è a tasso variabile, ancorato all’Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale.

Di seguito viene indicato l’indice relativo all’onerosità del capitale di terzi, che indica il tasso medio che la Società paga ai propri finanziatori per la concessione di credito a medio/lungo termine:

Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022
Oneri finanziari su Capitale di Terzi	2,01%	1,91%	1,46%	0,94%	0,60%

Come si può notare dal dato esposto, i tassi applicati, rilevano un costante calo per cui l’indice medio di onerosità del capitale di credito si mantiene sotto l’1% e per l’esercizio 2022 si attesta allo 0,60% che risulta essere il più basso rilevato dalla costituzione della Società, con una contrazione di oltre il 36% rispetto all’esercizio precedente, derivante dalla scadenza di alcuni mutui con Banca OPI e Intesa Sanpaolo. Pressoché nulla ha inciso sugli interessi passivi, il nuovo mutuo sottoscritto a fine ottobre 2022.

Dall’esercizio 2019 le maggiori eccedenze finanziarie (per complessivi 5,050 milioni di euro) sono state depositate in tre polizze assicurative a capitale garantito e in un conto vincolato di tesoreria per diversificare le

forme di deposito della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine.

Nel primo semestre 2022 è stata svincolata una polizza vita, portando il portafoglio in essere ad un valore di circa 4 milioni di euro.

Nel 2002 le polizze assicurative hanno avuto un rendimento positivo (stimato mediamente +1,14%) mentre la gestione separata, viste le profonde turbolenze dei mercati rilevate già da fine 2021 e poi ulteriormente peggiorate a seguito del conflitto Russia-Ucraina, ha fatto rilevare un rendimento negativo (stimato in -5,32%), in parte mitigato dal fatto che le somme depositate nella gestione di tesoreria, offrono la possibilità di accedere ad un fido per euro 2.375.000, utilizzato integralmente dal giugno 2019, a tasso zero fino ad agosto 2022, passato poi al tasso euribor 3 mesi più uno spread dello 0,35%.

I proventi da partecipazioni invece, comprendono i ricavi generati dalla detenzione di azioni nel Capitale Sociale di Hera e di Romagna Acque Società delle Fonti SpA; quest'ultima anche per il 2022 ha approvato oltre alla distribuzione dei dividendi sul Bilancio 2021 (10 centesimi per azione), anche la distribuzione di riserve straordinarie per ulteriori 3 centesimi per azione.

Infine, nei proventi finanziari diversi si rilevano interessi attivi per dilazione pagamento sulle fatture emesse per la cessione dei cespiti del servizio raccolta ambientale del territorio forlivese, in base all'accordo sottoscritto tra ATERSIR/ALEA AMBIENTE/Unica Reti.

Si rilevano inoltre minori interessi passivi su mutui, considerato che rispetto al 2021 sono giunti a scadenza il mutuo verso Intesa Sanpaolo sottoscritto nel 2017 ed il finanziamento a 12 mesi sottoscritto nel 2021 con BPER.

Anche gli oneri finanziari per il differenziale su swap risultano in calo rispetto al 2021 per l'azzeramento del contratto Irs del 2003 a seguito della transazione raggiunta con BNL i cui termini sono stati illustrati nei paragrafi precedenti, che ha comportato l'annullamento del Mark to market e del differenziale al 31/12/2022, per un risparmio di 19 mila euro.

Il risultato complessivo del MOL (margine operativo lordo) è positivo e pari all'83% dei ricavi complessivi, mostrando un buon incremento in termini nominali (+438 mila euro) e percentuali (+5,2%), rispetto al risultato del 2021.

Il risultato d'esercizio 2022 è in aumento rispetto allo scorso anno per circa 148 mila euro, pari al 5,6%, principalmente per l'incremento di alcune voci di ricavi come rappresentato nelle pagine precedenti.

Preme sottolineare come questo maggior utile debba prevedere un accantonamento di disponibilità finanziarie liquide, per l'impegno assunto con ATERSIR, in base a quanto approvato dagli stessi Comuni Soci in sede di Comitato Locale ATERSIR, di utilizzare le somme ricevute quale adeguamento del canone idrico, nel finanziamento di specifici investimenti già individuati in sede di approvazione del P.O.I 2022-2023.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

La struttura al 31/12/2022 presenta la seguente composizione:

FONTI/IMPIEGHI ESERCIZIO 2022					
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
Capitale fisso		234.563.984	Capitale Netto		213.008.732
Immateriali	247.998				
Materiali	232.421.817		Passivo consolidato: Fonti a m/l termine		19.408.169
Finanziarie	1.894.170		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	4.730.218	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	1.473.326	
			Altri debiti oltre l'esercizio	179.972	
			Fornitori oltre l'esercizio	13.024.653	
Capitale circolante		8.824.282	Passivo corrente: Fonti a breve termine		10.971.365
Lavori in corso	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	2.616.445	
Liquidità differite (a breve)	-		Banche c/c passivo	244.393	
Liquidità immediate (banche, crediti,...)	8.824.282		Fornitori	5.455.282	
			Altri debiti a breve	2.655.245	
Totale Impieghi		243.388.267	Totale Fonti		243.388.267

Si espongono inoltre i principali indici della situazione patrimoniale:

Indice	Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	97,09%	96,37%	96,68%	96,60%	96,37%
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	2,91%	3,63%	3,32%	3,40%	3,63%
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	1,55%	3,20%	2,18%	4,08%	4,51%
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	9,61%	8,32%	8,51%	7,56%	7,97%
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	88,84%	88,48%	89,31%	88,36%	87,52%
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	7,96	7,68	8,36	7,59	7,01

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale investito (pari al 96,37%), in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, nonostante i nuovi investimenti finanziati nella sostituzione delle reti gas e del ciclo idrico in motivata istanza.

Conseguentemente si rileva una minima crescita dell'attivo circolante per maggiori crediti da incassare nei prossimi 12 mesi. Tra le poste dell'attivo circolante sono anche comprese le polizze vita sottoscritte e il deposito per gestione di tesoreria, che sono state iscritte nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto l'Organo Amministrativo ha manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio. Trattandosi però di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati, come già avvenuto nel corso del 2022 per una delle polizze vita sottoscritte nel 2019, ai fini della riclassificazione dello Stato Patrimoniale sono stati considerati nell'attivo circolante.

La forte rilevanza del capitale immobilizzato, rappresenta comunque una caratteristica strutturale del settore in cui la Società opera.

Si denota poi un peso rilevante delle fonti di finanziamento di lungo periodo (Patrimonio netto e passività consolidate) rappresentanti il 95,49% del capitale totale acquisito netto.

Il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato; la Società ha infatti una importante esposizione debitoria, derivante principalmente dal trasferimento dei mutui delle ex Aziende costituenti UNICA all'atto della costituzione di Hera S.p.A., al fine di massimizzare la partecipazione dei Comuni Soci nella Holding Bolognese.

Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera S.p.A., dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti S.p.A., si decise di lasciare le passività a medio/lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Asset.

La quota capitale del debito confluito in Unica Reti S.p.A. ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro.

L'Organo Amministrativo ritiene altresì opportuno far rilevare che il piano di consolidamento e rientro del debito originario verso istituti creditizi prosegue regolarmente, essendo passato da € 64.354.604 al 31.12.2002 ad € 7.333.631 al 31.12.2022, in aumento rispetto all'esercizio precedente per la sottoscrizione di un nuovo finanziamento della durata di 36 mesi, dell'importo di 4 milione di euro, acceso per esigenze di cassa a breve scadenza (senza svincolare ulteriori gli investimenti attivi nelle polizze vita o nella gestione di tesoreria), generate dall'anticipazione finanziaria sugli investimenti del ciclo idrico relativi al I° e 2° accordo attuativo per i quali a fronte dei pagamenti già effettuati dal 2019, l'adeguamento del canone si è avuto solo dal 2022 per cifre ancora modeste.

Ai debiti verso istituti bancari si affiancano anche mutui accollati per conto di alcuni Comuni Soci, sottoscritti dagli stessi per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset, ammontanti al 31/12/2022 ad € 1.488.833. Il ripianamento del debito complessivo ha comportato per il 2022 un esborso annuo di circa 3,1 milioni di euro, a cui aggiungere il pagamento di interessi passivi che per il 2022 sono stati pari a circa 104 mila Euro, il tutto come meglio evidenziato nella tabella seguente:

AMMORTAMENTO MUTUI	2018	2019	2020	2021	2022
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	10.738.176	7.800.755	7.923.478	6.284.096	7.333.631
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	2.024.279	1.870.910	1.739.060	1.611.703	1.488.833
Totale debiti residui	12.762.455	9.671.665	9.662.538	7.895.799	8.822.464
Quota Capitale rimborsata	3.226.729	3.090.791	3.009.126	2.766.739	3.073.335
Quota Interessi	279.582	221.645	183.113	140.938	103.967
Totale rimborso rate mutui	3.506.311	3.312.435	3.192.239	2.907.677	3.177.302
Δ Ammortamenti - Quote rimborso mutui *	704.050	934.125	658.034	996.951	865.243

* Indica la capacità di produrre cash flow oltre alla normale gestione operativa e caratteristica

Le rate dei mutui in essere vengono liquidate semestralmente al 30/06 e al 31/12 di ciascun anno, ad eccezione del mutuo sottoscritto nel 2020 per il quale si sono concordate rate trimestrali e del mutuo sottoscritto ad ottobre 2022, che sarà rimborsato con rate mensili.

Circa il 13% dei mutui in essere è a tasso variabile, ancorato all'Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale, mentre la maggior parte dei mutui in essere, quasi tutti sottoscritti negli ultimi tre anni, sono a tasso fisso avendo messo quindi la Società al riparo dai relevantissimi aumenti dei tassi di mercato rilevati dal 2021.

L'equilibrio patrimoniale e finanziario della Società è frutto di un rispetto costante delle condizioni contrattuali previste all'epoca della costituzione e dell'assunzione degli impegni finanziari.

Interessante è notare la capacità costante di produrre cash flow oltre la normale attività operativa e caratteristica, generata dall'importante quota ammortamento calcolata sulle immobilizzazioni materiali.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, in base alla scadenza, come da prospetto di seguito esposto:

SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2018	2019	2020	2021	2022
	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.
ATTIVO CIRCOLANTE	7.021.924	8.721.729	7.952.719	8.184.663	8.824.282
PASSIVITA' A BREVE	- 3.739.104	- 7.684.619	- 5.213.603	- 9.811.077	- 10.971.365
SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	3.282.820	1.037.110	2.739.116	- 1.626.414	- 2.147.083
CAPITALE NETTO	214.328.708	212.572.502	213.652.065	212.610.101	213.008.731
PASSIVITA' CONSOLIDATE	23.179.422	19.996.431	20.355.161	18.184.837	19.408.169
FONTI DI FINANZIAMENTO A LUNGO	237.508.130	232.568.933	234.007.226	230.794.938	232.416.900
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO	234.225.311	231.531.822	231.268.112	232.421.355	234.563.984

La situazione finanziaria netta per il 2022 mostra un risultato negativo, in quanto si rilevano maggiori passività correnti, che comprendono il debito verso il gestore per le fatture da ricevere per gli investimenti in cespiti del servizio idrico degli accordi attuativi (€ 456 mila) finanziati in motivata istanza e dell'ultima quota degli investimenti gas (€ 1,264 milioni). Sono comprese inoltre fatture da ricevere relative all'ultimo trimestre 2022 del canone del servizio di efficientamento e gestione illuminazione pubblica. Tra i debiti a breve è rilevato anche il 50% del debito verso i Soci per il pagamento di 1,5 milioni di euro per distribuzione di dividendi, liquidati nel mese di febbraio 2023. Tra le passività correnti è ricompreso anche la quota capitale dei mutui da pagare entro l'esercizio successivo (per circa 2,9 milioni di euro). Sono inoltre ricompresi ratei/risconti per 863 mila euro. Quest'ultima voce rileva un incremento importante in quanto è stato contabilizzato il risconto delle maggiori rate previste da ATERSIR e relative al debito da liquidare al Comune di Cesenatico per mutui del servizio idrico integrato e liquidate tramite il relativo canone, in quanto l'Autorità non ha recepito l'avvenuta rinegoziazione del debito, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del debito da rimborsare, comunque solo fino al raggiungimento del debito inizialmente accollato e iscritto nella perizia del 2003.

Rispetto al 2021 il leggero incremento dell'attivo circolante è imputabile al credito residuo verso il gestore per le fatture da emettere a saldo della competenza 2022 dei canoni gas, per la locazione degli uffici e per il credito per la quota a breve, verso il gestore del servizio ambiente nel bacino forlivese a cui sono stati ceduti i cassonetti acquistati, in base all'accordo sottoscritto e supervisionato da ATERSIR, ed infine per il credito verso i Comuni del progetto pilota nell'ambito dell'attività "Smart Land Forlì-Cesena 30.0".

Come già ricordato, ai fini della riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, tra le attività correnti sono state considerate anche le giacenze disponibili depositate per 3,955 milioni di euro, in polizze vita con capitale garantito e nel deposito di tesoreria vincolata, trattandosi di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati. In Bilancio tali prodotti sono invece stati iscritti nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto l'Organo Amministrativo ha manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio. Rispetto all'esercizio precedente sono in calo per il disinvestimento pari ad 1,054 milioni di euro per una delle tre polizze sottoscritte nel 2019.

Le passività a medio/lungo termine rilevano un aumento rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'accensione di un nuovo mutuo chirografario nel mese di ottobre 2022.

Le passività a medio/lungo termine ammontano complessivamente a circa 19,4 milioni di euro e saranno da liquidare oltre l'esercizio successivo; comprendono principalmente Debiti verso fornitori per le reti gas di Meldola e Forlimpopoli (pari a 13 milioni di euro), per Mutui passivi diretti (per circa 4,5 milioni di euro), per debiti verso Comuni Soci per il ripianamento di loro mutui collegati al servizio idrico integrato che non è stato possibile accollarsi in maniera diretta (per circa 1,4 milioni di euro), debiti diversi per anticipi/depositi ricevuti da fornitori/terzi (184 mila euro), nonché il debito per T.F.R. (74 mila euro). Risulta stornato il Fondo rischi ed oneri (per 49 mila euro) a seguito dell'azzeramento del valore del Mark to Market per la chiusura del contratto Irs sottoscritto nel 2003.

L'analisi del rapporto di indebitamento, costante rispetto all'esercizio precedente, è evidenziata dalla tabella seguente:

Indici di Bilancio	Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022
Rapporto di indebitamento	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,13	1,13	1,12	1,13	1,14

Tale indice mostra come la copertura delle immobilizzazioni sia stata finanziata non solo con capitale proprio, ma anche con il ricorso al capitale di terzi con i rischi connessi ad indebitamenti e l'incidenza negativa dei relativi oneri finanziari.

Tra i tanti indicatori per l'analisi della situazione finanziaria si riportano quelli più significativi per la tipologia di Azienda:

Indici di Bilancio	Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022
Quozienti di copertura:						
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,92	0,92	0,92	0,91	0,91
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	1,01	1,00	1,01	0,99	0,99

Indici che confermano la forte capitalizzazione della Società.

La Società ha due fidi in essere, di cui uno collegato alla gestione di tesoreria di euro 2.375.000 (pari al 95% delle somme depositate sulla tesoreria vincolata) e disponibile per la durata della gestione, che è stato a tasso zero fino ad agosto 2022 e a decorrere dal terzo anno il tasso applicato è pari all'euribor 3 mesi/360 più lo spread a 0,35%, ed un secondo fido di 1.500.000 euro al tasso del 5,25% in caso di utilizzo, ma sul quale comunque non sono applicate commissioni di disponibilità fondi.

Viste le condizioni accordate, nel corso del 2022 si è ricorso all'utilizzo di tale fido per l'intero esercizio, disinvestendo solo una delle polizze del ramo vita.

Nel febbraio 2022 è avvenuta la liquidazione del saldo dell'ulteriore 50% dei dividendi 2020 e della quota di riserva straordinaria da distribuire, deliberate dall'Assemblea Soci del 18 maggio 2021, per euro 2,125 milioni di euro, mentre ad ottobre 2022 è stato liquidato il 50% dei dividendi 2021, deliberati dall'Assemblea Soci del 21 aprile 2022, per 1,5 milioni di euro. Il saldo è stato liquidato a febbraio 2023.

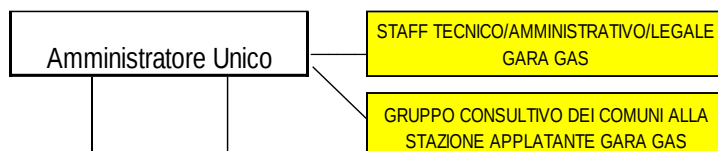
Informazioni attinenti all'ambiente e al personale (di cui all'articolo 2428, comma 2).

Dal 1° gennaio 2007 la Società si è dotata di personale interno con funzioni amministrative, assunto in sostituzione delle figure in comando, presenti fino al 2006.

Nel corso del 2008 la Società si è dotata poi di uno specifico regolamento per il reclutamento di personale, ai sensi degli articoli 18 e 23bis DL112/2008, convertito con legge 133/2008, integrato successivamente con un nuovo regolamento adottato ad inizio 2011.

Dal 1° gennaio 2013 si è proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di una nuova figura tecnica, inserita nel profilo professionale di "tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico", inquadrata al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007, integrando così l'organico amministrativo della Società (una persona).

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base alle funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, tenuto conto anche dei maggiori carichi di lavoro per attività di controllo successive all'espletamento della gara gas, è la seguente:



	AREA AMMINISTRATIVA	AREA TECNICA	DECLARATORIA	Nominativo
livelli				
Q	RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI		Gestisce in autonomia le funzioni organizzative indicate, coordinandosi con la Presidenza e con le altre aree; contribuisce alla definizione degli obiettivi aziendali.	Dott.ssa Elisabetta Natale
8				
7				
6		COORDINATORE ATTIVITA' TECNICHE	Ottimizza la gestione ed il controllo del patrimonio immobiliare/impiantistico/catastale coordinando attività e competenze professionali anche esterne;	Geom. Antonio Baldazzi
5		N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO	Si occupa delle verifiche tecniche e di sopralluoghi ai cantieri per lo <u>sviluppo della rete gas</u> , come previsto dal contratto di servizio con il gestore aggiudicatario della gara gas	vacante
		N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO	Si occupa delle verifiche tecniche verifica delle attività di <u>manutenzione e sostituzione della rete gas</u> , come previsto dal contratto di servizio con il gestore aggiudicatario della gara gas	vacante
	N. 1 ADDETTO ATTIVITA' SEGRETERIA E SUPPORTO ALLE FUNZIONI CONTABILI		Si occupa della gestione del protocollo e della segreteria e della verifica delle fatture fornitori e clienti	vacante

Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Con l'aggiudicazione della gara per l'affidamento in PPP del servizio di pubblica illuminazione ed efficientamento energetico nei cinque Comuni aderenti al progetto pilota iniziale, avvenuta nel novembre 2021 e la successiva sottoscrizione del Contratto con il gestore affidatario, la Società, che già ricopre il ruolo di Stazione Appaltante, deve compiere le attività di verifica e controllo tecnico/amministrativo previste anche dal contratto di servizio. Tali funzioni sono svolte sia con personale interno, sia tramite esternalizzazione di alcuni servizi, affidati alla figura del D.E.C. (Direttore Esecutivo del Contratto).

Analoghe attività di controllo e vigilanza, dovranno essere svolte sul futuro affidamento del servizio distribuzione gas. Per tali attività il DM 226/2011 ha già stabilito lo stanziamento di un corrispettivo annuo per i 12 anni di gara, pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativi ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale (stimato in circa 150 mila euro annui decrescenti), a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio. Pertanto sarebbe necessario procedere almeno alla copertura dei profili tecnici dei posti vacanti dopo la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il gestore aggiudicatario del servizio gas, al fine di esercitare al meglio la funzione di controllo sul contratto stesso e sullo sviluppo delle reti, così come previsto dalla normativa.

Il personale si rapporta direttamente all'Amministratore Unico, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

La composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N. dipendenti al 31/12/2022	N. dipendenti al 31/12/2021
Quadro	1	1
Impiegati	1	1
TOTALE	2	2

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

Si ritiene importante inoltre segnalare che con D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il legislatore ha disciplinato il settore

della sicurezza aziendale, prevedendo, tra l'altro, di procedere alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, allo scopo di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e di elaborare il programma degli interventi atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, individuando i referenti aziendali responsabili di vigilare sul rispetto della normativa.

La Società ha ottemperato, ai sensi dell'art. 31 della normativa citata, alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, affidando il ruolo di responsabile del servizio stesso all'Ing. Mauro Massari che ha predisposto, d'accordo con il datore di lavoro, il documento di valutazione dei rischi che ha comportato le seguenti valutazioni in merito a:

- a) natura dei rischi;
- b) organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) descrizione degli uffici;
- d) dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali.

Ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e l'attività lavorativa svolta, riscontrando e valutando rischi mediamente di bassa entità.

Il personale dipendente dispone dei seguenti attestati di frequenza:

Descrizione	Ore frequenza
Primo soccorso	12 ore
Antincendio basso rischio	4 ore

Informativa richiesta dall'articolo 2428, comma 3 n. 6-bis), relativa all'uso di strumenti finanziari

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedevano, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico veniva rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non avevano natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

La Società ha sempre costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché i mutui a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione a sez. Unite n. 8770 del 12/05/2020, è stato possibile strutturare una operazione volta a recuperare parte dei flussi di cassa negativi generati dal contratto IRS corrisposti negli ultimi 10 anni, qualora dall'analisi degli stessi fossero emersi elementi di irregolarità (ad esempio: i) mancata indicazione del MtM sui contratti IRS; ii) tassi fwd negativi; iii) mancata formula pricing; iv) applicazione di costi impliciti).

In data 7.07.2022 è stata presentata domanda di mediazione innanzi alla ADR Center S.r.l. con la quale si è richiesto di avviare un tentativo obbligatorio di mediazione nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., formulando contestazioni relative al Contratto IRS, richiedendo, sul presupposto della invalidità del Contratto IRS legata alla disciplina specifica applicabile, la restituzione degli importi per differenziali asseritamente corrisposti alla BNL in esecuzione del Contratto IRS.

Dopo varie sedute in presenza del Mediatore finanziario, in data 20/12/2022 è stato sottoscritto il verbale di conciliazione ai sensi del D.Lgs n. 28/2010 e s.m.i con Banca Nazionale del Lavoro per la chiusura della vertenza relativa alla richiesta di azzeramento del contratto di Interest rate swap sottoscritto il 28/10/2003. Ciò ha comportato l'incasso per Unica Reti, della somma di 610.000 euro con riferimento ai differenziali pagati negli esercizi 2011/2021, con estinzione del contratto di swap con costi a carico di BNL ed addebito delle sole spese di mediazione. A fine 2022 risulta pertanto azzerato il Mark to Market relativo a tale derivato.

E' stata presentata analoga richiesta di accesso alla procedura di mediazione per il contratto sottoscritto nel 2003 con Unicredit. Ad oggi non è ancora stata avviata la procedura.

Rischi finanziari

I rischi finanziari cui può essere esposta l'impresa sono classificabili tipicamente in:

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali sottoscritte dalla clientela.

Ad oggi tale rischio nei confronti del principale cliente, è sostanzialmente minimo per la nuova definizione del contratto di affitto di ramo d'azienda gas, valido fino ai nuovi affidamenti del servizio distribuzione gas, che ha permesso di ridurre il rischio di credito connesso ad ulteriori eventuali contestazioni sull'interpretazione delle scadenze relative alla parte economica dei contratti vigenti.

La Società ha inoltre valutato quale impatto potrà avere la nuova struttura tariffaria prevista per il servizio idrico integrato, predisposta da ATERSIR in base alle indicazioni emanate da ARERA e valide per tutto il territorio nazionale.

La Società negli anni passati ha inoltre realizzato uno studio per la rinegoziazione dei canoni d'uso delle reti funzionale alla totale copertura dei costi, così come previsto dalla normativa vigente. Il risultato di tale lavoro è stato presentato ad ATERSIR per supportare la richiesta di integrazione del canone di competenza della Società degli asset. L'Agenzia, con l'assenso di ARERA, ritiene di dover affrontare in una visione più ampia la copertura dei costi del servizio, alla luce anche del progetto di fusione/scissione in corso tra le Società degli asset idrico della Romagna e Romagna Acque Società delle Fonti per la costituzione di una patrimoniale unica dell'area vasta romagnola. L'Autorità ha condiviso il percorso ed individuato le modalità con le quali prevedere la copertura della totalità dei costi del sistema.

Si ritiene sostanzialmente minimo, in quanto avallato da ATERSIR e dal Socio Livia Tellus Romagna Holding, anche il rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato pagamento da parte del gestore del servizio ambientale nel bacino forlivese, verso il quale si vanta un credito per la cessione dei cassonetti il cui pagamento è stato concordato in 8 anni, incrementato del tasso di dilazione dell'1,8%.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di reperimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni derivanti dai contratti stipulati in strumenti finanziari.

Sarà per questo fondamentale mantenere la stessa periodicità nell'incasso delle fatture derivanti dai canoni idrico e gas, con il pagamento delle fatture per il finanziamento degli investimenti nel settore idrico per interventi in motivata istanza ed avere margine per il rimborso delle rate dei mutui in essere.

Al 31 dicembre 2022 la Società presentava una esposizione finanziaria di cassa complessivamente positiva.

Nel mese di febbraio 2022 sono stati liquidati 2,125 milioni di euro quale saldo della distribuzione di riserve straordinarie e dividendi 2020 e nel mese di ottobre 2022 sono stati liquidati 1,5 milioni quale 50% del dividendo approvato sul Bilancio 2021.

Dal 2019 sono inoltre stati finanziati investimenti nel settore idrico con la procedura in motivata istanza per euro

8,2 milioni ed investimenti gas per euro 8 milioni di euro; gli interventi sono stati finanziati in parte con l'accensione di mutui per 7 milioni di euro complessivi e per la differenza (9,2 milioni di euro) tramite autofinanziamento.

Già dal 2019 la Società ha inoltre proceduto a depositare in un conto di gestione di tesoreria ed in polizze vita, le eccedenze presenti sui conti correnti ordinari, per ottenere tramite una gestione mirata, un maggior rendimento del deposito, pur contenendo il rischio dell'impiego. Con il deposito alla gestione di tesoreria è stato concesso alla Società una apertura di credito pari al 95% del deposito effettuato, senza oneri e spese di disponibilità fondi per i primi due anni dalla sottoscrizione e dal terzo anno soggetti all'euribor 3 mesi/360 più spread dello 0,35%. Nel corso del 2022 è stato utilizzato tale fido, per il quale si è proceduto al rientro parziale entro il mese di dicembre 2022, lasciando un utilizzo fido pari ad euro 244 mila euro.

Oltre tale apertura di credito, la Società ha mantenuto in essere anche un ulteriore fido senza commissioni. Anche per il 2023 è previsto un utilizzo dell'apertura di credito in essere, in maniera fluttuante in base alle esigenze di breve termine, senza dover svincolare i depositi della gestione di tesoreria o delle polizze vita.

Rischio di cambio

La Società che opera esclusivamente con operatori nazionali non è esposta a rischi di cambio.

Rischio di tasso

La società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi in quanto, come in precedenza detto, ha contratto alcuni Mutui a tasso variabile, con rischio di oscillazioni di valore contabile a seguito di modifiche intervenute nei tassi di interesse di mercato e soprattutto in previsione di una ripresa dei tassi di interesse già anticipati dalla FED e dalla Banca centrale europea. Poiché la scadenza dei mutui in essere è per la quasi totalità al 31/12/2023, l'eventuale crescita dei tassi di interesse, dovrebbe avere comunque un effetto negativo contenuto, anche in considerazione che solo il 13% dei mutui è a tasso variabile.

Si precisa che i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

Per quanto riguarda invece l'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso, ritenuti estremamente contenuti, in quanto i prodotti sottoscritti sono polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito.

Rischio di prezzo

Tale forma di rischio è alquanto limitata per la gestione ordinaria della Società poichè Unica Reti S.p.A. non ha una gestione operativa del proprio asset, per cui risente in minima parte delle variazioni dei prezzi di mercato, se non per quanto collegato all'andamento dell'indice ISTAT e al costo dell'energia elettrica per la sede, anche se gli interventi realizzati con l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico e quelli programmati per la primavera 2023, dovrebbero consentire un forte risparmio energetico.

Maggiormente soggette a rischio di prezzo è stato invece il servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione dei 5 Comuni aderenti al progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", per i quali Unica Reti ha svolto, in qualità di Stazione Appaltante e poi controparte contrattuale, la procedura di affidamento del servizio. Per tale servizio, l'impatto economico e finanziario determinato dell'incremento esponenziale delle tariffe energetiche di luce e gas, è stato importante soprattutto per i Comuni, mentre per Unica Reti, l'effetto è stato passante. Per il 2023 si prevede una riduzione della tariffa parametrata al PUN, anche se non ritornerà ai livelli pre-conflitto russo-ucraino.

1) Attività di ricerca e sviluppo.

Ai sensi del comma secondo, numero 1) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non esistono rapporti con altre imprese controllate, collegate, controllanti né sottoposte al controllo di queste ultime.

3) Possesso di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Vostra società non possiede, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

4) Acquisto o alienazione di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

5) Prevedibile evoluzione della gestione.

Il corrente esercizio ci vedrà impegnati in importanti attività che consentiranno alla Società di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset.

Sulla evoluzione della gestione potrebbe però influire il nuovo scenario internazionale di tensione geopolitica. Dalla fine del mese di febbraio 2022 la guerra dichiarata e intrapresa dalla Russia nei confronti dell'Ucraina sta provocando profonde ripercussioni al tessuto macroeconomico, oltre a quello nazionale.

I danni a livello produttivo, economico e finanziario hanno generato per il 2022 un incremento esponenziale dei costi di energia che hanno messo a dura prova grandi e piccole imprese, oltre che singoli individui.

La Società Unica Reti S.p.A. non ha interessenze e non svolge affari con i territori coinvolti dal conflitto.

La principale e diretta conseguenza scaturente dal conflitto in atto, riguarda l'aumento dei costi dell'energia, che però non provocherà effetti particolarmente rilevanti nei conti della società. Vi potrebbero essere inoltre modifiche negli importi degli investimenti programmati nel comparto idrico.

Risulta attualmente difficile esprimere considerazioni quantitative circa gli impatti e le ricadute sul piano economico e finanziario della società.

In questa situazione di incertezza, l'Amministratore unico continuerà a monitorare con estrema attenzione l'evoluzione degli avvenimenti e sarà sua cura continuare a gestire questa situazione con il massimo impegno e professionalità.

Le attività che vedranno impegnata la Società nel 2023 riguardano:

- servizio riqualificazione energetica e gestione impianti Illuminazione Pubblica nei 5 Comuni soci aderenti al progetto pilota;
- coordinamento Progetto "acque meteoriche": attività di censimento;
- 2° fase progetto "Verde Aqua – Docendo Discimus": "L'acqua è un dono: Ricambialo!";
- 2 fase progetto "Smart Land Forlì-Cesena 30.0" per il supporto ai Soci nell'analisi dello stato di fatto delle reti di illuminazione pubblica, in ottica di efficientamento e riqualificazione energetica degli impianti;
- sistemazione area pertinenza in ottica di sostenibilità ambientale;
- finanziamento investimenti nel servizio idrico integrato in motivata istanza, in base ad accordi specifici sottoscritti con ATERSIR ed il Gestore del SII di impegno a destinare integralmente a tali interventi il maggior canone riconosciuto dall'autorità per la valorizzazione degli asset di proprietà, per importi pari alle quote ammortamento dei beni conferiti dai Comuni nel periodo 2003/2005;
- adempimenti propedeutici per valutazione conferimento degli asset del SII delle Società Patrimoniali della Romagna in Romagna Acque Società delle Fonti;
- sistemazione catastale del patrimonio aziendale;
- erogazione di contributi per Art Bonus;
- ripresa progetto gara gas;
- interventi per l'efficientamento dei consumi energetici della sede aziendale.

Considerate le attività previste ed avviate per il corrente esercizio, si ritiene che anche per il 2023, l'andamento reddituale della Società si riconfermerà al suo storico trend positivo con riferimento alla gestione ordinaria.

Nel corso di tutto il 2023 si prevede una esposizione finanziaria di cassa positiva, tenuto conto delle disponibilità impiegate in prodotti immediatamente liquidabili (polizze vita e gestione di tesoreria). La giacenza media sui conti correnti sarà in calo rispetto al 2022 in quanto le risorse saranno impiegate nei progetti illustrati e nel finanziamento degli investimenti esposti, in base agli accordi sottoscritti con gli altri operatori coinvolti. Si continuerà a ricorrere all'utilizzo del Fido privilegiando quello a costo più basso, che in periodi particolari dell'esercizio, potrà essere utilizzato fino all'importo massimo di 2,375 milioni di euro.

6) Sedi secondarie.

La società non ha attualmente sedi secondarie.

7) Altre informazioni.

Si ritiene che la Vostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono tenuti dal soggetto esterno che elabora le scritture contabili.

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.03.1983 n.72 si comunica che non residuano quote di rivalutazione riconducibili a singoli beni.

SEZIONE SPECIALE:

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs.75/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha individuato con determina dell'Amministratore Unico n. 4 del 05/10/2018 gli strumenti e gli indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società e predisposto successivamente il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con determina dell'Amministratore Unico n. 7 del 05/03/2019 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

Gli strumenti e gli indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società sono stati verificati e confermati con determina n. 64 del 28/11/2022.

1. PREMESSA

Il 15 giugno 2022 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo 83/2022 recante modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (“CCII” approvato con D.lgs. 12 gennaio 2019 n. 14), la cui entrata in vigore è stata da ultimo differita al 15 luglio 2022 dal Dl n. 36 del 30 aprile 2022, oltre che per ragioni connesse allo scoppio della pandemia, anche per adeguarne gli istituti alla Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dei Ministri del 20 giugno 2019, n. 2019/1023/Ue, nota come Direttiva Insolvency.

Le novità introdotte dalla riforma si articolano in alcune principali direttive:

- strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza;
- la trasposizione nel corpus normativo del Codice della crisi della composizione negoziata;
- l'emersione anticipata della crisi attraverso la definizione di un contenuto sostanziale degli adeguati assetti di cui all'art. 2086, secondo comma, del Codice civile;
- l'introduzione del piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione;
- la rilevante rivitalizzazione del concordato in continuità aziendale;
- le procedure di esdebitazione e le interdizioni.

Le novità di maggior rilievo introdotte dal decreto si incentrano su:

- la nozione di crisi che si rispecchia negli assetti organizzativi dell'impresa;
- l'individuazione degli indicatori che colmano il vuoto dell'art. 2086 c.c.;
- gli strumenti per la ristrutturazione.

La nozione di crisi e gli adeguati assetti

Il Decreto 83/2022 (ri)definisce la crisi d'impresa: “lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza, che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei dodici mesi successivi, anziché nei sei mesi successivi previsti dall'originaria versione del Codice della crisi”. Tale modifica di fatto amplia l'orizzonte temporale di riferimento della crisi allineandosi alla nozione aziendalistica di perdita della continuità aziendale.

Viene introdotto così un concetto fondamentale poiché si interpreta la crisi non soltanto come evento accertato *ex post*, ma soprattutto come evento da valutare *ex ante*.

L'art. 3 del Codice della crisi prevede espressamente che gli assetti ex art. 2086 del Codice civile devono consentire all'imprenditore di:

- rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta;
- verificare la sostenibilità dei debiti e la presenza di concrete prospettive di continuità aziendale almeno per i successivi dodici mesi e i segnali di allarme per la emersione tempestiva della crisi d'impresa;
- ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la ragionevole perseguibilità del risanamento, di cui all'art. 13 del Codice della crisi.

Le modificazioni apportate dal Codice della crisi al Codice civile riguardano:

- l'attività di impresa in generale, di cui all'art. 375 CCII, che interviene sull'art. 2086 Cc, circa la gestione dell'impresa;
- tutti i tipi societari, di cui all'art. 377 CCII, che interviene sulla disciplina delle società di persone (art. 2257 Cc), delle società per azioni (art. 2380 bis e 2409 novies, Cc) e delle società a responsabilità limitata (art. 2475 Cc);
- le società di capitali, a norma dell'art. 378, comma secondo, CCII che interviene sull'art. 2486 Cc;
- specificatamente le società a responsabilità limitata, ai sensi dell'art. 378, primo comma, CCII, che interviene sull'art. 2476 Cc, e art. 379 CCII, che modifica l'art. 2477 Cc.

I segnali di allarme e le azioni tempestive degli Organi sociali nella pre-crisi

L'articolo 4 del Decreto 83/2022 integra la definizione di segnali di allarme al verificarsi dei quali scattano gli obblighi di attivazione tempestiva degli organi sociali per il superamento della crisi proponendo un'elencazione tassativa.

In particolare:

- ✓ i debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- ✓ i debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- ✓ le esposizioni verso banche e intermediari scadute da più di 60 giorni che rappresentino almeno il 5% delle esposizioni;
- ✓ i ritardi nei pagamenti che determinano l'attivazione degli obblighi di segnalazione dei creditori pubblici qualificati.
I ritardi nei confronti dei creditori pubblici qualificati sono definiti:
- ✓ Per l'INPS il ritardo di oltre 90 giorni nel versamento di contributi previdenziali per importo superiore:
 - a. Al 30% di quelli dovuti nell'anno precedente e all'importo di € 15.000, in presenza di lavoratori subordinati o parasubordinati;
 - b. All'importo di € 5.000 in assenza di lavoratori subordinati o parasubordinati.
- ✓ Per l'INAIL l'esistenza di un debito scaduto da oltre 90 giorni e superiore a € 5.000;
- ✓ Per l'ADE l'esistenza di omesso versamento IVA per importo superiore a € 5.000 e non inferiore al 10% del volume d'affari risultante dal Mod. IVA relativo all'anno precedente;

- ✓ Per l'ADE-Riscossione l'esistenza di debiti scaduti da oltre 90 giorni superiori, per le società di capitali a € 500.000.

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

L'attività di verifica non può comunque prescindere dall'analisi dei risultati conseguiti e misurati tramite i principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali finalizzati a monitorare il “livello di salute” della Società e quindi prevenire i rischi di crisi aziendale, tramite un'analisi di natura predittiva.

Per poter determinare il grado di rischio aziendale è principalmente utilizzato lo strumento dell'analisi di bilancio.

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- analisi sull'andamento del ripianamento dei mutui in essere;
- definizione di obiettivi strategici per una gestione efficiente ed efficace e verifiche periodiche, ai sensi dell'art. 147quater del D.Lgs 267/2000.
- modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione n° 570 della Commissione paritetica dei dottori e dei ragionieri commercialisti.

Tali modelli di indagine vengono utilizzati considerando un arco di tempo quadriennale (compreso l'esercizio 2022), con riferimento ai risultati conseguiti.

L'analisi prospettica si sviluppa invece su un arco temporale pari a quello del Piano Programma, che ingloba in sé il bilancio di previsione (budget) aziendale.

Il periodo preso in esame è individuato nel triennio 2023-2024-2025.

Molti dati sull'analisi della solidità economica, patrimoniale e finanziaria della Società sono esposti anche nelle sezioni precedenti della presente Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia per eventuali ulteriori approfondimenti.

Qui sarà esposta una sintesi, per rappresentare in un documento specifico le valutazioni richieste dal D.Lgs. 175/2016 sul rischio di crisi aziendale.

Per un approccio corretto all'individuazione di segnali di crisi aziendale, occorre preliminarmente ricordare la natura particolare della Società.

Unica Reti S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione

della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società sta svolgendo il ruolo di Stazione Appaltante nella pubblicazione della gara denominata “Smart Land Forlì-Cesena 30.0” nella forma di un PPP per conto di cinque Comuni Soci, per l’affidamento della riqualificazione energetica della rete di illuminazione pubblica e la successiva gestione del servizio di P.I. e della realizzazione di elementi smart.

La Società svolge inoltre il ruolo di Stazione Appaltante per la preparazione e gestione della gara di distribuzione gas per l’ATEM Forlì-Cesena, in base alle previsioni del DM 226/2011 e s.m.i..

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti S.p.A. non possono essere comparati con quelli di altre realtà simili, mancando un mercato di riferimento, né possono valere in generale i *range* di valutazione degli indicatori classici per le analisi di bilancio volte alla verifica della solidità patrimoniale e finanziaria, nonché della redditività della gestione operativa.

Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l’esercizio in chiusura e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

INDICI DI BILANCIO									
INDICATORI	Descrizione	2018		2019		2020		2021	
Margine di struttura		-	20.852.127	-	19.914.845	-	18.571.572	-	20.765.904
Margine di tesoreria			3.282.820		1.037.110		2.739.116		1.626.414
INDICI DI BILANCIO									
A) Analisi Situazione economica:									
R.O.E.	ROE (Utile netto su patrimonio netto)		1,16 %		1,16 %		1,51 %		1,51 %
R.O.I.	ROI (Utile operativo su capitale investito totale)		1,59 %		1,56 %		1,86 %		1,91 %
Incidenza Risultato netto su R.O.			0,65		0,66		0,72		0,69
Onerosità capitale di credito (i)	Oneri finanziari su Capitale di Terzi		2,01 %		1,91 %		1,46 %		0,94 %
Composizione percentuale Impieghi:									
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto		97,09 %		96,37 %		96,68 %		96,60 %
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto		2,91 %		3,63 %		3,32 %		3,40 %
Composizione percentuale Fonti:									
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto		1,55 %		3,20 %		2,18 %		4,08 %
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto		9,61 %		8,32 %		8,51 %		7,56 %
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto		88,84 %		88,48 %		89,31 %		88,36 %
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi		7,96		7,68		8,36		7,59
C) Analisi Situazione Finanziaria									
Rapporto di indebitam. (leverage)	Totale Investito netto su Patrimonio Netto		1,13		1,13		1,12		1,13
Quozienti di copertura:									
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato		0,92		0,92		0,92		0,91
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato		1,014		1,004		1,012		0,993
D) Analisi situazione di liquidità									
Quozienti di liquidità:									
- liquidità primaria	(Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passività correnti		1,88		1,13		1,53		0,83
- liquidità generale (current ratio)	Attività correnti/ Passività correnti		1,88		1,13		1,53		0,83
Quozienti di durata:									
- tempo medio incasso cred. com.li	crediti commerciali/(vendite + iva) x 365		180 g		147 g		136 g		120 g
- tempo medio pagamento deb. com.li	debiti commerciali/(acquisti + iva) x 365		343 g		385 g		383 g		437 g

Il margine di struttura negativo (il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato) non deve però destare dubbi e preoccupazioni sulla solidità finanziaria della società, in quanto deriva dalla natura fortemente capitalizzata della Società (caratteristica peculiare delle Società Patrimoniali) e da operazioni di consolidamento del patrimonio per investimenti negli asset del gas e del servizio idrico, nonché in nuovi progetti avviati dalla Società. Tale margine seppur negativo, non rappresenta una criticità per la Società.

Nel 2022 si rileva anche il margine di tesoreria negativo. Anche in questo caso il parametro non deve destare preoccupazioni, trattandosi di un fatto contingente collegato principalmente alla tempistica di fatturazione da parte dei fornitori, per finanziamenti di investimenti del settore idrico e gas di competenza 2022, che saranno regolarmente liquidati entro il I° trimestre 2023. La Società continua pertanto a mantenere la consolidata capacità di assolvere agli impegni in scadenza tramite la conversione in liquidità di poste a breve, quali i conti correnti bancari, i depositi in altre forme di gestione finanziaria a breve ed i crediti commerciali esigibili entro 12 mesi. Tale margine deve essere interpretato considerando anche le caratteristiche peculiari del business esercitato, considerando la caratteristica peculiare delle Società Patrimoniali, fortemente capitalizzate.

Per tale situazione contingente, anche i quozienti di liquidità, seppur positivi, mostrano un valore inferiore all'unità, che potrebbe allertare il lettore, ma come esposto in precedenza si tratta della fotografia di un momento puntuale, che non rispecchia pienamente la reale capacità della Società di ripagare i debiti a breve scadenza con la liquidità già disponibile sui conti correnti bancari e con la prossima trasformazione in moneta di impieghi correnti (gli incassi previsti nel breve periodo).

I quozienti di durata danno anch'essi una rappresentazione non perfettamente corretta.

In particolare il "tempo medio di pagamento dei debiti commerciali" fornisce una indicazione fuorviante in quanto risulta distorto dal non avvenuto pagamento di una sola fattura di importo rilevante (oltre 13 milioni di euro) per l'acquisto nel 2017 delle reti gas nei Comuni di Forlimpopoli e Meldola, la cui scadenza, concordata con la controparte, è collegata alla conclusione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

Generalmente i fornitori vengono pagati a 30 giorni fine mese data fattura, ed anche i clienti pagano a 30 giorni fine mese data fattura. Dal 2023, con la firma della convenzione con ATERSIR ed Hera per l'amministrazione degli asset dell'idrico, le fatture quadrimestrali emesse per il canone idrico avranno la stessa periodicità di emissione e scadenza di quelle ricevute dal Gestore per la realizzazione degli investimenti che devono essere finanziati dalla Società, il cui pagamento avverrà a 60 giorni fine mese data fattura. Nel 2022 la durata dell'incasso dei crediti, seppur diminuita, risente ancora della dilazione concessa al gestore del servizio ambientale nell'ambito forlivese per il pagamento dei cassonetti ceduti, in accordo con ATERSIR e garantito dal socio Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.

I dati ottenuti permettono di affermare con notevole probabilità che l'azienda riuscirà a mantenere, nei prossimi esercizi, buoni risultati economici e nel contempo procedere al rafforzamento patrimoniale, e finanziario della Società.

Il Risultato operativo, quale differenza fra il Valore e i Costi della produzione, negli ultimi quattro esercizi si aggira attorno ai 4,9 milioni di euro medi, in crescita nel 2022, e tenuto conto della forte rilevanza della voce ammortamenti (anche ai fini dell'autofinanziamento), si evidenzia l'impatto importante del risultato negli esercizi, costante e tendenzialmente in crescita.

Inoltre, per una migliore informativa relativa agli aggregati economici rappresentativi della capacità reddituale, si evidenzia l'EBIT quale espressione della capacità della gestione complessiva di remunerare il totale del capitale investito a prescindere dalla sua provenienza (ovvero sia proprio che di terzi).

DESCRIZIONE	2018	2019	2020	2021	2022
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.858.798	8.881.718	9.023.285	9.308.211	10.778.096
COSTI OPERATIVI	-800.957	-896.181	-716.677	-796.861	-1.828.380
MOL (EBITDA)	8.057.842	7.985.537	8.306.609	8.511.350	8.949.715
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	-4.210.361	-4.246.560	-3.850.274	-3.904.628	-4.042.545
EBIT	3.847.481	3.738.977	4.456.335	4.606.722	4.907.171
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.474.407	3.454.332	4.358.412	4.434.136	4.647.193
RISULTATO D'ESERCIZIO	2.494.188	2.473.589	3.216.281	3.201.651	3.349.476

Si rammenta che negli ultimi 12 anni la Società è sempre stata in utile e la situazione non presenta elementi di criticità.

Altri indici e indicatori					
Indici e Indicatori	2018	2019	2020	2021	2022
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	8.063.460	7.991.274	8.312.165	8.518.635	8.960.940
Flusso dicassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	6.311.813	12.814.869	6.343.863	12.896.225	8.715.513
Rapporto tra PFN e EBITDA	1,94	1,92	1,69	1,92	1,91
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	0,07	0,07	0,07	0,08	0,08
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,04	0,04	0,02	0,02	0,04

Gli indicatori sopra rappresentati mostrano una situazione di totale equilibrio per la Società, sia per i flussi di cassa che la stessa è in grado di generare e conseguentemente della capacità di rimborso dell'indebitamento in essere.

Indicatori prospettici

Unica Reti ha una importante esposizione debitoria per cui un elemento importante per monitorare lo stato di salute aziendale è evidenziare l'andamento del ripianamento dei mutui in essere, che è uno dei principali

obiettivi finanziari della Società:

AMMORTAMENTO MUTUI	2018	2019	2020	2021	2022
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	10.738.176	7.800.755	7.923.478	6.284.096	7.333.631
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	2.024.279	1.870.910	1.739.060	1.611.703	1.488.833
Totale debiti residui	12.762.455	9.671.665	9.662.538	7.895.799	8.822.464
Quota Capitale rimborsata	3.226.729	3.090.791	3.009.126	2.766.739	3.073.335
Quota Interessi	279.582	221.645	183.113	140.938	103.967
Totale rimborso rate mutui	3.506.311	3.312.435	3.192.239	2.907.677	3.177.302

I piani di ammortamento dei mutui diretti, prevedono l'estinzione degli stessi entro il 2023, mentre il mutuo acceso nel 2020 scadrà nel 2029 ed il mutuo a 36 mesi sottoscritto nell'ottobre 2022 scadrà entro il 2025.

Il mutuo indiretto è stato rinegoziato direttamente dal Comune per posticipare la scadenza al 2044 ma la scadenza effettiva sarà da commisurare al saldo dell'importo stabiliti nell'atto di conferimento del 2003; ATERSIR riconoscerà la copertura finanziaria fino al 2023, anno inizialmente previsto per la scadenza del mutuo accollato.

Per analizzare la capacità di un'impresa di far fronte ai propri impegni finanziari è necessario valutare la capacità di produrre flussi di cassa operativa in relazione agli impegni verso i propri creditori.

Uno strumento che consente di valutare la sostenibilità dell'indebitamento in ottica prospettica è il DSCR, ovvero **Debt Service Coverage Ratio**, il quale rapporta il cash flow prodotto dall'impresa, con gli impegni finanziari assunti in termini di quota capitale ed interesse oggetto di rimborso nell'orizzonte temporale considerato.

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica, aggiornati rispetto al Budget 2023, per tener conto dello slittamento di alcuni progetti relativi al conferimento di tutti i beni del SII in Romagna Acque Società delle Fonti e all'affidamento del servizio gas a fronte dell'espletamento della relativa gara.

STIMA CASH FLOW OPERATIVO					
ANNI	2021	2022	2023	2024	2025
utile netto	3.201.651	3.349.476	3.120.776	3.460.250	3.542.387
imposte	1.232.485	1.297.717	1.221.565	1.390.542	1.423.664
interessi su mutui e oneri accessori	206.658	320.206	245.907	249.206	126.642
- proventi da partecipazioni	- 34.672	- 34.699	- 34.500	- 16.000	- 16.000
ammortamenti	3.904.628	4.042.545	3.906.545	4.034.545	4.114.545
cash flow operativo	8.510.751	8.975.245	8.460.293	9.118.544	9.191.239
previsione rate mutui					
Quota capitale	2.766.739	3.073.335	2.780.027	1.727.718	1.535.087
Quota interesse	140.938	103.967	248.227	144.329	100.666
Totale rata	2.907.677	3.177.302	3.028.254	1.872.047	1.635.753
Indicatore di sostenibilità del debito					
DSCR (Debt Service Coverage ratio):					
cash flow operativo/rata debito	2,93	2,82	2,79	4,87	5,62

Come si evince dalle tabelle precedenti, il rimborso dei finanziamenti prevede il pagamento di una rata annua media di circa 3 milioni di euro nel prossimo biennio e poi a decrescere nel triennio successivo, a cui si continuerà a far fronte con gli incassi derivanti dai canoni dei contratti di affitto di ramo d'azienda la cui scadenza è stata prorogata da ARERA dal 2023 al 2027 per il SII mentre per il gas la scadenza della concessione è connessa all'espletamento della gara per l'individuazione del gestore subentrante.

L'indicatore di sostenibilità del debito risulta più che ottimale, avendo come riferimento di valore di equilibrio 1.

Le previsioni mostrano un quadro economico e finanziario di assoluta stabilità, con buone previsioni di disponibilità liquide, da poter impiegare sul territorio a disposizione dello sviluppo dei servizi a rete. Occorre però segnalare l'impatto negativo sull'economia generale che potrebbe essere causato dal conflitto Russia/Ucraina, che potrebbe coinvolgere anche i nostri clienti in termini di loro riduzione della capacità di liquidità o forniture materie prime, per difficoltà/ritardi nel reperimento delle stesse.

Altri strumenti di valutazione.

La società ha individuato altri parametri per monitorare il possibile stato di crisi.

L'attività di misurazione del rischio aziendale per la Società viene esercitata mediante l'applicazione del presente "Programma per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016".

Si prevede l'individuazione di una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 25%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%.

	Soglie di allarme	Bilancio 2018	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO	NO	NO	NO	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO	NO	NO	NO	NO
3	La relazione redatta dalla società	NO	NO	NO	NO	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	1,014	1,004	1,012	0,993	0,991
5	il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%	3,85%	3,25%	2,30%	2,28%	3,17%

Non sono pertanto ravvisabili elementi che facciano ritenere prossima una "soglia di allarme".

L'organo di amministrazione verifica almeno semestralmente i parametri di criticità sopra individuati e trasmette i risultati agli organi di controllo interno.

L'organo di controllo interno, vigila sull'osservanza di quanto prescritto dalle leggi, anche ai fini dell'individuazione di situazioni che qualifichino una "soglia di allarme".

E' inoltre possibile valutare il rischio di crisi aziendale seguendo le indicazioni del principio di revisione aziendale n° 570 del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio Nazionale dei ragionieri, che fornisce un quadro esauriente delle situazioni al verificarsi delle quali si accende un segnale di allarme, ossia se vi sia o meno un rischio considerevole per la continuità aziendale.

Gli indicatori della crisi aziendale sono:

1. Indicatori di natura finanziaria;
2. Indicatori di natura gestionale;
3. Indicatori di altra natura.

Nella tabella successiva sono riportati i principali rischi aziendali individuati dal principio n. 570, ai quali è stata fatta corrispondere la diversa probabilità del verificarsi dell'evento negativo (impossibile, improbabile, poco probabile, probabile, certo).

La situazione, alla data odierna, viene riepilogata nella tabella seguente:

	2022				
Descrizione del rischio	Probabilità				
	impossibile	improbabile	Poco probabile	Certo	
situazione di deficit patrimoniale;		x			
prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;	x				
indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;	x				
bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;	x				
principali indici economico-finanziari negativi	x				
consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;	x				
mancaza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi		x			
incapacità di saldare i debiti alla scadenza;	x				
incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;	x				
cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";	x				
incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.		x			

perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;	x				
perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti	x				
difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori	x				
capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;	x				
contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare;	x				
modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa		x			

Il 75% dei rischi viene considerato impossibile nel verificarsi.

Il 25% dei rischi viene considerato improbabile.

Non esiste alcun rischio di evento certo.

Alla luce dell'analisi precedente, si ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia quindi assolutamente limitato, salvo gli effetti della crisi generale che deriverà dall'impatto del conflitto Russia/Ucraina scoppiato a febbraio 2022 e che alla data di predisposizione della proposta di Bilancio 2022 da parte dell'Amministratore Unico non è possibile quantificare ma solo ipotizzare.

MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a

decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Considerate le dimensioni organizzative della Società, nonché la tipologia di attività svolta (non operativa ma di amministrazione degli asset idrico e gas), si ritiene non necessario procedere all'integrazione degli strumenti di governo societario.

In particolare si evidenzia quanto esposto nella tabella seguente:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori di cui al D.Lgs 50/2016 - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza,	
Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di <i>internal audit</i>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Codice di comportamento per i dipendenti e gli amministratori; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Tutti i regolamenti/codici approvati, sono pubblicati sul sito web istituzionale nella sezione "Società Trasparente".

Non si sono mai generati contenziosi.

Savignano sul Rubicone, 24/03/2023

L'Amministratore Unico
Stefano Bellavista

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

*Agli Azionisti di
Unica Reti S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'amministratore unico di Unica Reti S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 7 aprile 2023

Ria Grant Thornton S.p.A.



Michele Dodi

Socio

UNICA RETI S.p.A.
Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLÌ - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLÌ al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

***RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE***

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022
(REDATA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.)

Ai Soci della Società UNICA RETI S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della UNICA RETI S.p.A. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 3.349.476. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti RIA GRANT THORNTON S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione redatta in data odierna contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Premessa generale

Nota integrativa in formato XBRL

Il collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "*tassonomia XBRL*" necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo infatti un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, co. 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Il collegio sindacale ha pertanto verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Poiché il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "*ordinaria*", è stato verificato che l'organo di amministrazione, nel compilare la nota integrativa e preso atto dell'obbligatorietà delle tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di “*pianificazione*” dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la “*forza lavoro*” non sono mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2022) e quello precedente (2021). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2022 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale l'esercizio 2022 e nel corso dello stesso periodo sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt.2403 e ss. cc. - Attività svolta –

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Il collegio sindacale ha interloquito con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (Ria Grant Thornton S.p.A.) e dal confronto non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Per la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta più che adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare un'ottima conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono sostanzialmente mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sul risultato del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore unico nel rispetto del termine fissato dalla normativa. Da tutto quanto sopra deriva che l'amministratore unico ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. e ex art. 2409 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;

- Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexiesd.l.6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

2) Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. comprendente relazione sul governo societario e programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6 comma 2 e dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs 175/2016;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. che ha predisposto in data 07.04.2023 la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.
- La società di revisione ha inoltre attestato la coerenza della relazione della gestione col bilancio stesso.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- non essendo demandata al collegio sindacale la revisione legale dei conti e quindi del bilancio, il collegio ha posto attenzione all'impostazione generale data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi di cui all'art. 2423-bis c.c. ed in particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della continuazione dell'attività, nonché i corretti principi contabili richiamati nella nota integrativa, ai sensi dell'art. 2427 c.c.;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. non esistono valori iscritti ai punti B) I - 1) e B) I - 2) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*;
- in Nota Integrativa, in apposita sezione, sono correttamente fornite le informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche", indicando quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di erogazioni e vantaggi economici dalla PA e dalle società pubbliche;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 3.349.476.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio – Conclusioni -

Il collegio sindacale dà atto che tutti i documenti esaminati risultano conformi con il dettato normativo vigente.

Si evidenzia inoltre che la società di revisione, nella propria relazione non ha formulato alcun richiamo di informativa.

Il Collegio sindacale, sulla base delle informazioni fornite dall'organo amministrativo, anche nell'apposito paragrafo sui "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" in merito all'aggiornamento canone addizioni gas, alla non impugnazione della Sentenza del TAR del 19.12.2022 da parte del ricorrente, agli effetti del conflitto russo-ucraino, ed in base agli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione, è giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio, così come valutato ed attestato anche dalla Società di Revisione nella Relazione al Bilancio d'esercizio 2022.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Savignano sul Rubicone, 07.04.2023

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Elisabetta Michelacci (Presidente)

Dott.ssa Tamara Renzi (Sindaco effettivo)

Dott. Andrea Zanfini (Sindaco effettivo)